

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO IT

LO SCARPONE



NOTIZIARIO
MENSILE
LUGLIO 2003

Il sogno è realtà

Dopo 114 giorni di duro lavoro la Sezione Valtellinese riconsegna al mondo dell'alpinismo la capanna Marco e Rosa completamente rifatta. Un sogno diventato realtà in un vasto, sublime paesaggio di rocce e di ghiacci

Luglio 2003 - Anno 11 - Numero 7 - 70 pag. - 2 Volume 2003 - 1690-7716

...ASPETTANDO
LE OLIMPIADI
INVERNALI 2006

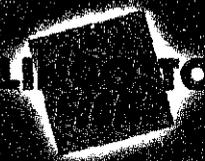


40° Salone Europeo della Montagna

LA NATURA
TUTTO L'ANNO...



2ª Mostra mercato europea
delle aree protette



Torino
Lingotto Fiere
16 - 19 ottobre 2003

orari di apertura:
giovedì e domenica 9,00 - 19,00
venerdì e sabato 9,00 - 23,00

Organizzazione: Lingotto Fiere S.p.A.
Via Nizza, 294 - 10126 Torino
tel. 011.6644111 - fax 011.6646642

comi@lingottofiere.it - www.salonedellamontagna.it

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 7 - Luglio 2003

Direttore responsabile Teresio Vaisesia
Direttore editoriale Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione Oscar Tamari
Coordinamento redazione Roberto Serafin
e-mail redazione@cai.it
CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Capuccini,
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Erice Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201
CAI su internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/o post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti ai mensili Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato;
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,60;
 supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas. Sede: via Udine, 21/A 31015 Conegliano, TV.
 Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.429707 - e-mail: gnp@talenta.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
 Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Gabriele Bianchi
Vicepresidenti generali: Francesco Bianchi, Umberto Martini, Annibale Salsa
Componenti del Comitato di Presidenza: Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni
Consiglieri centrali: Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Francesco Carrer, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Gianfranco Lucchese, Francesco Mavè, Ruggero Montesal, Francesco Riccaboni, Paolo Riccardiello, Enrico Sala, Albino Scarinzi, Liana Vaccà, Aridea Vassallo, Ettore Zanella, Costantino Zanotelli
Revisori dei conti: Vigilio Iachellini, Giovanni Polonati, Alberto Carruti (supplente)
Proibiviti: Carlo Ancona, Luigi Amaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Carattoni, Tino Palestra
Past president: Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione dei Club Alpini delle Alpi

Non esitate ad affidarvi a un professionista

L'invito alla prudenza è, come sempre in queste pagine, di Bruno Bozzetto, insigne artista e grande amico della montagna.



In questo numero

4 Assemblea dei delegati, cronache e commenti

5 CAI, si stampi!

6 Filmfestival 2003
Intervista al presidente

L'Everest in mostra

8 Rifugi: il cantiere più alto d'Europa
di Stefano Tirinzoni

10 Letture. "L'ombra del tempo"
di Andrea Gobetti

14 Franco Giacomoni al timone della SAT

16 Trofeo Mezzalama, tutto esaurito
di Camillo Onesti

A rischio orecchie e lenti a contatto
di Oriana Pecchio

17 Trentino: la nuova carta del servizi dei rifugi

18 Addì, La scomparsa di Cirillo Floreanini
di Erich Abram e Armando Poli

19 Operazione Georgia

La fuga di Benuzzi
di Luciano Santini

20 Guide alpine: cambio della guardia
di Alberto Bianchi e Alberto Re

Università: un nuovo corso di formazione
di Claudio Smiraglia

22 Mutui agevolati per rifugi e sedi sociali

24 Inchiesta: pro e contro il GPS nella sentieristica
di Enrico Sala

Vie verdi da scoprire

25 Tecniche di assicurazione in parete
 indagine statistica del CAI e delle Guide alpine

29 Rassegne: l'Everest incontra il Cervino

31 Trentotrekking 2003

RUBRICHE

9 Rifugi: dalle sezioni

11 Qui CAI

13 Alpinismo giovanile

15 Appuntamenti

21 Ambiente

28 Filo diretto

30 Freschi di stampa

32 Vita delle sezioni

35 Piccoli annunci

36 Bacheca

37 News dalle aziende

38 La posta dello Scarpone

Delegati all'unanimità: approvata la relazione del PG

Sono le 12.30 quando il presidente dell'assemblea Paolo Valoti comunica, domenica 18 maggio, che la relazione del presidente generale del CAI è approvata all'unanimità. Immediato, caldo e vibrante d'amicizia l'applauso dei delegati delle 477 sezioni riuniti al Centro congressi Giovanni XXIII. Una relazione concreta, realistica, improntata a un ragionevole ottimismo. Il presidente si è soffermato sulle tante problematiche nella gestione del grande organismo del CAI, affiancato dalla lucida esposizione del direttore generale Paola Peila. In particolare ha offerto una visione non negativa dell'erosione di soci che si verifica da cinque anni in qua, in forma assai contenuta rispetto ad altre organizzazioni; ha spiegato come, anche grazie all'Anno internazionale delle montagne, sia stata accelerata l'attuazione di progetti già definiti "strategici"; ha indicato il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico come esempio di struttura capace di realizzare i suoi obiettivi sposando professionalità e volontariato; ha dimostrato con dati oggettivi com, rispetto ad altre associazioni alpinistiche europee, l'organizzazione centrale debba fare i conti con organici tuttora inadeguati agli impegnativi compiti che deve affrontare.

"Un bilancio imponente e complesso, ma sicuramente positivo quello del CAI nel 2002", ha precisato Bianchi, "che al di là dell'Anno internazionale delle montagne decretato dall'Onu, basato sulla centralità della montagna, lo sviluppo sostenibile e la conservazione, ha visto rafforzare l'attività ordinaria del Club nei settori dell'educazione e formazione con il varo della Libera università della montagna, l'attività di ricerca medica in quota, l'osservazione scientifica e glaciologica, il rilancio dell'Osservatorio e dell'Agenzia CAI per l'ambiente".

Sono stati portati a compimento inoltre numerosi progetti nel settore dei servizi interni, come il nuovo sistema informatizzato per le sezioni, il portale per la montagna e l'ufficio stampa centrale. Oltre a ciò il presidente ha ricordato ai delegati la delicatezza del momento di transizione che vede il club impegnato nelle cosiddette "riforme di secondo livello", un pac-

"Un Club alpino più vivo che mai, dalla base ai vertici, sempre più impegnato a migliorarsi e a migliorare i propri progetti", quello illustrato da Gabriele Bianchi

chetto di riforme statutarie e regolamentari predisposte per rendere ancora più funzionale l'azione a favore della montagna. "E' una scommessa da vincere", dice Bianchi, "nata a seguito della modifica del articolo 5 della Costituzione con la revisione dei poteri delle singole regioni ita-

liane. Stiamo lavorando perché i nuovi assetti istituzionali trovino un Club alpino davvero strutturato sul territorio e pronto".

L'obiettivo è quello di rimanere come sempre un'associazione "pulita, trasparente, di alto valore istituzionale, ma anche efficace e concreta nelle azioni a favore della montagna e di chi vi abita, un Club alpino più vivo che mai, dalla base

ai vertici, sempre più impegnato a migliorarsi e a migliorare i propri progetti a favore della montagna e delle sue genti". Per far questo i vertici dell'associazione pensano a una immissione di alcune limitate competenze professionali all'interno di un organismo vastissimo e organizzato, fino a oggi basato sul puro volontariato. "Il volontariato", precisa il presidente generale, "è e deve restare l'asse su cui poggia il nostro club; tanto più che il nostro volontariato non è di tipo dopolavoristico-dequalificato, ma portatore di conoscenze, esperienze e capacità. Ciò



Spiro Dalla Porta Xydias si rivolge ai delegati del CAI dopo essere stato nominato socio onorario. La sua personalità di alpinista e scrittore è stata brillantemente messa a fuoco da Armando Aste.

non impedisce tuttavia di attingere per determinate tematiche, dal soccorso alpino al mondo della scuola, dai rifugi alle politiche ambientali, a postazioni professionali previste in pianta organica come collaborazioni o consulenze".

Non è volata una mosca durante la lunga testimonianza di Gabriele Bianchi. Ma dopo che il presidente generale ha pronunciato l'immane "excelsior" ha fatto irruzione nella sala il piccolo, vivacissimo figlioletto Raffaele chiamando in tono imperioso il papà. Che naturalmente ha dovuto lasciare il palco per coccolarlo sottraendosi per un attimo all'abbraccio della grande famiglia del CAI.

E di altri momenti di intensa e calda umanità è testimone il taccuino del cronista. Il primo si riferisce alla nomina a socio onorario del triestino Spiro Dalla Porta Xydias, un tributo che ha avuto in Armando Aste, a sua volta socio onorario, un vibrante "testimonial".

"A Spiro mancava soltanto questa consacrazione ufficiale perché in effetti la qualifica di socio onorario era da tempo già sua", ha detto Aste ripercorrendo le fasi salienti delle molteplici attività di questo "maestro di vita" che porta con impavida noncuranza le sue 86 primavere. Il secondo riguarda il congedo di Silvio Beorchia dopo sei annate in cui si è pro-

digato alla vicepresidenza del CAI; e a 34 anni di distanza da un'altra assemblea ospitata a Bergamo dove, accompagnando il grande alpinista concittadino Ignazio Piusi a ricevere una medaglia d'oro, Beorchia si trovò per la prima volta al cospetto di questo organo sovrano e ne restò in qualche modo soggiogato.

Entrambi, Dalla Porta e Beorchia, hanno ricevuto un tributo più che affettuoso dai soci e con uguale calore sono stati salutati alla scadenza del loro mandato i consiglieri centrali Paola De Filippo Roia, Filippo Di Donato, Roberto Frasca e Annibale Rota ai quali hanno dato il cambio Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Francesco Riccaboni e Ettore Zanella. Vivissimo è stato infine l'apprezzamento per la nomina di Umberto Martini con 620 voti su 678 alla vicepresidenza generale al posto di Beorchia. Venti le schede bianche, 4 i voti a Francesco Carrer, 3 quelli riservati a Vincenzo Torti. Dal 67 socio della Sezione di Bassano dove è nato 46 anni fa, Martini ha avuto molte occasioni per dimostrare la propria dedizione al Club alpino e le naturali doti di comunicativa e simpatia: dopo essere stato presidente a Bassano, componente e presidente del Convegno delle sezioni venete, vi-

cepresidente della Delegazione veneta, ha ricoperto per due mandati la carica di consigliere.

Ripetendo la positiva esperienza della Sezione Valtellinese nel 2002 a Bormio, anche i soci di Bergamo hanno voluto esemplarmente organizzare l'assemblea in due giorni, pur consapevoli che non tutti i delegati sono in grado di lasciare le proprie occupazioni nella giornata di sabato. Accompagnata dal motto "Senza montagne, cosa saremmo?", bene in vista sul palcoscenico dove spiccavano due megaschermi con la montagna protagonista e accanto la rilevazione computerizzata in tempo reale delle presenze e delle provenienze dei partecipanti, l'assemblea si è aperta con i saluti del presidente della provincia Valerio Bettoni e dell'assessore allo sport Gianfranco Baraldi che ha portato la testimonianza dell'impegno della comunità cittadina perché il CAI possa realizzare il grande progetto della nuova sede battezzata Palamonti (se ne è ampiamente riferito nelle pagine dello Scarpone). Dopo la consacrazione di Spiro Dalla Porta Xydias a socio onorario una breve e suggestiva cerimonia è stata riservata anche alla consegna del Riconoscimento Consiglio con cui il Consiglio centrale, d'intesa con

l'Accademico, ha voluto premiare la spedizione del CAI di Modena nella zona montuosa del Kokshall-Too, in Kirghizistan.

Altri autorevoli ospiti hanno porto ai delegati del Club Alpino Italiano parole di amicizia e promesse di collaborazione: l'onorevole Quartiani in rappresentanza dei Parlamentari amici della montagna ha ribadito l'impegno del Governo per una concreta politica a favore della montagna e della sua gente; l'ingegner Giancarlo Morandi, presidente dell'Istituto nazionale della montagna e neoconsigliere della Sezione di Milano, ha assicurato il massimo impegno dell'Inm (Lo Scarpone di maggio, p. 4) perché il CAI compia "un grande balzo

nell'immaginazione degli italiani"; infine Vittorio Vaccari ha illustrato scopi e potenzialità dell'Irealp di cui è vicepresidente. ■

CAI, si stampi!

Bollettino SAT. Anno LXV, primo trimestre 2003

Per i 21.197 soci "satini" il bollettino diretto da Marco Benedetti rappresenta un'icona e il più saldo legame con la montagna. Il primo fascicolo del 2003 riporta il congedo di Elio Caola che dopo il doppio mandato triennale alla presidenza ha ceduto il testimone a Franco Giacomoni. Da non perdere lo straordinario récit d'ascension di Elio Orlandi: riguarda la nuova via tracciata con l'ottantunenne Cesarino Fava, intrepido eroe dell'Aconcagua e del Cerro Torre. La via, battezzata Patacorta, riguarda la Cima d'Amblez, parete sud. Ha uno sviluppo di 140 metri e difficoltà di 4° e 5°.

Notiziario 2002 della Sezione di La Spezia

Nel positivo bilancio del sodalizio spezzino fondato nel 1926 spicca questa pubblicazione dedicata a un "alpinismo normale". Interessante l'annuncio di una nuova ferrata "di stampo dolomitico" sulle Apuane lungo la strapiombante parete sud ovest del monte Contrario.

Annuario 2003 della Sezione di Venaria Reale

Carlo Brizio, presidente del sodalizio, traccia un positivo bilancio: rifacimento del dormitorio al rifugio Daviso, mostre fotografiche, gite sociali e molto altro ancora. Tra le firme illustri quelle di Spiro Dalla Porta Xydias e di Irene Affentranger.

Il Cusna. Giornale del CAI di Reggio Emilia

Fondato nel 1951, diretto da Carlo Possa, è tra i pochissimi notiziari del CAI che mantengono il formato "a lenzuolo" sia pure in versione tabloid. Sulle difficoltà del turismo alpino si esprimono vari soci.

Il Sentiero. Notiziario della Sezione di Isernia

Nel fascicolo 1/2002 l'invito a valorizzare gli antichi percorsi del Molise e il progetto pilota per censire le antiche strutture pastorali presenti sul territorio chiamato tholoi.

Al confini delle nuvole. Pubblicazione della Sezione di Catanzaro

Un viaggio nella montagna calabrese che culmina sulla vetta del Dolcedorme, a 2267 metri di altitudine, è proposto Carlo Carino con le belle foto in bianco e nero di Gianni Bertucci e Antonio Ferraro.

CAI Este. 50° anniversario

Accompagnato da un saluto del presidente generale Gabriele Bianchi, l'elegante fascicolo di 102 pagine in grande formato ripercorre le tappe di questa gloriosa associazione dalle feste danzanti dei favolosi anni '50 alle molteplici attività "a tutto campo" del terzo millennio.

InfoCai. Circolare della Sezione di Brunico

Con il fascicolo di dicembre 2002 InfoCai raggiunge un ragguardevole traguardo: quattro anni di pubblicazioni e 17 numeri usciti con regolarità e sempre crescente interesse, come ci ricorda Vittorio De Zordo, accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile.

Sbarua. notiziario della Sezione di Pinerolo

Interamente dedicato alla speleologia, l'ultimo fascicolo del 2002 offre anche ampi scorci sull'attività sezionale.



Il neo vicepresidente generale Umberto Martini riceve le congratulazioni del neo-consigliere Onofrio Di Gennaro.

“Un festival giovane all'insegna della libertà”

Al suo esordio come presidente del Filmfestival internazionale della montagna esplorazione e avventura di Trento, Italo Zandonella Callegher ha potuto presentare un positivo bilancio al Consiglio centrale riunito il 17 maggio a Bergamo. Il redattore dello Scarpone ne ha approfittato per porgli alcune domande in merito a questa esperienza, vissuta da Zandonella (accademico, autore di innumerevoli libri di cultura alpina e guide escursionistiche, direttore del rinomato periodico “Le Dolomiti bellunesi”) con il sorvegliato entusiasmo di cui offre l'ennesimo saggio in queste risposte.

La prima domanda, caro presidente, non può che riguardare il tuo rapporto (notoriamente strettissimo) con la montagna. Quanto è servita l'esperienza alpinistica per affrontare una scalata tanto impegnativa?

“Moltissimo. Se non si è temprati alle fatiche fisiche, oltre che psicologiche, non è raccomandabile accettare un posto del genere. Qui devi agire come se tu fossi in cordata. Dando e, soprattutto, ascoltando i consigli e l'aiuto dei compagni. Quando il primo non può “tirare” perché ha un qualche umanissimo impedimento, ecco che passa subito al comando un altro e la cordata prosegue verso la cima perché il suc-

cesso passa solo per di là. Se non la tocchi hai fallito! La nostra salita, dopo mesi di febbrili preparativi, in definitiva dura sette giorni. Se hai fatto bene raggiungi la cima il sabato sera. Se non hai fatto bene torni a casa amareggiato e deriso; e ti assicuro che non c'è pietà per i vinti nemmeno nel nostro ambiente. Allora lasci tentare ad altri. Il mondo è pieno di brava gente”.

Il Club alpino, hai detto, ti ha affidato un grosso zaino. Hai trovato un sistema per renderlo più leggero?

“Farlo portare anche al resto della squadra! In Veneto diciamo: ‘In montagna, chi porta magna’”.

Un festival finito in mano ai “vecchietti” del CAI: è un'altra tua suggestiva espressione. E i giovani?

“Ho usato una sola volta questa frase, che peraltro non è mia, riferendomi in modo molto amichevole e rispettoso ad alcuni amici del Consiglio direttivo che proprio giovanotti non sono (il più giovane dei ‘vecchietti’ sono io), ma che per le loro caratteristiche umane, le loro conoscenze, il loro raziocini, si sono dimostrati agguerriti quel tanto che basta e indispensabili compagni di cordata. E poi, il CAI e Trento mica li hanno scelti perché sono ‘vecchietti’; li hanno scelti perché sono uomini capa-

ci e con un cervello giovanissimo! I giovani non sono stati trascurati; ci sono, altroché! Anzi, a loro è spettato un posto in prima fila, di grande prestigio e responsabilità: quello di direttore organizzativo affidato a Roberto Bombarda, per esempio, che ha appena 39 anni. Mica male per un'incombenza del genere; ma nel direttivo ce ne sono anche di più giovani”.

“Alle nuove leve è spettato un posto in prima fila, come quello affidato al direttore Roberto Bombarda”, dice Italo Zandonella Callegher

La 51ª edizione è stata suggellata dal successo di un enfant prodige come il basco Inurrategi. C'è una sua virtù che hai particolarmente apprezzato?

“La semplicità! Grande dote per un giovane di 34 anni che ha già alle spalle tutti i 14 ottomila! Ma anche la dolcezza, la discrezione e quel modo di fare signorile e educato da bravo ragazzo della porta accanto, così raro da riscontrare in un mondo di spigolosi divoratori di ‘pane e roccia’. Infine fa tenerezza quello sguardo triste che gli si dipinge sul volto ogni qualvolta ricorda il fratello perso sul Gasherbrum I e con il quale stava per concludere la grande avventura himalayana”.

E' risultato italiano, in ogni modo, il migliore film di alpinismo. C'è una lezione che si può ricavare?

“Una grande lezione: quella della sincerità. Soprattutto con se stessi! La sera della premiazione Ermanno Salvaterra mi raccontò di avere tenuto un diario durante la spedizione sul quale, ogni qualvolta era possibile, scriveva le reali e immediate impressioni della scalata. ‘Ho buttato giù veramente tutto quello che stavo vivendo, con sincerità’. Giunto a casa, Ermanno ha riletto il testo e gli veniva da ridere. ‘Qui, queste cose non le direi mai, mi prenderebbero per matto’. Poi la grande decisione: usare per il film lo scritto originale, quello redatto nelle condizioni più estreme... Un intimo, appassionato colloquio fra lui e il Cerro Torre. La giuria ha capito tutto e l'ha premiato”.

In tutta schiettezza, ti risulta che ci siano state pressioni?

“Assolutamente no. Di nessun genere: né ‘politico’, né ‘provinciale’, né di ‘club’. Nessuno ha interferito, nessuno ha fatto discorsi strani. È già così difficile fare un

L'Everest in bacheca

Resoconti, mappe e libri rari in mostra a Trento

Romanzi, racconti, fumetti, libri per ragazzi dedicati al “tetto del mondo”. Nella mostra di Palazzo Trentini in occasione del 51° Filmfestival ha suscitato grande interesse anche la ricostruzione di un “campo in quota” con attrezzature dell'alpinista Simone Moro. La mostra è stata allestita da Roberto Mantovani e Leonardo Bizzaro con la collaborazione di Claudio Ambrosi e Alessandra Ravelli e i prestiti della Biblioteca nazionale del CAI di Torino e della Biblioteca della montagna della SAT di Trento, oltre che di collezionisti privati. La storia dell'Everest e degli uomini che lo sfidarono è stata raccontata attraverso i resoconti ufficiali delle spedizioni, spesso autentiche rarità editoriali, ma anche con oggetti e immagini come le carte di comparazione delle montagne più alte del mondo. Fra i libri presentati, romanzi, raccolte di racconti e poesie, fumetti e volumi per bambini (fra questi, la curiosa riscrittura per le scuole di “The Ascent of Everest” di John Hunt) che fanno del “tetto del mondo” non solo una meta alpinistica, ma un'autentica icona degli ultimi cinquant'anni.

Era documentata anche la “riscoperta” dell'Everest, nel 1996, con l'improvvisa vivacità editoriale seguita alla tragedia raccontata da Jon Krakauer in “Aria sottile”. Senza dimenticare il suo “abitante” più famoso e sconosciuto, lo yeti. Il catalogo (“Montagna mostre”, 32 pagine) propone, con un'ampia bibliografia sull'Everest, la ricerca storica di Mantovani sulle ipotesi e i tentativi che precedettero la vittoria di Hillary e Tenzing, un saggio sulla produzione editoriale legata alla montagna di Bizzaro e le pagine di Edmund Hillary che mezzo secolo fa raccontarono al mondo un'impresa sicuramente paragonabile ai primi passi degli americani sulla Luna.

buon filmfestival, pensa cosa sarebbe se dovessimo anche sottostare ai capricci del 'paron' di turno. Me ne tornerei a casa a continuare le mie ricerche sull'alpinismo veneto e ad andare in montagna con i nipotini Martina e Stefano!"

All'Everest è stata dedicata la "serata Messner". Si poteva fare di più?

"Sì, si poteva. Se soltanto fossimo stati investiti del nostro incarico alcuni mesi prima. In quattro mesi non si fanno miracoli. Nonostante il ritardo della nostra nomina, invitammo sir Hillary (disse che era malato), alcuni alpinisti inglesi (tutti impegnati con i festeggiamenti per il "loro" 50°), l'ultimo sopravvissuto della spedizione svizzera "quasi vincente" del 1953 (aveva detto di sì fino a pochi giorni prima, poi...), tutti gli italiani arrivati in vetta, poi scienziati, scrittori (anche Jon Krakauer, quello di 'Aria sottile') e altri personaggi che, per tanti motivi, sono legati all'epopea dell'Everest. Lo stesso Messner ha dato l'ok solo poche settimane prima perché oberato da mille impegni. Questo ci ha insegnato che bisogna partire con molto anticipo se si vuole realizzare qualcosa di veramente eccezionale; cosa, peraltro, non facile".

Con vivo compiacimento è stata accolta anche la mostra sull'Everest...

"La mostra è piaciuta perché, seppur piccola, era particolarmente diversa e nuova. La Biblioteca nazionale del CAI (cioè Alessandra Ravelli), come sempre efficientissima, ha prestato i volumi storici, i bibliotecari della SAT Ambrosi e De Carli hanno collaborato con competenza, Simone Moro ha portato tutta l'attrezzatura da lui stesso usata nella sua ultima salita dell'Everest, Mantovani e Bizzaro, nostri consiglieri nel direttivo, l'hanno curata con l'esperienza e la competenza che conosciamo, il Comune di Trento ha dato la sua sala più prestigiosa... A noi è parsa una buona cosa; l'impegno profuso è stato notevole; ma conta il giudizio del pubblico, ovviamente, non il nostro".

Sempre a proposito di Everest, sir Edmund Hillary ha definito "patetici" gli alpinisti che mezzo secolo dopo si accalcano al campo base. Sei d'accordo?

"Mah! Sono sempre molto scettico su questi discorsi. Secondo me se avesse l'età lo farebbe pure lui un'altra volta. E anche qualcun altro... In effetti chi si aggira nello squallore del campo base da veramente l'impressione di essere 'patetico'. Ma chi giunge in vetta con i propri mezzi ha diritto al massimo rispetto perché, comunque la si faccia questa benedetta montagna, è dura, molto dura".

Sbottonati, se puoi: c'è un personaggio che ti è rimasto nel cuore dopo questa prima esperienza "presidenziale"?

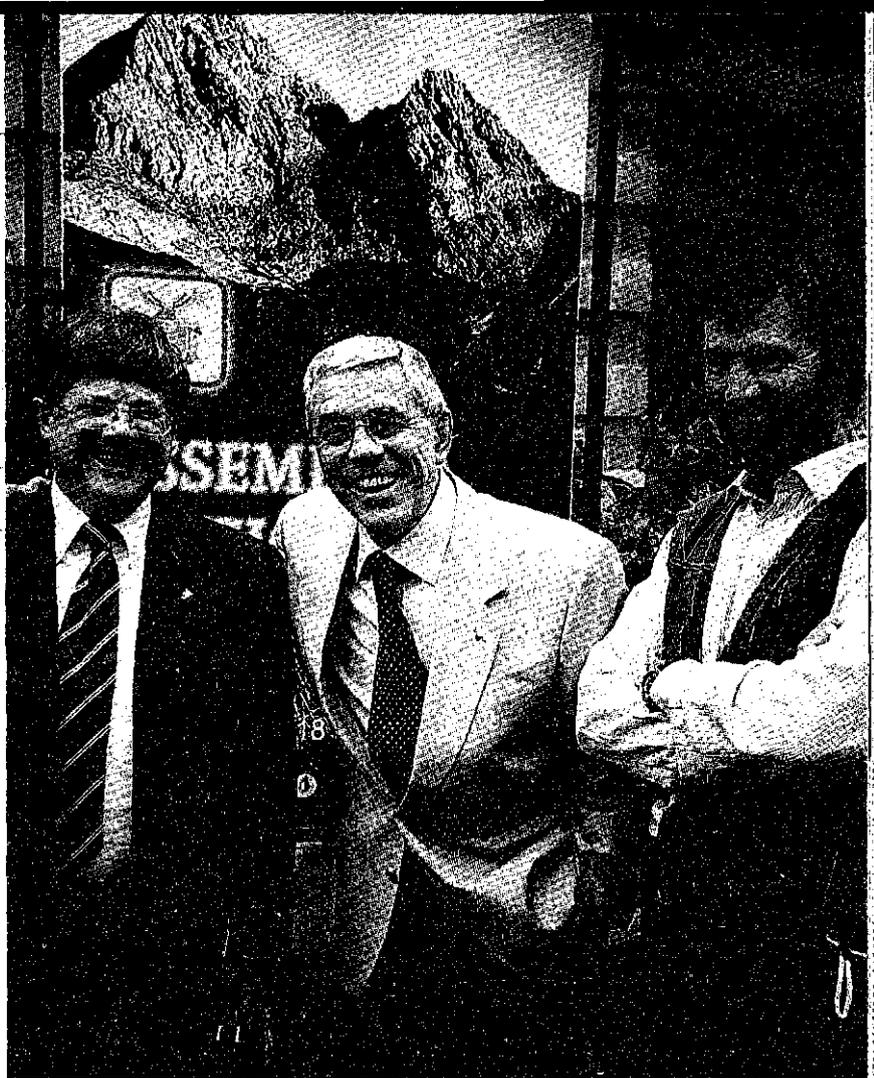
"Nel cuore, no. Nel cervello, sì. Resta da decidere quale dei due conta di più".

La squadra da te guidata ha puntato anche sulla solidarietà, tema tutt'altro che estraneo al mondo alpinistico. Puoi dirci come?

"8848, la quota dell'Everest, è il conto corrente che abbiamo aperto a favore di un ospedale in Ecuador. Non conosciamo ancora i risultati, ma sarà un'operazione da ripetere anche il prossimo anno. E, ancora, il compenso per la serata di Messner, per sua stessa volontà e su sua indicazione, sarà devoluto in beneficenza. Una giornata è stata dedicata ai disabili, un'altra ai bimbi delle scuole elementari, un'altra alle "Montagne di pace" e ai popoli che vivono nella guerra. Significativo il lavoro di tessitura del piccolo Comune di Praso che è riuscito - con la sua banda di giovanissimi suonatori, la sua solare disponibilità, i suoi artisti, le sue sculture, le sue delicatezze gastronomiche - a coinvolgere tutti e ad aprire un legame di solidarietà fra il piccolo centro montano, il festival e l'intera città".

Cifre record nell'editoria di montagna, a giudicare dalle partecipazioni a "Montagnalibri". Come autore e come giurato del rinomato premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" ti sembra che effettivamente il settore stia "tirando" bene?

"Sono giunti 700 nuovi volumi e 114 riviste da 22 paesi, un record. I visitatori sono stati oltre 500 al giorno. Con questi dati Montagnalibri mantiene il primo posto assoluto nella graduatoria mondiale delle rassegne librerie dedicate alla montagna, all'avventura, all'esplorazione, all'ambiente. Per il prossimo anno pensiamo già di portare l'apertura da 7 a 10-12 giorni per dare modo a tutti di gustare maggiormente questo nostro fiore all'occhiello. Stando ai dati si direbbe che il settore tira a gonfie vele; invece sappiamo che non è proprio così, né si capisce per-



Italo Zandonella Callegher (al centro), presidente del Filmfestival incontra a Bergamo, all'Assemblea dei delegati, due cari amici: da sinistra, il presidente del CAA Roberto De Martin e lo scrittore Oreste Forno.

ché si continui a stampare molto e a vendere così poco. Grossi affari per il libro di antiquariato, invece, che pare non conoscere crisi".

A quanto risulta la 51ª edizione non ha chiuso i battenti il 3 maggio ma è più viva e operativa che mai. Che cosa ancora è in grado di offrire ai soci e alle sezioni del Club alpino?

"Ora li chiamiamo decentramenti, che è una brutta parola e che forse cambieremo in 'Festival tour' per i film e in 'Montagnalibri itinerante'. Si tratta di questo: tutte le sezioni del CAI e gli enti pubblici e privati, a fronte di una spesa minima, possono richiedere dei film (solo quelli di cui abbiamo la liberatoria) per programmare delle serate no profit nelle loro sedi. Idem per Montagnalibri che potrebbe veramente diventare itinerante e toccare tante città, oltre a Belluno, Monza, e altre dove già trova ospitalità da diversi anni".

Per concludere, che cos'altro hanno in serbo i "vecchietti" del CAI?

"Ringiovanire con uno strepitoso Filmfestival 2004 tutto dedicato al nostro K2".

Quei 114 giorni al Bernina, nel cantiere più alto d'Europa

Domenica 13 luglio a 3.609 metri di quota ai piedi del Bernina, nel cuore delle Alpi Retiche, la Sezione Valtellinese inaugura la rinnovata capanna "Marco e Rosa", un'icona per generazioni di alpinisti di ogni nazionalità. La struttura occupa adesso una superficie coperta di 137,70 mq e dispone di 50 posti letto. Quaranta metri quadrati di moduli fotovoltaici al silicio assicurano l'energia. Sull'impegno quasi temerario di organizzare a quote tanto proibitive il "cantiere più alto di Europa" si esprime in queste pagine l'architetto progettista.

La Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano si era riproposta di lasciare un segno significativo dell'Anno delle montagne: dare un nuovo assetto al suo più prestigioso rifugio alpino, la Marco e Rosa al Bernina. Già nel 2001 ci eravamo attivati per redigere un progetto definitivo dell'opera e per recuperare le risorse finanziarie indispensabili per affrontare una spesa tanto ingente.

Il progetto ha riguardato un rinnovo totale del rifugio-baracca costruito nel 1964 e ha proposto soluzioni innovative sia sul piano distributivo sia per la tecnologia. L'intervento di ristrutturazione dell'edificio ha consentito di collocare il nuovo manufatto praticamente sul sedime del preesistente, realizzando solo un ampliamento a nord per far posto al nuovo corpo scale.

Nell'impostazione progettuale è stata data grande importanza all'inserimento paesaggistico, proponendo un ritorno al legno come materiale sia costitutivo sia di finitura esterna e sono state adottate soluzioni d'avanguardia nell'utilizzazione del sole come principale fonte energetica tanto per il riscaldamento degli ambienti quanto per l'illuminazione dei locali. Per l'innovativa soluzione del riscaldamento con vetrazioni speciali abbinata a pannelli di massa si è fatto tesoro dell'esperienza

compiuta dal CAS nella nuova Keschutte e delle utili informazioni avute dall'amico architetto engadinese Toni Spirig.

Il progetto si è prefisso l'obiettivo di realizzare un rifugio con cinquanta posti letto articolato su tre piani: al seminterrato la centrale tecnologica con i magazzini; al piano terra l'ingresso con il deposito di zaini e scarponi, la sala da pranzo e soggiorno, la cucina e i servizi per gli ospiti e il custode; al primo piano tre cameroni con le cuccette, una camera per i custodi, una camera infermeria e i servizi igienici.

Nell'ottobre del 2001, grazie alla collaborazione avuta dal Comune di Lanza e dalla ASL di Sondrio, abbiamo ottenuto la concessione edilizia e le altre autorizzazioni connesse; è stato così possibile inoltrare alla Regione Lombardia la domanda di contributo sulla legge regionale n° 14 del 13/8/2001. La Provincia di Sondrio ha ritenuto ammissibile il progetto e la Regione lo ha approvato e finanziato per € 516.456,90; la stipulazione della relativa convenzione, che ha visto intervenire oltre alla Provincia e alla Sezione anche la Sede centrale del CAI, è avvenuta solo in data 22 maggio 2002; ci siamo quindi subito attivati e, nonostante lo strettissimo tempo a disposizione, siamo riusciti in poche settimane a trovare le imprese alle quali affidare l'esecuzione di lavori così particolari e in una situazione di cantiere eccezionale, a 3609 m di quota.

Il cantiere si è aperto il 21 giugno con il trasporto di un grosso escavatore "Ragno" e l'installazione delle attrezzature. Sono stati posti in opera alcuni container destinati sia all'alloggio delle maestranze sia al magazzino dei materiali; dal canto suo il gestore del rifugio Giancarlo Lenatti, a tutti noto come "Bianco", ha risistemato lo storico rifugio del 1913 installandovi una cucina, lo ha corredato di servizi igienici e di due container per posti letto aggiuntivi. In tal modo il rifugio ha funzionato per tutta la stagione offrendo, con i suoi 44 posti cuccetta, ospitalità alle maestranze addette ai lavori e una cordiale, quanto spartana, accoglienza ai molti alpinisti che non hanno voluto

rinunciare a salire il Bernina.

Il cantiere più alto d'Europa (così mi sono ostinato a definirlo!) ha operato fra mille difficoltà e in condizioni climatiche proibitive in un'estate che i meteorologi hanno catalogato come una delle peggiori dell'ultimo cinquantennio; tempeste di neve, temperature bassissime, neviccate importanti, coperture nuvolose continue, bufere di vento forte hanno scandito i tempi del cantiere mettendo a dura prova le capacità di resistenza degli operai e condizionando i trasporti in elicottero.

Tutto il mese di luglio è stato necessario per gli scavi in roccia e per la costruzione

"Per tutti è stata una sfida contro il tempo e contro le condizioni climatiche", racconta Stefano Tirinzoni che ha curato il progetto e diretto i lavori a 3609 metri

del potente muro in pietrame e malta che costituisce lo zoccolo della costruzione; ai primi d'agosto è stata posta in opera la soletta del piano terra costituita da lastre cementizie prefabbricate, varate con l'ausilio dell'elicottero: il 12 agosto tutto era pronto per l'inizio del montaggio della struttura prefabbricata in legno del rifugio vero e proprio, ma nella notte una tempesta di neve ha caricato sul piano di posa da 50 a 250 centimetri di neve e così il giorno 13, col ritorno del bel tempo, tutti quelli che erano

lassù si sono adoperati a spazzare con badili e pale la neve imprevista! La mattina del giorno seguente ha potuto avere inizio il montaggio della struttura prefabbricata: due elicotteri hanno operato in contemporanea dall'alba al tramonto trasportando dal passo del Bernina alla Marco e Rosa i vari carichi e varando i singoli elementi precomposti nella posizione definitiva.

Le due splendide giornate successive hanno favorito il proseguimento del montaggio e la sera del 16 la struttura, il tamponamento perimetrale e le travi della copertura erano completamente montate! Questo straordinario risultato, di aver potuto montare tutto il rifugio in soli due giorni e mezzo, si è reso possibile grazie al completo affiatamento e coordinamento che si è realizzato fra progettista, costruttore ed elicotteristi; i carichi sono stati studiati in modo da rispettare il limite di portata dell'elicottero a quelle quote (circa 650 kg, ma si è riusciti anche a portare un



carico di oltre 800 kg!) e sono stati accuratamente programmati in modo che il trasporto risultasse perfettamente consequenziale rispetto all'immediato e successivo montaggio. L'accuratezza dell'esecuzione dei vari elementi prefabbricati ha consentito il loro varo con precisione, così che il ricorso ad adattamenti sul luogo si è imposto solo in casi sporadici. Il 19 agosto la copertura era ultimata con grande soddisfazione di tutti; quel giorno e solo quel giorno, quando ho visto ultimato tutto l'involucro del rifugio, ho avuto la certezza che, nonostante l'inclemenza della stagione, ce l'avevamo fatta!

Le opere interne (divisori, impianti elettrici e fotovoltaici, impianti idrotermosanitari, pavimenti in legno, rivestimenti ignifughi in lastre di cartongesso) sono proseguite assieme alle finiture esterne (parete ventilata in tavole di larice naturale, manto di copertura in tegole di fibrocemento, lattonerie d'acciaio inox, serramenti in legno-alluminio, vetrazioni TWD, intercapedine a monte) per tutto il mese di settembre fino al 4 d'ottobre quando per le condizioni ambientali e climatiche avverse si è dovuto togliere il ponteggio e smantellare il cantiere. Restavano da eseguire all'interno i pavimenti e i rivestimenti non in legno, da montare le porte interne e gli arredi ed all'esterno il montaggio dell'ampliamento del campo fotovoltaico, la realizzazione del vano per le vasche di raccolta dei liquami e alcune sistemazioni esterne con muretti e massicciate.

Per i trasporti abbiamo utilizzato elicotteri del tipo Ecureuil AS 350 B3 e per i trasporti eccezionali elicotteri del tipo Superpuma AS 332; in complesso sono state compiute 80 rotazioni da Sondrio, 455 da Campo Moro e 200 dal passo del Bernina. Un solo carico è andato perduto, un pacco di vetrazioni TWD inghiottite da un crepaccio del Labirint!

Il 14 settembre abbiamo avuto la gradita visita del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni che ha voluto constatare di persona l'avanzamento dell'opera più significativa finan-

ziata con la legge regionale, sull'Anno internazionale delle montagne.

La realizzazione di un'opera così particolare in un ambiente difficile ed estremo è stata possibile solo grazie alla partecipazione di ditte, imprese e maestranze che hanno accettato una vera e propria sfida contro il tempo, contro le condizioni climatiche, facendosi carico delle difficoltà organizzative e delle problematiche di operare "fuori dal mondo".

Non è retorico quindi il dire che l'Impresa Cossi Costruzioni, la ditta Bernhard, la ditta Carugo, la ditta Selveti, le Società di elitransporto MIAZ ed Helibernina hanno saputo dimostrare una capacità di appassionarsi a questa nostra iniziativa che è andata ben oltre il semplice rispetto di un obbligo contrattuale.

I nomi del capocantiere edile Marco Pinalli, dei muratori Patrizio Dassogno, Giancarlo e Gianfranco Negrini, Mario Pedrolini, Mario Speciali, dell'elettricista Stefano Galli, dell'idraulico Francesco Selveti, del biondo capocantiere falegname Harald Holler, dei carpentieri Philipp Bosshard e Reto Gatmer, dei piloti Maurizio Folini, Hansueli Barfuss, Camillo Carboni, Alessandro Del Giorgio, solo per citare alcuni dei tanti che hanno operato lassù, devono essere ricordati come quelli dei veri artefici di quest'opera così unica e particolare.

Ma senza il nostro "Bianco" e i suoi aiutanti Michele Fanoni e Giuseppe Pedrolini, che hanno resistito, sempre sereni e sorridenti, ininterrottamente per 114 giorni a 3609 m di quota, gestendo il rifugio, rifocillando, assicurando e rincuorando gli operai, coordinando quotidianamente la logistica sul posto, talvolta facendo essi stessi da muratore e da carpentiere o addirittura da direttore dei lavori, questo buon risultato non l'avremmo potuto certo raggiungere.

Carlo Boschetti ha condiviso con me giorno per giorno preoccupazioni, delusioni, gioie e con il suo silenzioso e sorridente buon senso ha seguito l'organizzazione dei trasporti e dei lavori rivelandosi, ancora una volta, insostituibile.

Dalle sezioni

La Sezione di Fiume ha diramato un comunicato in merito alla gestione del rifugio Città di Fiume (1917 metri) al Pelmo affermando che tale struttura viene "detenuta senza titolo legale dal precedente gestore sig. Fabrizi e dalla sua società R.C.F. S.a.s., essendo la convenzione triennale di gestione cessata al 31 dicembre 2002 senza che sia stato raggiunto dalle parti alcun accordo per un rinnovo".

Il testo così prosegue: "Nonostante la mediazione del sodalizio, in data 21 maggio 2003 il suddetto gestore ha citato in giudizio la Sezione, affermando che la convenzione ricade sotto la disciplina legale delle locazioni commerciali, rifiutando pertanto la restituzione del compendio. Naturalmente la Sezione difenderà in giudizio la piena validità della convenzione stipulata secondo il modello del CAI nella forma di affitto d'azienda e richiederà all'occupante i danni causatili dal suo comportamento. Nel protrarsi dell'attuale situazione, la Sezione fa presente di non avere alcun controllo su una eventuale apertura, da essa non autorizzata, da parte dell'occupante e di non potersi assumere alcuna conseguente responsabilità".

La Sezione di Torino (tel 011.539260) comunica la riapertura in luglio del rifugio Dalmazzi in Val Ferret (AO) a 2584 m dopo radicale ristrutturazione e ampliamento. Tel rifugio 0165.869098, gestore dott. G. Costantino tel 0124.28459.

La sezione comunica anche che la gestione del rifugio Mezzalama in val d'ayas (3036 m) è ora affidata alla cooperativa Barma des Fleurs de Glace. Tel rifugio 0125.327226, tel gestore 0165.767971.

A tutti quanti hanno lavorato lassù va perciò il mio ringraziamento per aver saputo dare forma e concretezza a un'idea, a un progetto fortemente condizionato dal rapporto con questo luogo estremo, che sa essere al tempo stesso affascinante e orribile, accogliente e ostile. E un grazie va anche a quanti hanno sostenuto finanziariamente l'impresa: alla Regione Lombardia, a Roberto e Andreina Rocca in ricordo del figlio Agostino, alla Fondazione Pro-Valtellina, alla Fondazione Luigi Bombardieri, al Credito Valtellinese, ai Comuni della Valmalenco.

Stefano Tirinzi

Una storia di uomini diversi dai diversi destini, riuniti dal caso e dalla passione alle soglie di un mondo sotterraneo, profondo e intricato. Questo il tema del nuovo libro di Andrea Gobetti (nella foto) "L'ombra del tempo" (CDA & Vivalda, I Licheni, 240 pagine, 18 euro). E' il popolo degli speleo di Piaggia Bella: vagabondi, rissosi e insofferenti a obblighi e legami, ma inclini alla generosità e alle amicizie durevoli. Scrittore e speleologo, Gobetti è autore di altri notevoli libri da considerare veri e propri classici: "Una frontiera da immaginare" (Le Tracce, 2001), "Le radici del cielo", "Animalia tantrum" (con Andrea Micheli) e, con Fulvio Mariani, del libro "Drammi e diaphragm" e del video "L'uomo di legno" e "La strada per Olmo Lunring". Del nuovo volume proponiamo un brano particolarmente significativo per concessione dell'autore e dell'editore. Buona lettura.



Inferno a Piaggia Bella

Erano andati a topografare proprio quello, Joel Denoisé e tre più giovani speleologi del Club. Joel l'avevo conosciuto al Solai circa 10 anni prima. Molto giovane, biondino faccia d'angelo, che diventerà tondetto perché gli piace mangiare. Bel tipo. L'anno scorso eravamo stati insieme a Piaggia Bella quando mostrai a Chochon, vate anziano dei nizzardi, la nuova galleria di Belladonna. Diceva che in grotta bisogna bere ogni venti minuti. Temeva la disidratazione e si portava, unico fra noi, la borraccia. Gli speleo più antichi non sanno manco che cosa sia, la borraccia. Sanno dove sono le sorgenti pulite, a Piaggia Bella.

Ma stavolta d'acqua ne è scesa troppa.

Ci caliamo in compagnia d'una cascata che s'ingrossa, scendendo una breve serie di pozzi, ma gli armi sono sistemati bene lontani dall'acqua. A -100, sopra un salto da venti vedo dal basso che sale qualcuno. È Cantelaube, vecchio socio del soccorso al Cappa.

«Comment ça va?»

«Il est mort.»

Pessimo, davvero.

Gigi e io scendiamo, Emilio aspetta, Icaro è ancora più in alto. Joel è appoggiato sul bordo del pozzo da 50, sdraiato su una cengia larga mezzo metro. Stando in opposizione tentiamo una rianimazione difficile; sulle prime qualcosa sembra riuscire. Gridiamo a Icaro di uscire e chiamare Giorgio Baldracco, cioè il soccorso, il più in fretta possibile. Ma dopo neanche mezz'ora è chiaro che non c'è più niente da fare. Non resta che accompagnare fuori il più stanco dei sopravvissuti; gli facciamo domande che non servono a niente se non a parlare, raccontare e pian piano cercare di digerire il rospo. Ci racconta com'è andata.

Erano entrati sotto la pioggia, arrivati in fondo l'acqua aveva continuato ad aumentare ancora; avevano lasciato allora i meandri più bassi che rischiavano d'allargarsi per cominciare invece la risalita. Un primo schiaffo di piena li aveva raggiunti, poi l'acqua pareva diminuisse e si son messi a discutere se fosse meglio aspettare dov'erano o tentare la risalita. Sopra c'era infatti un pozzo molto bagnato e con un cambio attacco particolarmente ostico. Joel aveva una semplice tuta da meccanico, non impermeabile, ma era il più esperto e non intendeva assolutamente allarmare la famiglia con un ritardo. Era una maledetta domenica pomeriggio e la preoccupazione per gli altri in attesa lo consigliò malissimo.

Cominciarono la risalita. Un secondo schiaffo di piena lo prese in pieno sul pozzo sotto il cambio attacco rognoso. Arrivò al chiodo allo stremo delle forze e non riuscì mai a passarlo. Quando i compagni, calmatosi un po' il furore delle acque lo raggiunsero era in ipotermia. Lo trascinarono di peso su per qualche pozzo; era fuori conoscenza e dopo poco smise di respirare. (...)

Quando all'alba Paolo Oliaro giunse dalla Taramburla al Marguareis con una squadra di soccorso per vedere se c'era ancora qualcosa da fare, c'incontrammo a Pian Ambrogio. Ormai il recupero del corpo di Joel procedeva senza intoppi e non ci restava che berci un tè e far due chiacchiere.

Alla Taramburla la situazione era in stallo; aveva smesso di piovere, ma degli speleologi bloccati non c'era nessuna notizia.

«E una bella gatta da pelare, la Taramburla» disse e ci ritornò al sorgere del sole.

Dei due sifoni che sbarravano la strada solo il primo era praticabile da uno speleo sub; l'altro era percorso dal torrente in piena che avrebbe trascinato con sé il malcapitato per annegarlo in fessure impercorribili.

«E Giorgio che fa?»

«Ha chiamato un francese: Patrick Penez.»

Bella mossa, Patrick è uno dei migliori speleo e speleo sub in circolazione; vive in Provenza e ha esplorato molti sifoni stretti, profondi e difficili. Icaro, Louis e io gli abbiamo portato il materiale nel '78, quando ha tentato per la prima volta il sifone sorgente dei Piedi Umidi e poi ancora, all'Arma del Lupo nella sorgente del Negrone. Se c'è uno che può fare qualcosa è lui. (...) Una fessura impraticabile gli sbarrò la strada. Il rumore dell'acqua sta però a significare che quel cunicolo sfocia al di là del sifone maledetto. Basterà allargare quella fessura e non sarà difficile evacuare i tre bloccati per la nuova via, sempre che non siano già annegati.

«Bisogna farla saltare,» dice a Giorgio all'uscita «Mi serve del Sigmagel.»

Il Sigmagel è un esplosivo speciale che non crea gas di scarico velenosi; non si trova dal droghiere, ma lo produce soltanto una ditta marsigliese e in piccole quantità poiché si trasforma e diventa inutilizzabile nel giro di pochi mesi. (...) Patrick eseguì il lavoretto e li trovò tutti e tre vivi e vegeti. (...)

Andrea Gobetti

TERRE ALTE, CONVEGNO NAZIONALE

Il gruppo Terre alte centrale e la delegazione Molise del CAI organizzano in settembre il convegno nazionale "I segni dell'uomo sulle Terre alte del Mediterraneo: dalla ricerca alla valorizzazione" con due giornate di studio: il 12 settembre, presso la Riserva forestale di Montedimezzo (Isernia), sulla ricerca Terre alte in ambito nazionale e locale; il 13 settembre, presso Montagano (Campobasso), sugli aspetti naturalistici e culturali connessi con lo studio del patrimonio boschivo. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione (il termine ultimo per l'iscrizione è il 30 agosto). Il programma prevede: atti del Convegno nazionale Terre alte del 2001 a Capracotta (Michele Conti); "Verso il catalogo dei beni culturali della montagna molisana"; arte della ricerca Terre alte in Italia; progetto "Filo di lana filo di pietre: i segni dell'uomo sulle Terre alte del Mediterraneo"; le nuove normative europee in materia di protezione del paesaggio montano; aspetti architettonici della realtà locale; ricerca Terre alte in Appennino centrale; aspetti antropologici e culturali della realtà locale; miti e le leggende dell'Appennino; ricerca toponomastica in un'area campione del Molise; nuovi strumenti per il rilievo e la catalogazione; proposta SIT per il censimento e la catalogazione delle emergenze Terre alte. E' prevista un'esercitazione con l'utilizzo di GIS e GPS. Nell'ultima giornata sono in programma: la stipula della convenzione tra Comune di Montagano, CAI e enti coinvolti nella gestione e valorizzazione del bosco "Difesa"; il museo diffuso delle Terre alte molisane; il bosco come risorsa ambientale e culturale; le riserve forestali del Molise e il territorio; i segni dell'uomo e il patrimonio boschivo come strumenti di valorizzazione del territorio; il bosco come risorsa culturale e come laboratorio di ricerca scientifica. Informazioni: www.caimolise.it - e-mail: info@caimolise.it - tel.338.7599127 (ore serali).

PANORAMI DIPINTI AL MUSEOMONTAGNA

I celebri panorami alpini del pittore Edi Consolo, spesso commissionati da organizzazioni turistiche, sono esposti fino al 7 luglio al Museo nazionale della Montagna (Torino, Monte dei Cappuccini, tel 011.604104 - <http://www.museomontagna.org>). L'esposizione intitolata "Le Alpi in panorama / Edi Consolo, inventore di montagne" è accompagnata dal cahier curato da Annalisa Ramazzotti (132 pagine, oltre 100 riproduzioni a colori, 18 euro).

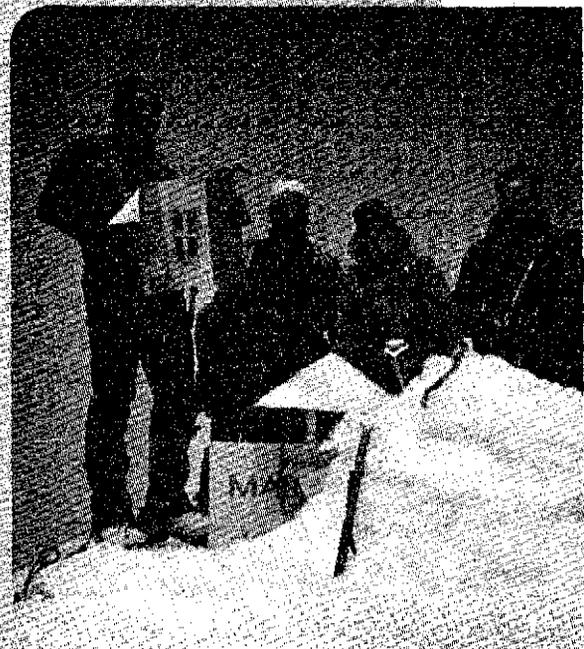
GENOVA: DELLACASA NUOVO PRESIDENTE

Nuovo consiglio direttivo alla Sezione Ligure di Genova di cui è ora presidente Gino Dellacasa, con vicepresidenti Gian Carlo Nardi e Dino Romano. Gli altri componenti del direttivo sono Stefano Belfiore, Gianni Carravieri, Sergio Colombino, Andrea Messina, Vittorio Pesca, Sandro Callegari, Riccardo Pisano, Emanuele Romanengo, Bruno Tondelli, Giampiero Zunino, Giorgio Testino e Gianmario Zucchi. Tesoriere è Giuseppe Dagnino, e revisore Marino Bernardinelli, Giacomo Cossu e Stefano Revello. La Sezione Ligure conta oltre 3600 soci e comprende le sottosezioni di Arenzano, Bolzaneto, Cornigliano e Sampierdarena. E' proprietaria di cinque rifugi e tre bivacchi, e in essa operano scuole in tutti i settori tecnici del CAI. L'anno

Le notizie devono arrivare in redazione in forma succinta ed esauriente (evitare opuscoli, locandine e testi che richiedano una complessa elaborazione) almeno quattro settimane prima della data di pubblicazione, corrispondente al primo di ogni mese, al seguente indirizzo: redazione@cai.it

Al Ruwenzori con la bandiera del Duca

Un gruppo di soci della Sezione Majella di Chieti ha effettuato in gennaio la salita alla Punta Margherita del Ruwenzori, 5125 metri, ripercorrendo l'itinerario dei pionieri e riportando in vetta, per gentile concessione del Museo nazionale della Montagna di Torino, una copia della bandiera issata nel 1906 da Luigi Amedeo di Savoia "Duca degli Abruzzi". "Finalmente, dopo tanto sentirne parlare, anche noi facciamo conoscenza con la pioggia del Ruwenzori (luogo dal quale provengono le piogge secondo gli indigeni) che in poco tempo si rende parte integrante della vegetazione e del fango che stai pestando", scrive nei suoi appunti Eugenio Di Marzio. Hanno partecipato alla scalata Carlo Ulacco, Giuseppe Ricciuti, Ennio Melena e Raffaele Di Ciccio.



prossimo Genova sarà la capitale europea per la cultura, e la sezione, prossima al 125° di fondazione, è impegnata con la consorella ULE a progettare una serie di eventi, tra i quali l'Assemblea nazionale dei delegati.

SALVI E IL MEGLIO DI TRENTO 2003

Al Centro culturale S. Bartolomeo in Bergamo Antonio Salvi ha presentato il 30 maggio cinque film premiati o segnalati al 51° Filmfestival di Trento: "Rhythms of life" di Hubert Schonegger (Italia), "Marylin Manson" di Dietmar Waiser (Austria), "Your Himalaya" di Alberto Inurrategi (Spagna), "Public Secrecies" di Eric Hortnagl (Svezia), e "Non la vogliono capire" di Cristoph Frutiger, Christine Kopp e Thomas Ulrich (Svizzera). Salvi fa parte del direttivo del Filmfestival Città di Trento. L'evento è stato organizzato e promosso dalla Commissione culturale del Club alpino di Bergamo.

TRENOTREKKING GENOVA-CUNEO

A completamento del programma Trenotrekking 2003, la Commissione centrale per l'escursionismo propone dal 20 al 27 settembre il Trenotrekking Genova-Cuneo in collaborazione con le sezioni di Altare, Bordighera, Cuneo, Fossano, Loano, Savona e Ventimiglia e le sottosezioni di Bolzaneto e Sampierdarena. Partendo dai Forti di Genova si svilupperà lungo tutta la Riviera ligure di ponente e passando per la Bocchetta di Altare, cerniera tra Alpi ed Appennini, e le Grotte di Toirano giungerà a Ventimiglia. Si insinuerà poi nelle gole della selvaggia Val Roia, attraverserà un lembo di Francia, il Colle di Tenda e si concluderà a Cuneo, capoluogo della Provincia Granda. La manifestazione comprende otto tappe →

→ escursionistiche alternate a trasferimenti in treno con pranzi al sacco nonché cene e pernottamenti in strutture ricettive, secondo una ormai collaudata formula.

Il programma completo e la scheda di partecipazione saranno pubblicati in agosto sullo Scarpone. Contattare per maggiori informazioni Gianfranco Garuzzo, presidente Commissione centrale per l'escursionismo (via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - e-mail: garuzzo.gfr@inwind.it) oppure visitare il nuovo sito www.trenotrekking.it

INTERSEZIONALE ALLA MAIELLA

Il 18 maggio si è svolta l'escursione intersezionale organizzata dalla Sezione CAI di Vasto (CH) sul monte Porrara (2.137m) nel Parco della Maiella. Vi hanno partecipato più di cento soci provenienti anche dalle sezioni di Avezzano (AQ), Guardiagrele (CH), Castel di Sangro (AQ), Pescara e Tagliacozzo (AQ). La giornata è trascorsa in un clima di serenità e amicizia e si è conclusa in allegria con un simpatico rinfresco.

SONDRIO: L'IMMAGINARIO ALPINO

Con la collaborazione della Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano, la Fondazione Luigi Bombardieri di Sondrio ha organizzato il 24 maggio alla Sala Vitali del Credito Valtellinese un convegno sulla letteratura alpina. Dopo la presentazione dell'architetto Stefano Tirinzoni, presidente della Fondazione e membro del Comitato di presidenza del CAI, sono intervenuti gli studiosi Ivan Fassin, Luigi Zanzi (Il pensiero montano: un orizzonte simbolico) e Giuseppe Langella (Esperienza dell'ambiente montano e immaginazione letteraria).

ETNA, STOP AGLI ACCOMPAGNATORI

Giuseppe Garozzo, socio e accompagnatore di escursionismo della Sezione di Giarre (Catania), informa che un'ordinanza prefettizia del 17 aprile ha fatto divieto a tutti gli escursionisti (compresi agli AE del CAI) di accedere nei luoghi più belli dell'Etna se non accompagnati dalle guide professioniste riconosciute, ovviamente a pagamento. A tale proposito una campagna è stata avviata per contrastare questa ordinanza destinata a ridimensio-

Guide alpine

Al polo Nord con il patrocinio dell'AGAI

Il 14 aprile Marino Lena e la guida alpina Alberto Bianchi, con un gruppo internazionale guidato dai russi Victor Boyarsky e Victor Serov, hanno raggiunto il polo Nord marciando per oltre 100 chilometri con gli sci e trainando su slitte il materiale e l'equipaggiamento. La marcia è durata otto giorni con temperature di -33° C. La spedizione era patrocinata dall'Agai e del gruppo facevano parte i russi Vladimir Aristarkhof e Vasily Popov, l'armeno Karo Ovasapyan, la statunitense Janette Plummer e l'inglese John Weigold. Boyarsky e una vera celebrità nel mondo arico e antiarico avendo partecipato, nell'89 e nel 90 alla International Trans-Antarctica Expedition e avendo raggiunto il polo Nord ben 26 volte, ma anche Serov si difende bene con le sue 16 visite al polo Nord! Grande ammirazione per l'americana, unica donna del gruppo, mentre, dopo essere stato nel 2000 il primo armeno a raggiungere il polo Sud, Karo Ovasapyan con questa spedizione ha completato il primato anche col polo Nord. Altre guide italiane avevano raggiunto lo stesso obiettivo: Alberto Re nel 1995, Antonio Carrel e Michele Comi nel 2001.

Nel passato le guide italiane parteciparono gloriosamente all'epica corsa al polo, prime tra tutte quelle della spedizione guidata dal Duca degli Abruzzi nel 1901: G. Peigax, A. Fenoillet, C. Savoye e F. Ollier.

Club Arc Alpin

Documento europeo sulle aree montane

I territori montani sono entrati nel documento conclusivo della Conferenza di Lipsia, il meeting dedicato al futuro delle politiche di coesione nell'Europa allargata organizzato dal Comitato delle regioni il 5 e 6 maggio. La proposta lanciata dal commissario europeo per la politica regionale Michel Barnier, secondo cui è necessario creare un asse specifico per i territori marginali, è stata ripresa e approfondita nei lavori delle due giornate, all'interno delle quali hanno trovato spazio i concetti di accessibilità, conoscenza, competitività. "Problematiche da tempo oggetto di attenzione da parte del Club Arc Alpin", osserva Roberto De Martin, presidente dell'associazione che rappresenta i club alpini europei. "Il risultato più importante per le zone montane è stato però l'inserimento di uno specifico punto nella dichiarazione conclusiva di Lipsia, nella quale viene ribadita la necessità di tenere in particolare considerazione la situazione delle aree marginali, "nella salvaguardia dell'interesse economico generale".

Premio CAA a un giovane regista

In occasione del 51° Festival di Trento un premio del Club Arc Alpin è stato consegnato dal presidente del club europeo Roberto De Martin a un giovane regista di Monaco di Baviera (Georg Dehghan) per il film "Vertical vibes".

nare il turismo e l'attività escursionistica sull'Etna. In un appello al prefetto per sollecitare la revoca del divieto è stato fatto presente che il decreto del 28 marzo 2003 del Presidente del Consiglio, richiamato nell'Ordinanza prefettizia (che proroga lo stato di emergenza in Provincia di Catania sino al 31 marzo 2004), era stato evidentemente emesso - come viene specificato nella premessa del decreto stesso - perché "sono tuttora in corso gli interventi di natura emergenziale necessari al soccorso ed all'assistenza della popolazione colpita dai predetti eventi e alla rimozione delle situazioni di pericolo", nonché per consentire ulteriori misure urgenti "finalizzate al superamento delle emergenze ed al ritorno alle normali condizioni di vita". Nulla nel corpo del decreto si riferisce a una situazione attuale di pericolo.

ESCURSIONISMO AVANZATO AD ARENZANO

Con la consegna dei diplomi si è concluso il 29 maggio il 1° corso di escursionismo avanzato presso la Sottosezione Ligure di Arenzano, reso possibile grazie al grande aiuto offerto dalla Sezione Ligure di Genova. Pertanto un particolare ringraziamento è rivolto dai soci di Arenzano all'ex presidente Dino Romano che ha accolto la proposta, al direttore del corso Luciano Taccola e al vice direttore Pietro Nieddu.

BERGAMO: RIFUGI IN...CANTATI

Nel corso dell'estate la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano organizza con la delegazione provinciale bergamasca dell'Unione società corali italiane (USCI) una manifestazione denominata "Rifugi in...cantati: cantiamo insieme alle porte del cielo". Ogni domenica è previsto un concerto di mezzogiorno ai rifugi: Curò (10/7), Coca (13/7), Calvi (20/7), Brunone (27/7), Albani (24/8), Curò (31/8), Longo (7/9), Gherardi (14/9), Livrio (14/9).

GENOVA: CON BLANC SUL NANGA PARBAT

La rassegna culturale "L'uomo e la montagna" organizzata dalla Sezione Ligure di Genova propone anche quest'anno un nutrito programma di appuntamenti per approfondire tematiche legate all'alpinismo e alla cultura alpina e appenninica. La rassegna prosegue l'8 luglio con Abele Blanc che presenta il libro fotografico sui 4000 delle Alpi e il filmato in DVD dell'ascen-

Concorsi

Valtellina: montagne in poesia

Con l'intento di promuovere la ricerca, l'osservazione, la riflessione, l'esplorazione di un bene d'inestimabile valore etico, estetico e culturale quale è l'ambiente montano, la Sezione Valtellinese del CAI indice il primo concorso di poesia in due sezioni, giovani e adulti. I temi da affrontare nella forma del linguaggio poetico sono: a) La montagna e l'uomo; b) La montagna e l'acqua; c) La montagna e i fiori. Per ogni poesia deve essere indicato il tema. Il regolamento (che può essere richiesto al Club Alpino Italiano, Sezione Valtellinese, via Trieste 27, 23100 Sondrio) prescrive che ogni partecipante possa inviare da una a tre poesie inedite (non devono aver ricevuto premi e menzioni in altri concorsi) e che di ogni poesia siano inviate cinque copie. Il concorso è aperto a tutti. Per giovani s'intendono persone di età non superiore a 18 anni. Verranno assegnati una medaglia d'oro e diploma (primo premio) e una medaglia d'argento e diploma (secondo e terzo premio). Le poesie vanno mandate entro il 30 novembre all'indirizzo sopraindicato e la premiazione si terrà il 29 dicembre alle ore 17.30 a Palazzo Sertoll (Sondrio).

sione al Nanga Parbat; il 15 luglio "Montagne azzurre" a cura di Eugenio Andrighetto; il 21 ottobre "Alimentazione delle genti di montagna ieri e oggi" a cura del professor Rebora; l'11 novembre "Base scientifica europea all'Antartide" a cura di due ricercatori genovesi del CNR; il 26 novembre "La musica delle montagne" a cura di Andrea Gherzi; il 2 dicembre "40 anni di scialpinismo a Genova". Ingresso libero, inizio alle ore 21.

A SCUOLA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO

Sull'Altopiano di Asiago (Vicenza) dal 3 al 6 luglio si tiene il corso per operatori Tutela ambiente montano organizzato dalla Commissione interregionale TAM Veneto Friuli Venezia Giulia. Il corso è itinerante e affronta sul campo alcune delle principali problematiche connesse alla salvaguardia e alla pianificazione del territorio: cave, discariche e impianti di risalita, nonché alcuni aspetti dell'economia locale di un tempo. La partecipazione è aperta a tutti i soci interessati. Per qualsiasi informazioni contattare Barbara Rodeghiero (barbararodeghiero@libero.it) o Giulia Svegliado (333-1609889).

OROBIE: UNA VETTA PER CIASCUNO

Domenica 6 luglio i soci della Sezione di Bergamo sono invitati a unirsi a uno dei gruppi che salirà una cima delle Orobie per legare idealmente il territorio montano della provincia. La manifestazione è organizzata nell'ambito delle celebrazioni per i 130 anni della storica sezione. Gli speleologi dello Speleoclub orobico celebrano a loro volta la ricorrenza scendendo il Buco del Castello (-428 m), la regina delle grotte bergamasche. Info, tel 035.244273, fax 035.236862, www.caibergamo.it

LE SEZIONI LPV AL GRAN PARADISO

Anche quest'anno, domenica 14 settembre, nell'incantevole scenario del Parco nazionale del Gran Paradiso si ritrovano gli escursionisti liguri, piemontesi e valdostani per una escursione al colle Gran Collet (m. 2.832), un circuito ad anello con partenza e arrivo a Pont Valsavarenche. Il primo tratto percorre il fondovalle e continua per uno stretto sentiero sulla destra che culmina al colle Gran Collet (m. 2832). Spettacolare la vista sul gruppo del

Gran Paradiso. La discesa prosegue verso i Piani del Nivolet e attraversando una rigogliosa e ripida pineta rientra a Pont. L'escursione, di difficoltà E, presenta un dislivello di 850 metri e una durata complessiva di circa 4 ore e 30 minuti. Il ritrovo è alle ore 9 di domenica al parcheggio di Pont Valsavarenche. La quota è di 2 euro per spese organizzative da versare alla partenza (a carico delle singole sezioni la copertura assicurativa). Informazioni e prenotazioni agli AE Remigio Roverso tel e fax 0165.55.24.62; Piermario Migliore 011.90.15.55 ; Mario Barbieri 010.6516204. Iscrizioni entro il 6 settembre.

ACCOMPAGNATORI CMI: AGGIORNAMENTO

Una settantina di accompagnatori ha partecipato il 26 e 27 aprile alla Maddalena di Abriola (Potenza), nel nuovo Parco nazionale della Val d'Agri e Lagonegrese, al primo dei due aggiornamenti programmati nel 2003 dal Convegno delle sezioni cen- ➔

Alpinismo giovanile

Commissione Centrale

- **ATTIVITA 2003.** A causa del non ancora avvenuto rinnovo della Commissione centrale di AG, previsto per il mese di luglio, l'aggiornamento per accompagnatori nazionali annunciato per il 19, 20 e 21 settembre al Centro polifunzionale del Pordot è rinviato a data da destinarsi. Resta confermata la Settimana ULAA "Verde Acqua" in Valsesia dal 6 al 13 luglio e la Giornata nazionale per l'ambiente fissata per il 19 ottobre.
- **BAITA DI BY.** La prolungata presenza di alpinismo giovanile alla Baita Giorgio e Renzo Novella nella conca di By, che per oltre dieci anni ha visto gruppi di AG provenienti da tutti i convegni alternarsi in settimane autogestite alla Baita, è purtroppo terminata. La convenzione tra il Comune di Doues e la Sezione di Seveso non è stata rinnovata, e la costruzione è stata assegnata a privati per una utilizzazione di tipo commerciale. La CCAG ringrazia la Sezione di Seveso per la meravigliosa collaborazione, tutti coloro che si sono impegnati nell'attività, e in particolare l'ANAG Piero Corda, che per anni ha svolto ottimamente la funzione di coordinatore delle settimane. Un caro saluto e arrivederci anche agli accompagnatori e ai ragazzi che hanno frequentato la Baita. Sono attualmente in corso contatti per concretizzare alcune possibili alternative nell'intenzione di proseguire una bella storia.

Commissione LPV

- **CONGRESSO ACCOMPAGNATORI.** Domenica 5 ottobre a Venaria Reale (tangenziale Torino - uscita Venaria) si svolgerà presso la locale sezione il congresso degli accompagnatori di AG LPV. Nel corso dei lavori saranno presentati i candidati per la Commissione AG LPV per il prossimo triennio (gli accompagnatori che desiderano candidarsi sono pregati di comunicarlo al presidente dell'OTP Andrea Imperiali) e saranno raccolte sia le indicazioni sui futuri aggiornamenti sia i suggerimenti per la formulazione del programma del prossimo OTP che gli accompagnatori rierranno di esprimere. Come argomento tecnico durante il congresso sarà sviluppato il tema dei giochi da proporre ai ragazzi nell'ambito delle attività giovanili.
- **AGGIORNAMENTO SULLA LETTURA DEL PAESAGGIO.** Si è svolto nei giorni 7 e 8 giugno sull'altopiano delle Capanne di Marcarolo (Appennino ligure) un aggiornamento sulla lettura del paesaggio per gli accompagnatori di AG, aperto anche agli aiuto accompagnatori. Ottima base logistica per il corso si è rivelato il nuovo rifugio del Mulino Nuovo (CAI Ovada) ristrutturato a cura del coordinamento delle sezioni alessandrine, e prioritariamente dedicato alle attività di alpinismo giovanile.

Nuovi incarichi

Giacomoni al timone della SAT

Com'è stato annunciato in queste pagine, la Società escursionista tridentina ha un nuovo presidente, Franco Giacomoni, che ha ricevuto il testimone da Elio Caola giunto al termine del suo mandato. Nato nel 1948, Giacomoni è sposato con Daniela e ha due figlie, Chiara e Maria Grazia. Pensionato (si fu per dire) dal 1° gennaio, ha fatto il commesso, il sindacalista e il dipendente pubblico. S'iscrive alla SAT, Sezione di Povo, nel 1965 e un anno dopo diventa vice presidente fino al 1970. Dal 1971 a metà degli anni 80 rallenta l'attività per motivi di lavoro senza però abbandonare il mondo alpinistico. Dal 1990 al 1997 è presidente della sezione e nel 1998 è eletto presidente del Convegno CAI del Trentino Alto Adige, incarico da cui si dimette al momento della nomina a presidente della SAT.

Appassionato fondista, è tra i "padri" nel 1965 dello Sci club Marzola, attualmente una delle più forti realtà sportive della regione. Svolge attività alpinistica di buon livello sulle montagne del Trentino Alto Adige, con puntate sulle cime più significative dell'arco alpino. Ultimamente si è dedicato alla riscoperta di innerari e cime di gruppi nascosti e sconosciuti, sbagliando qualche volta l'obiettivo con grande scorno degli amici che trascina con sé. Nel 1994 sale l'Huayna Potosi e l'Illimani in Bolivia. Si impegna in iniziative di solidarietà per l'Operazione Mato Grosso dopo aver conosciuto la situazione dei campesinos della Cordillera Blanca, dove sale il Nevado Ishinca, il Pisco e il Tocclaraju, e questo inverno ha lavorato un mese come volontario, assieme ad altri satini, in Uganda nella regione della Karamoja. Da presidente del Convegno delle sezioni del Trentino e Alto Adige promuove, tra l'altro, l'idea di una guida escursionistica in braille per non vedenti, edita in occasione dell'Anno delle montagne, l'accompagnamento in montagna di persone disabili e la raccolta di fondi per iniziative di solidarietà. Divoratore di qualunque cosa scritta, è un conoscitore appassionato della storia alpinistica della sua Povo di cui scrive sul periodico Tuttapovo.

Al neopresidente della SAT i migliori auguri di buon lavoro e, naturalmente, un calorosissimo excelsior.

→ tro meridionali insulari. All'impeccabile organizzazione della Sezione di Potenza presieduta da Rudi Padula hanno contribuito le pro loco di Calvello e Marsiconuovo. A quanto cortesemente informa Gianni D'Attilio, componente della Commissione centrale escursionismo, un contributo fondamentale l'ha dato la logistica e in particolare l'albergo La Maddalena, a 1330 metri ai piedi del Monte Arioso, dotato di ogni comfort. Tra i presenti il presidente della Commissione centrale Gianfranco Garuzzo che ha consegnato ai nuovi accompagnatori (corso 2002) gli attestati di qualifica e il libretto personale, Luciano Cianetti, presidente della Commissione escursionismo CMI, e Carlo Diodati, direttore dell'ultimo corso di qualifica. Oggetto dell'aggiornamento è stato il primo soccorso in montagna, tema trattato dal dottor Filippo Peris, medico del Soccorso alpino.

MONITORAGGIO DELL'OZONO IN 30 RIFUGI

In prossimità di trenta rifugi del CAI viene posto nel corso dell'estate un dispositivo per il campionamento dell'ozono. L'iniziativa, inserita in un protocollo d'intesa fra Legambiente e il CAI, fa parte della campagna "La carovana delle Alpi" volta a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni circa la vulnerabilità degli ecosistemi e del patrimonio culturale dello spazio alpino. Il monitoraggio viene eseguito seguendo le direttive del progetto Mora (monitoraggio ozono troposferico della regione alpina).

NAPOLI: PRESIDENZA A DI GIRONIMO

Vincenzo Di Gironimo è il nuovo presidente della Sezione di Napoli. Succede a Onofrio Di Gennaro eletto consigliere centrale. Consiglieri Giuliana Alessio, Imma Benenato, Domenico Cittadini, Umberto Del Vecchio, Luigi Ferranti, Raffaele Luise, Salvatore Mignosi, Claudio Solimene, Revisori dei conti Renato De Miranda, Pasquale Flauto, Antonio Giardina. Delegato ai convegni Agostino Esposito.

MONTAGNA ANTICA, MONTAGNA DA SALVARE

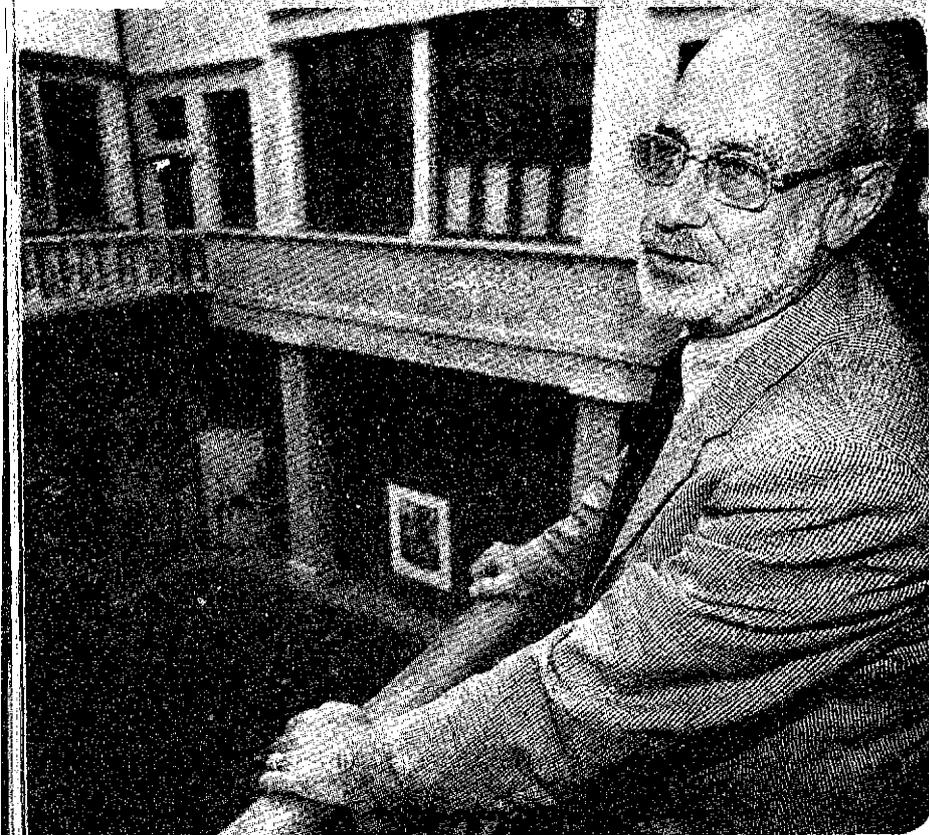
Successo della dodicesima "Giornata dell'arte sui monti della Valsesia" organizzata il 25 maggio dalla Commissione arte della Sezione di Varallo (tel 0163.51530, email caivarallosesia@libero.it) con una visita guidata sul sentiero che dai 700 metri di Piaggiogna di Boccioleto sale ai 1250 del Santuario della Madonna del Sasso. Il percorso si svolge sul lato idrografico destro della Val Sermenza, caratterizzato dalla presenza di insediamenti permanenti e di alpeggi documentati dall'inizio del Trecento.

LA GRANDE GUERRA AL CAI DI BERGAMO

A cura della Commissione culturale si è tenuta in maggio presso la sede del CAI di Bergamo una conferenza di Giovanni Peretti, studioso di Bormio e geologo, sulla Grande guerra sulle montagne dello Stelvio, le più alte del fronte 1915-18, in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica "La più aspra battaglia della storia" Un documento raro fortunatamente ritrovato, un album di fotografie del capitano degli alpini Guido Bertarelli, riporta in 27 tavole fotografiche di rara bellezza la cronistoria della battaglia fra truppe alpine italiane e austro-ungariche per il possesso della Trafoier Eiswand (3588 m), avvenuta il 1 settembre 1917.

GISM, 74° CONVEGNO A MONCENISIO

Una tavola rotonda aperta al pubblico sul tema "Alpinismo, sport, etica, arte" è prevista in occasione del 74° convegno degli Scrittori di montagna in programma dal 4 al 6 luglio a Moncenisio (Torino). Nel corso del simposio sarà presentato il



volume sul Gism "Montagna in punto di penna" della casa editrice Nuovi sentieri. Info tel 02.95320304 (Piero Carlesi).

INVITO ALLA FERRATA

In occasione dei 25 anni dalla inaugurazione della via ferrata "Ing. Renato Salvatori", realizzata a ricordo del suo vicepresidente, la Sezione di Forte dei Marmi organizza il 31 agosto un'escursione al sentiero attrezzato. L'opera fu attuata con l'entusiastica dedizione dei soci e l'intenso impegno dei giovani e inaugurata il 21 maggio 1978. Realizzata dalla Foce di Petrosiana, 961m, alla vetta del monte Forato, 1223m, per crinale, si sviluppa con un percorso di 1250m di cui 330 di cavo metallico ancorato alla roccia mediante 86 paletti in ferro. Info: informazioni@caifortedeimarmi.it.

LA MONTAGNA E L'ACQUA

La Sottosezione del CAI Bolzaneto (Sez. Ligure) annuncia la 13ª edizione del concorso fotografico categoria diapositive, i temi sono: a) L'uomo e la montagna: il rapporto che gli uomini hanno con le montagne può essere il più vario, sportivo, contemplativo, di conquista, di lavoro, di sfruttamento. b) L'acqua: oro bianco, oro trasparente. L'acqua in tutte le sue implicazioni, forme e tematiche connesse con l'ambiente montano, per celebrare l'Anno internazionale dell'acqua indetto dall'ONU. c) Libero: dal ritratto al paesaggio, dal fiore alla natura morta, al mare come in montagna. La partecipazione è aperta a tutti ed è gratuita. Nessuna quota di iscrizione, con l'obbligo di venire nella nostra sede sociale in via C. Reta 16 R a Genova Bolzaneto almeno due volte, per consegnare le diapositive (da giovedì 2-10 a giovedì 6-11) e per ritirarle, cosa che è possibile fare anche la sera della premiazione il 25/11. Info: tel e fax 010.740.6104, e-mail cai.bolzaneto@libero.it - http://digilander.iol.it/caibolzaneto

BATTESIMO PER MERIDIANI

La Biblioteca della montagna Luigi Gabba della Sezione di Milano ha tenuto a battesimo nella prestigiosa Sala grande Emilio Romanini Meridiani Montagne, il trimestrale monografico dell'Editoriale Domus diretto da Marco Albino Ferrari, che ha dedicato il terzo numero allo Stelvio, corredato da una cartina che riproduce in scala dettagliata il Parco nazionale dello Stelvio, con 25 itinerari a piedi, con gli sci e in mountain-bike. Particolare significativo. Proprio nel lontano 1879 la Sezione di Milano del CAI commissionò la realizzazione della prima carta italiana del gruppo Ortles-Cevedale.

TORINO, fino al 7/7

LE ALPI IN PANORAMA. Dipinti di Edi Consolo. Monte del Cappuccini, tel 011.604104 - www.museomontagna.org. L'esposizione è accompagnata dal cahier curato da Annalisa Ramazzotti (182 pagine, oltre 100 riproduzioni a colori, 18 euro).

MONCENISIO (TO), 4-6/7

74ª ASSEMBLEA Gruppo italiano scrittori di montagna (presso CAI, Sede centrale, Milano)

COLLE DEL NIVOLET (TO/AO), 13/7-17/8

A PIEDI FRA LE NUVOLE. Domeniche estive con animazioni e servizi. Parcheggio custodito, navette, visite guidate per l'accesso da Ceresole o da Valsavarenche. Tel e fax 0124.901070, email: info@pnp.it

ENTRACQUE E VALDIERI (Cuneo), 19 e 26/7

VEDERE LA SCIENZA. Film e documentari scientifici e altre iniziative quali visite guidate alla Centrale Enel di Entracque, al Laboratorio di paleomagnetismo di Peveragno ed escursioni guidate nel territorio alpino circostante: Diga del Chiottas, Colle del Mercantour, Terme di Valdiere, Grotta di Bossea. La partecipazione è gratuita ma è indispensabile prenotare, tel 0171.978108 - Comune di Entracque, Piazza Giustizia e Libertà 2 12010 Entracque (Cn) dal lunedì al sabato 8,30 - 12.

GRESSONEY ST JEAN (AO), 19/7-10/8

WALSER IL FASCINO IL MISTERO. Mostra fotografica di Franco Rastelli. Presso Villa Deslex (domenica ore 10-12/16-19, feriali ore 16-19, lunedì chiuso). Info 0125.355192-0125.355185.

CERVINIA (AO), 23-27/7

CERVINO INTERNATIONAL FILMFESTIVAL organizzato da Regione Valle d'Aosta, Comune di Valtournenche e Associazione culturale Promocinema con il contributo del Club Alpino Italiano. La formula prevede la partecipazione esclusiva dei film premiati nei nove festival di settore più importanti del mondo (Canada, Stati Uniti, Slovacchia, Rep. Ceca, Italia, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Spagna).

SAAS FEE (CH), 25 e 26/7

10 FILM DI ALPINISMO DA SALVARE. A cura del Festival dei festival di Lugano con la collaborazione dei Giornalisti Italiani della montagna.

BERGAMO, 3-6/8

MOSTRA FOTOGRAFICA in bianco e nero del socio Antonio Facchinetti. Teatro Sociale, Città Alta. Org. Comune di Bergamo e Commissione culturale del CAI.

MISURINA (BL), 3/8

LA CAMIGNADA. Da Misurina ad Auronzo sfiorando le Tre Cime di Lavaredo, il Popera e la Croda de Toni: una delle corse in montagna più affascinanti d'Europa. Tutte le informazioni sul sito internet www.camignada.it

CERVINIA VALTOURNENCHE, agosto

TRA CIELO E TERRA. CON SCIENZA. Itinerari scientifici tra geologia, fisica, astronomia alle pendici del Cervino a cura dell'Università degli Studi di Milano con escursioni geologiche, sperimentazioni scientifiche e osservazioni astronomiche. Centro Congressi di Valtournenche. Per motivi organizzativi è necessaria la prenotazione al Consorzio per lo sviluppo turistico del comprensorio del Cervino, tel 0166.40986 - Info@breuil-cervinia.it - Istituto di Fisica Generale Applicata Università degli Studi di Milano - Marcella Mattavelli - tel 02.50314682/4680 - Sito Internet: www.breta.unimi.it/cervino/



LE ALPI IN PANORAMA

EDICONSOLO - DIPINTORI DI PALSACCI

Mezzalama, 241 squadre!

Una fase del Trofeo Mezzalama 2003: il Team Sky Polartec/Vibram in piena azione sul Lyskamm (foto di Marco Rolando).

Sul felice esito del trofeo Mezzalama svoltosi il 3 maggio sul classico percorso dal Breuil a Gressoney e su alcune problematiche sollevate dalla celeberrima e affollatissima competizione scialpinistica si esprimono in queste pagine due esperti. Camillo Onesti, alla guida della gloriosa Sottosezione Fior di Roccia di Milano, è responsabile della Commissione scialpinismo della Federazione sport invernali; Oriana Pecchio, alpinista e medico di montagna (è vicepresidente della Commissione medica del CAI), affronta invece le problematiche che le competono: in particolare le numerose forme di congelamento verificatesi tra i concorrenti che avevano pur sempre l'obbligo di avere con se giacca a vento, sovrappantaloni, muffole pesanti e persino un telo di sopravvivenza (ma nel regolamento non si parla di paraorecchie). E quel 3 maggio, con un tempo, splendido il vento in cresta era veramente forte...



Anno 1933, prima edizione del Trofeo Mezzalama, la gara scialpinistica più alta del mondo: vincono le guide di Valtournanche in volata sui colleghi di Zermatt. Anno 2003, settant'anni dopo, sono le guardie di frontiera svizzere Parquet, Rico, Zurbrug a vincere la 14° edizione davanti a una pattuglia italo francese capitana dall'atleta di casa Jean Pellissier e ai transalpini Brosse e Gignoux. Si dice che nel '33 le guide di Zermatt si siano risentite con gli organizzatori per avere tenuto segreto il percorso fino all'ultimo impedendo loro una rico-

gnizione nella parte conclusiva del tracciato e favorendo così gli atleti del posto. Questo il motivo per cui decisero di non partecipare più al Mezzalama con una squadra ufficiale. Dopo 70 anni arriva la rivincita elvetica, completata dalla vittoria dell'alpinista svizzera Cristina Favre nella categoria femminile con le forti compagne Follis e Raso.

Terzi sono arrivati quest'anno Reichger, Bruno e Invernizzi del Centro sportivo esercito di Courmayeur, protagonisti di un prodigioso recupero. Infatti al Colle del Breithorn denunciavano un notevole

Il parere del medico

A rischio orecchie e lenti a contatto

La quattordicesima edizione del Trofeo Mezzalama sarà ricordata anche per la sconfitta di una delle squadre favorite. Un paio di lenti a contatto è il principale imputato della disfatta del terzetto composto dallo skyrunner valdostano Jean Pellissier e dai francesi Pierre Gignoux e Stephan Brosse, rimasto in testa per tre quarti del percorso. Dopo avere dominato la gara fino al Naso del Lyskamm, cioè per tutta la salita, a monte della Capanna Grifetti Gignoux ha perso uno sci, infilatosi in un erepaccio. Risolto il problema prendendo a prestito l'indispensabile attrezzo da uno sciatore alpinista del pubblico e riguadagnato terreno sulla squadra svizzera, i tre sono transitati in testa nei pressi del rifugio Mantova. Poco più avanti però lo stesso Gignoux ha perso la seconda lente a contatto, dopo che il vento gli aveva fatto saltare la prima sulla cresta del Castore, e ha terminato la gara quasi a tentoni, guidato dai compagni. Tali inconvenienti hanno fatto perdere più di sette minuti nella ricerca della via di discesa, in punti in cui occorre destreggiarsi in passaggi obbligati. Ma quali sono i limiti nell'impiego delle lenti a contatto in montagna? L'argomento è controverso e anche se sono state fatte sperimentazioni in condizioni di ipossia da alta quota non ci sono dati decisivi. Paolo Gugliermi, oculista e alpinista,

afferma che "sperimentazioni eseguite alcuni anni fa anche a quote himalayane hanno dimostrato l'assenza pressoché totale di seri disturbi nell'uso prolungato di lenti a contatto morbide monouso. Tuttavia vento e nevischio gelato possono creare problemi alla cornea, soprattutto nei portatori di lenti a contatto rigide che possono fuoriuscire accidentalmente anche solo per un movimento brusco dell'occhio magari provocato dall'irritazione conseguente al vento e ai cristalli di neve ghiacciata, o asciugare le lenti morbide provocandone anche in questo caso il distacco".

Gignoux, come tutti i portatori di lenti a contatto, avrebbe dovuto proteggere gli occhi dal vento e dai cristalli di ghiaccio con occhiali a mascherina adatti al suo volto e inoltre portarsi dietro un paio di occhiali da vista di riserva. Pochi grammi in più non avrebbero certo fatto cambiare l'esito della gara. Numerosi sono stati anche i casi di congelamento, seppure lievi, alle dita delle mani e al padiglione auricolare sinistro. Sabato 3 maggio infatti il vento ha soffiato forte sulla cresta del Castore, in direzione nord-sud. Ma parecchi hanno sottovalutato gli effetti del freddo ignorando le raccomandazioni espresse nel regolamento.

Oriana Pecchio

ritardo. Ma tant'è, il podio se lo sono assicurato e non avrebbe potuto essere altrimenti tenendo presente che gli sciatori del Cse hanno primeggiato quasi totalmente durante la stagione in Italia, all'estero e ai campionati europei. Quarti gli sciatori di Italia 1 con Vescovo, Mezzanotte e il giovanissimo Giacomelli. La squadra più giovane in gara, schierata come Italia 2 e composta da Pedergrana, Riz e Scanu, ha ottenuto un sorprendente ottavo posto. Con questi atleti giovani l'Italia si assicura un proficuo avvenire nello scialpinismo internazionale di competizione.

Partecipazione record: 284 pattuglie iscritte di cui 241 partite. Sono cifre importanti che segnano il momento magico di un settore agonistico in fermento. Settore nato in Italia negli anni Venti, esploso internazionalmente in questi ultimi tempi, promosso e trainato dal fervore di operatori italiani.

Innumerevoli i crepacci, i buchi, i ponti di neve su cui transitano i concorrenti. E anche per questo, tanto di cappello agli organizzatori di questa storica maratona



Ora il problema è contenere l'eccesso organizzativo e di partecipazione.

Gli organizzatori hanno stabilito che sul percorso è possibile controllare e gestire un massimo di duecento squadre di tre alpinisti sciatori.

Preconstituire un'equa scelta è praticamente impossibile, quindi hanno optato per una soluzione forse poco popolare ma certamente sportiva: hanno mantenuto il tempo massimo fissato in 3 ore al Colle del Breithorn; inoltre al cancello del Breithorn hanno dato via libera alle prime 190 squadre maschili e alle prime 10 femminili. Le altre sono state fermate, anche se, approfittando delle condizioni atmosferiche molto buone e lasciato immutato l'apparato organizzativo lungo il percorso, le squadre ritardatarie hanno potuto proseguire fuori classifica. Ottima decisione: poter portare a termine il Mezzalama e fregiarsi del distintivo è cosa gratificante.

Mi dicono che il grande alpinista Heckmair, di ritorno dalla nord dell'Eiger, circondato dai giornalisti, abbia rivolto particolare attenzione a Guido Tonella in quanto portava sul maglione il distintivo del Mezzalama.

Adriano Favre, quarantasettenne guida alpina di Champoluc, e i collaboratori hanno dimostrato coraggio, grande capacità tecnica e esperienza. Gestire 600 alpinisti su un tracciato di 45 chilometri in traversata, a quelle quote su ghiacciaio, rappresenta un record di efficienza tecnico organizzativa. Più di una volta ho pensato, o meglio, ho cercato di quantificare così per gioco, seppur approssimativamente, un numero di crepacci, buchi, ponti di neve su cui transita il Mezzalama. Ogni volta sono giunto a conclusioni diverse. In questo momento l'immaginazione mi suggerisce un minimo di 400 e un massimo di 600 baratri e forse più. E anche per questo ribadisco che l'organizzazione è stata impeccabile, decisamente ottima.

Camillo Onesti

Rifugi

Una Carta dei servizi nel Trentino

Una "Carta dei servizi del rifugio" in sette punti è stata varata dai gestori di rifugi, dalla Società Alpinisti trentini e dalla Provincia di Trento come parte di un progetto per garantire uniformità dei requisiti strutturali e dei servizi all'utenza. Il documento fa parte di un progetto tendente a garantire nel contempo una uniformità dei requisiti strutturali e dei servizi all'utenza. "La funzione di presidio ambientale e di servizio ai frequentatori della montagna dei rifugi", è spiegato nella premessa, "deve accompagnarsi con azioni mirate alla migliore qualità possibile dell'offerta". La carta dei servizi e gli interventi strutturali e di adeguamento fanno parte di una strategia avviata già da alcuni anni in Provincia di Trento che ha consentito di far raggiungere uno standard di buona qualità alle strutture alpinistiche del territorio. Nelle strutture che espongono la Carta, l'Associazione dei gestori dei rifugi del Trentino e la Società Alpinisti Tridentini (SAT) si impegnano a garantire a tutti gli ospiti le prestazioni e i servizi sottoelencati assicurando la massima disponibilità nel dare informazioni per escursioni ed ascensioni, con consigli e raccomandazioni particolareggiate.

OSPITALITÀ. Durante il periodo di apertura è garantita anche nel caso in cui i letti e le cuccette siano interamente occupati. Il gestore, contando sullo spirito di adattamento degli ospiti, si adopererà per assicurare a tutti la possibilità di un pernottamento di fortuna ricercando soluzioni il più possibile confortevoli.

PRENOTAZIONI. È ammessa e resta valida fino alle ore 18 del giorno interessato la prenotazione per il pernottamento che comunque non potrà essere per la totalità dei posti letto e/o cuccette e viene garantita purché il prenotante si presenti entro tale ora.

CONSUMAZIONI. Premesso che viene comunque assicurata la priorità agli ospiti che consumano cibi forniti dalla gestione, l'eventuale esclusiva consumazione di viveri propri è consentita all'interno del rifugio usufruendo delle strutture dello stesso (tavoli, panche, sedie) e potrà comportare l'onere di un euro pro capite quale contributo alle incombenze relative ai costi di gestione che sono peculiari. All'esterno l'occupazione è gratuita ma è fatta salva anche in tal caso la priorità a chi consuma cibi forniti dalla gestione.

PREZZI. Le tariffe indicate nella tabella esposta al pubblico sono comprensive anche del coperto.

SERVIZI. L'utilizzo dei servizi igienici posti all'interno o all'esterno del rifugio, è gratuito.

ACQUA. In montagna, talvolta anche per l'assenza dei requisiti, l'acqua potabile non è disponibile, quindi se il gestore espone il cartello della non potabilità dell'acqua, lo fa perché obbligato dalle disposizioni sanitarie. Talvolta può essere limitato il consumo dell'acqua anche per garantire i servizi essenziali in relazione alle sempre più marcate carenze idriche.

AMBIENTE. Il rifugio va aiutato sia con segnalazioni di presenza di rifiuti sia trasportando a valle i propri.



Floeanini, un padre del Soccorso

Gravissimo lutto per il Club Alpino Italiano. Cirillo Floeanini, socio onorario, eroe della conquista italiana del K2, uno dei padri del Soccorso alpino, si è spento il 1° giugno in un ospedale di Oderzo dove era ricoverato in seguito a un ictus. Era nato il 16 marzo 1924 a Enemonzo (UD). Una vita la sua dedicata alla montagna e al nostro Club: Floeanini era un uomo in cui il rigore e la sobrietà trasparivano da ogni gesto, da ogni parola, suscitando simpatia e ammirazione. Era toccato a Rino Zocchi, all'epoca presidente delle Scuole di alpinismo e scialpinismo, il compito di presentare ai delegati la sua candidatura a socio onorario nell'assemblea svoltasi a Viareggio il 1° maggio 1994. Quell'anno Floeanini occupava ancora la carica di delegato del Soccorso alpino per la prima zona (Friuli-Venezia Giulia), una struttura che aveva contribuito a creare nel '54, senza trascurare lo strenuo impegno nella storica spedizione guidata da Ardito Desio al K2.

Poco prima di ricevere a Viareggio l'omaggio del Club Alpino Italiano, Floeanini aveva voluto tornare alla "montagna degli italiani", in Pakistan. Un impegno onorato con i capelli grigi: giorni e giorni di marcia sul Baltoro per rendere omaggio dopo 40 anni al sepolcro del

compagno Mario Puchoz morto durante le grandi manovre dello squadrone di Desio.

I funerali di Floeanini si sono celebrati il 4 giugno a Tolmezzo con un'eccezionale partecipazione di folla. Tutto l'alpinismo del Nordest era presente insieme con una rappresentanza del Club Alpino Sloveno. Il Club Alpino Italiano era rappresentato, con l'ex presidente generale Silvio Beorchia della Sezione di Tolmezzo, dal vicepresidente Umberto Martini, dal consigliere centrale Luigi Brusadin, dal presidente del Comitato di coordinamento Bertan con il segretario Bregant e il componente Mastellarò, dal presidente della Delegazione Paolo Lombardo con il vice Seneca, dal presidente della Commissione giulio-carnica sentieri Agliadoro. Molti gli accademici, gli alpinisti vecchi e giovani, i dirigenti di quasi tutte le sezioni della regione, le rappresentanze del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico con il delegato della Zona I Gabriele Pilutti, gli istruttori con Giancarlo Del Zotto, il presidente del Consiglio regionale, il sindaco di Tolmezzo, una trentina di gagliardetti ANA. Prima che si concludesse la cerimonia religiosa in un Duomo stracolmo, Beorchia ha portato l'estremo saluto allo



scomparso da parte del presidente generale del CAI, tratteggiando la figura e l'opera dello scomparso. In queste pagine un caloroso omaggio è rivolto a Floeanini dal capo del Soccorso alpino Armando Poli e, con particolare affetto, da Erich Abram, gloria dell'alpinismo nelle Dolomiti, che con Cirillo ha fraternizzato ai tempi della fortunata spedizione italiana al K2. ■

Quella volta al K2...

Domenica 1° giugno mi ha telefonato il figlio di Cirillo per annunciarmi la scomparsa del padre. Dire come ci si senta disorientati quando si ricevono queste notizie è superfluo, e per Cirillo lo è ancora di più.

Tutti sappiamo quanto lui abbia dedicato alla montagna, non solo per la soddisfazione personale che gli offriva l'alpinismo, ma anche per diffondere l'amore per l'alpinismo fra i giovani in decine e decine di corsi in modo che la passione andasse di pari passo con la sicurezza.

Lo ricordo in particolare quando davanti ai nostri occhi, durante la salita verso i campi più alti al K2, fece un volo lungo un canalone di neve ghiacciata accompagnato dall'esclamazione rimastaci impressa per tutto questo tempo: "Anita, Anita, è l'ultima volta che ti penso".

Anche noi pensavamo che fossero le ultime sue parole, ma lui ebbe un angelo custode che proprio per la sua bontà lo salvò. Cirillo mancherà a tutti noi.

Erich Abram



Un grande tecnico, un uomo buono

Floeanini può essere iscritto a pieno titolo nell'albo dei padri fondatori del Soccorso alpino. Nel verbale del Consiglio centrale del CAI il 12 dicembre 1954, durante il quale è stata ufficialmente sancita la nascita del Corpo nazionale, figura come uno dei primi 11 delegati di zona nominati nella stessa riunione.

Questa carica la mantenne ininterrottamente per quarant'anni, traguardo al quale molto teneva. Poi lasciò spontaneamente ogni ruolo direttivo nel Soccorso alpino per dedicarsi in esclusiva all'insegnamento delle tecniche alpinistiche ai giovani del CAI.

Era una persona di notevoli capacità tecnico-alpinistiche, di grande equilibrio, di grande buon senso, di grande bontà. Abbiamo fatto appena in tempo a raccogliere qualche testimonianza per il volume sul 50° del CNSAS ora in preparazione prima che la malattia degenerasse.

Con lui se ne è andato un altro componente della storica e vittoriosa spedizione che vinse il K2 e in cui il soccorso alpino era rappresentato da diversi altri illustri alpinisti.

Armando Poli
Presidente Corpo Nazionale
Soccorso Alpino e Speleologico

All'insegna dell'amicizia nelle terre "scoperte" da Vittorio Sella

L'Anno delle montagne ha fornito a un gruppo di alpinisti bergamaschi l'occasione per un'attività di collaborazione e sostegno con le associazioni alpinistiche georgiane. Il progetto è in costante evoluzione, nello spirito di amicizia che lega alpinisti italiani e della Georgia dove in marzo si è recato un gruppo della Scuola di sci alpinismo Fassi di Nembro guidato da Franco Maestrini, per la salita scialpinistica al Kazbek (5.034 metri). Tra i momenti culturalmente più interessanti del progetto va segnalata la mostra a Bergamo delle fotografie di Vittorio Sella scattate nei suoi viaggi nel Caucaso Georgiano alla fine del XIX secolo, accolta con notevole interesse nell'austero e rigoroso chiostro della Banca Popolare di Bergamo.

Hanno partecipato all'inaugurazione l'ambasciatrice della Georgia in Italia, Lodovico Sella, pronipote di Vittorio, il presidente della Provincia di Bergamo, Valerio Bettoni e il vicesindaco di Bergamo, Franco Tentorio, oltre al cavalier Zanetti, presidente della Banca Popolare - Credito Varesino. Il progetto

della mostra è nato per l'iniziativa dell'ambasciatore italiano in Georgia, Michelangelo Pipan, che ha poi curato l'esposizione dello stesso materiale prima a Tbilisi e poi in Svanetia, nei luoghi isolati di montagna dove Vittorio Sella scattò a fine Ottocento le sue preziose immagini.

Le foto del maestro sono state riproposte agli eredi della gente che Sella fotografò alla fine del XIX secolo. Con il corollario di varie iniziative

Questa seconda inaugurazione alla presenza di Lodovico, Giacomo e Domitilla Sella, di Nicolò Mosca e Antonio Canevarolo, alpinisti biellesi, è stato un momento toccante: la gente di Svanetia ha rivisto nelle immagini i propri antenati accarezzando le fotografie come se fossero di famiglia.

La trasferta degli italiani in Georgia, come riferisce Silvio Calvi, consigliere centrale del CALub Alpino Italiano e fervido animatore di questo progetto, si accompagna ai positivi contributi offerti per la ristrutturazione del rifugio Betlemi a 3760 metri ai piedi del Kazbek. Si è concordato con le autorità georgiane di inserire il rifugio nel progetto di ricerca meteorologica sulle cime del mondo. Le condizioni della struttura, ex stazione meteorologica, sono ottimali, anche se richiedono interventi di

manutenzione. Dopo avere fornito materiale per la sistemazione delle finestre, si sono ricercati altri investimenti: con la mostra, le donazioni e le iniziative benefiche fra cui una serata del CAI Macugnaga, con il concorso dello stesso Comune dell'amena località alpina, sono stati raccolti mille dollari. La cifra è stata consegnata agli amici georgiani all'inizio del 2003: sono serviti a riparare il tetto danneggiato del rifugio.

Tra i nuovi obiettivi di questa "Operazione Georgia" vengono annunciati la raccolta di materiale "usato ma buono", la diffusione delle immagini della Georgia con conferenze e segnalazioni; l'installazione della stazione meteo al rifugio, la stampa nel 2004 di un volume sui tesori della Svanetia, regione classificata dall'UNESCO fra i monumenti dell'umanità. "Ma soprattutto", osserva Calvi, "vorrei estendere a tutti gli amici alpinisti l'invito a recarsi nel Caucaso georgiano alla scoperta di una cultura umana straordinaria e di non comuni tesori d'arte e naturali".

Per ulteriori informazioni o donazioni di materiale alpinistico è possibile contattare la Sezione di Bergamo del CAI (segreteria@caibergamo.it) o direttamente Silvio Calvi (calvis@cyberg.it) ■

Schermi e ribalte

Pinelli e la grande fuga di Felice Benuzzi

"Doppio sogno all'equatore", il film realizzato da Carlo Alberto Pinelli per Raitre-Geo&Geo che ricostruisce la fuga dal campo di internamento inglese e la salita al Kenya compiuta nel 1943 dal triestino Felice Benuzzi, è stato al centro di una "tre giorni" a Gorizia, Trieste e Udine. Le proiezioni, organizzate dal CAI di Gorizia, dalla Società Alpina delle Giulie e dalla SAF, hanno visto la partecipazione - oltre che di Pinelli - anche di Stefania, la vedova di Benuzzi, attuale segretaria di Mountain Wilderness, e dell'accademico Paolo Bizzarro, il cui padre è stato compagno di prigionia di Benuzzi a Nanyuki.

La vicenda, exploit di nobiltà umana prima ancora che di valore alpinistico, è abbastanza nota, anche grazie al libro autobiografico, scritto dal protagonista.

Benuzzi, alpinista cresciuto alla scuola di Comici, è funzionario civile in Entrea, dove viene preso prigioniero dagli inglesi e internato. Dal campo scorge un giorno all'orizzonte la sagoma di una grande montagna scintillante di neve, distante alcune decine di chilometri. E concepisce il sogno di un'evasione finalizzata soltanto alla scalata. Assieme a due compagni, in mesi di lavoro, raccoglie le provviste e mette insieme scarpe robuste, una sorta di tenda, una corda di fortuna, persino rudimentali ramponi e piccozze fatte in casa.

La fuga avviene la notte del 24 gennaio 43, con Giuan ed

Enzo. Malgrado l'indisponibilità di una carta topografica, l'inesistenza di sentieri, la presenza di fiere, malgrado la tormenta e le febbri, Benuzzi riesce infine a toccare la Punta Lenana e a tornare alla salvezza, ovvero alla prigionia, dopo diciassette giorni, quando le provviste si sono da tempo esaurite.

Rispetto a "Fuga sul Kenya", scritto con sensibilità e felicità stilistica tal da farlo adottare quale testo di lettura in alcune scuole inglesi (scelta significativa, visto che racconta ed esalta un reato compiuto da nemici, e in tempo di guerra), il film procede per allusioni. Assieme a Fausto De Stefani, a Manuel e a Fabrizio, due altri alpinisti italiani, Pinelli ripercorre le tracce di Benuzzi, realizzando il proprio personale e antico sogno di salire il più impegnativo tra i colossi africani (di qui il titolo).

L'atmosfera è rarefatta, anche filmicamente, e il progredire dei protagonisti viene contrappuntato dall'evocazione dei loro predecessori (con schegge d'immagini, ombre cinesi, silhouette in controluce). Nell'arrampicata finale, scene di forte suggestione e poesia affiancano ai saltatori del duemila, perfettamente equipaggiati, gli alpinisti fuggiaschi e straccioni.

Alla fine, la cima. Quel gigantesco "trono di Ngai", oggetto di riprese bellissime, cui i vapori e il tremolare della calura conferiscono sfumati leonardeschi, che si confondono con i delicati acquerelli lasciati da Benuzzi.

Luciano Santin

Alberto Bianchi presidente delle guide alpine italiane

Cambio della guardia ai vertici del Collegio nazionale delle guide alpine italiane e dell'AGAI, sezione speciale del Club alpino. Nella riunione del 21 maggio il nuovo Consiglio direttivo ha eletto alla presidenza Alberto Bianchi dopo la rinuncia di Alberto Re a ricandidarsi per dedicarsi a tempo pieno al Collegio piemontese. Milanese, già presidente dal 1989 al 1994 delle guide alpine della Lombardia, Bianchi ha conseguito nel 1973 la laurea in ingegneria civile presso il Politecnico dove dal 1986 (l'anno in cui è diventato guida alpina) è professore associato di Impianti Speciali Idraulici. Ha partecipato e guidato trekking e spedizioni in quasi tutti i continenti raggiungendo di recente il Polo Nord.

Vicepresidenti sono stati nominati Antonio Carrel e Tristano Gallo.

Dalla redazione della stampa periodica del Club alpino un sincero augurio di buon lavoro a Bianchi e un grazie di cuore per lo spirito di collaborazione dimostrato in questi anni da Re.

Un'eredità impegnativa

Raccolgo un'eredità impegnativa e non mi nascondo che il percorso da seguire è ancora in salita anche se guardo al futuro con ottimismo. Vorrei ricordare, tra gli altri, alcuni nodi da sciogliere: il rinnovamento della piattaforma formativa, il vivace dibattito sulla sicurezza, i rapporti con il Club Alpino Italiano in sintonia con l'affermazione di una totale autonomia del Collegio nazionale.

Ai colleghi guide alpine e ai soci del CAI un caloroso saluto.

g.a. Alberto Bianchi

Grazie e buon lavoro

A conclusione del mio secondo mandato quale presidente dell'AGAI e del Collegio nazionale, porgo a tutti i colleghi guide alpine e ai soci del CAI il mio più cordiale saluto. Il forte impegno nel Collegio piemontese a cui appartengo e alcuni importanti aspetti famigliari hanno determinato la scelta di non ricandidarmi per questo prestigioso incarico. Vorrei ringraziare tutti coloro con i quali abbiamo lavorato in questi sei anni per cercare di ottimizzare i rapporti e le collaborazioni tra le nostre rispettive associazioni, purtroppo senza ottenere risultati concreti sul piano delle iniziative comuni. L'impegno è stato forte ma i tempi sono sempre troppo lunghi e i percorsi tortuosi. Resto comunque convinto che dobbiamo continuare nel ricercare iniziative e sviluppare qualche progetto da concretizzare insieme, dove possa essere riconosciuta la professionalità delle guide alpine.

Al mio successore alla presidenza, g.a. Alberto Bianchi, che sicuramente proseguirà nel ricercare possibili soluzioni in continuità con quanto precedentemente delineato con il presidente del CAI Gabriele Bianchi, auspico i migliori successi e per parte mia, quale responsabile di un grande collegio regionale, assicuro pieno sostegno al suo lavoro.

g.a. Alberto Re

Nuovo corso di formazione

L'Università di Milano apre le porte alla montagna

In montagna... all'università. In questo caso però non ci si riferisce alla recente positiva iniziativa che il CAI sta portando avanti al suo interno (La Libera Università della Montagna), destinata a razionalizzare e uniformare la preparazione tecnica e culturale dei soci, ma all'università tradizionale, cui è demandato il compito di formare culturalmente e professionalmente i nostri giovani. Sarà l'effetto del "2002 Anno Internazionale delle montagne" oppure la cresciuta consapevolezza che le montagne fanno parte integrante del sistema naturale e antropico terrestre; di fatto in tempi recenti anche in ambito universitario si sono moltiplicati corsi e indirizzi che privilegiano lo studio della montagna. In questa nota si vuole porre l'accento su un'iniziativa messa in atto dall'Università degli Studi di Milano nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Si tratta della laurea specialistica biennale in Analisi e Gestione degli Ambienti Naturali, predisposta nell'ambito del Dipartimento di Scienze della Terra e del Dipartimento di Biologia. Lo scopo del corso è di fornire una conoscenza approfondita delle componenti strutturali e funzionali degli ecosistemi nell'ambiente attuale e passato e di delineare gli strumenti concettuali rivolti alla conservazione, alla difesa e alla gestione dell'ambiente. Fra i vari tipi di ambiente non poteva certo mancare quello alpino, anche tenendo conto dell'interesse che il Dipartimento di Scienze della Terra ha sempre mostrato per la montagna (val la pena di ricordare che il Dipartimento ha da poco assunto il nome di Ardito Desio e che alcuni dei docenti del corso di specializzazione sono stati direttamente o indirettamente

allevi dello stesso professor Desio).

È stato quindi predisposto un percorso formativo denominato Ambiente alpino: conoscenza, protezione e valorizzazione dell'ambiente delle montagne. Accanto a corsi di base comuni per tutti i percorsi formativi (come chimica ambientale, statistica applicata, sistemi informativi territoriali), sarà così possibile affrontare tematiche più strettamente legate all'ambiente alpino che verranno approfondite nell'ambito di corsi come geobotanica, geologia delle catene montuose, geologia del quaternario, glaciologia, geografia fisica, politica ambientale, etc.

È dunque un'occasione per chi, appassionato dell'ambiente delle montagne e già in possesso di una laurea triennale (ad esempio in scienze naturali, ambientali, biotecnologiche, biologiche, geologiche, agrarie, etc.), voglia acquisire conoscenze più specifiche sui complessi ecosistemi alpini; ciò gli consentirà di dedicarsi ad attività di ricerca di base, ai censimenti del patrimonio naturalistico alpino, alla pianificazione e gestione dell'ambiente della montagna in relazione allo sviluppo antropico ed economico, all'organizzazione e direzione di musei scientifici, giardini botanici, parchi naturalistici, alla didattica naturalistica.

Per maggiori informazioni sul corso di specializzazione ci si può rivolgere alla segreteria del Consiglio Coordinamento Didattico di Scienze Naturali dell'Università di Milano.

Claudio Smiraglia

Università di Milano-Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio"
Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano

Corso TAM al Pordoi in luglio

Dal 20 al 27 luglio presso il centro "Bruno Crepez" al Passo Pordoi, la Commissione centrale tutela ambiente montano organizza il Corso nazionale per operatori ed esperti TAM "Pordoi 2003". In programma lezioni teoriche ed esercitazioni sul campo riguardanti l'azione dell'operatore CAI di fronte a problematiche inerenti la fruizione e la salvaguardia dell'ambiente. Il piano didattico, suddiviso in sei sessioni, comprende l'analisi della realtà sociale ed economica dell'ambiente montano, le forme di turismo sostenibile e dei segni dell'uomo nelle terre alte, la fruizione dell'ambiente montano con le aree protette, i trasporti, l'iperturismo. Al termine è previsto un esame per l'iscrizione all'albo nazionale TAM con il rilascio del libretto di operatore nazionale. L'iscrizione, comprensiva di pensione completa, ammonta a 160 € da versarsi al momento della registrazione al Centro Crepez. I posti sono limitati a 30, pertanto è necessario prenotarsi entro il 10 luglio inviando il curriculum presso l'indirizzo e-mail corsofordoi@yahoo.it, oppure presso la CCTAM, via E. Petrella 19, 20124 Milano. Per informazioni è possibile rivolgersi al direttore del corso Elena Casanova (tel 348/9328216).

Operatori regionali LPV

La Commissione TAM Piemonte e Valle d'Aosta organizza fra il 13 settembre e il 23 novembre un corso base per la formazione di operatori regionali. Questo il calendario: 1) Operatività della TAM il 13/9 al Monte dei Cappuccini a Torino, relatori Albino Scarinzi (consigliere centrale) ed Elena Casanova (segretaria della CCTAM); 2) Ecologia generale il 27/9 presso la sede del Parco dei Laghi di Avigliana (To), rel. Gianni Boschis (ass. Meridiani); 3) Realtà storiche e culturali: caratteristiche socio-economiche dell'ambiente montano il 4/10 presso l'albergo "Sudamerica" di Paesana (Cn), rel. Oscar Casanova; 4) Aspetti faunistici, l'11/10 presso il Museo di Scienze naturali di Carmagnola (To), rel. Giovanni Boano (Università di Torino); 5) Aspetti floristici e vegetazionali, il 18/10 presso l'Orto botanico dell'Università di Torino, rel. Consolata Siniscalco (Università di Torino); 6) Escursione il 25/10 nel Parco Nazionale del Gran Paradiso guidata dai relatori su flora e fauna con osservazioni sul campo; 7) Geologia, geomorfologia e problematiche idrogeologiche, l'8/11 presso la sede del Parco dei Laghi di Avigliana (To), rel. Gianni Boschis (ass. Meridiani); 8) Esame finale il 22/11 presso la sede CAI del Monte dei Cappuccini a Torino. Iscrizioni presso la segreteria del CAI-UGET di Torino in Galleria Subalpina 30 a Torino. Disponibilità 40 posti.

Quota di partecipazione 50 €. Per informazioni contattare i membri TAM LPV:

Giorgio Gnocchi	011.8127487	gnocchi.giorgio@tin.it
Ercole Perucca	011.4118139	e.perucca@libero.it
Renzo Ruggia	0125.44268	r.ruggia@iol.it
Marco Manzone	011.6473057	marco.manzone@unito.it

Ruspe in Val Vannino

La Val Vannino è una splendida valle laterale dell'Alta Val Formazza, da decenni meta classica di escursionisti, naturalisti, arrampicatori e cercatori di minerali, sia italiani che stranieri. Questa valle inizia a circa 1800 metri, oltre un fitto bosco al di sopra di Ponte Formazza, e ha la caratteristica di presentarsi quasi completamente pianeggiante, soprattutto nella sua prativa parte centrale. Il paesaggio, in particolare all'ingresso della valle, è incantevole e si ha l'impressione di entrare in un microcosmo alpestre assolutamente particolare, con il suggestivo sfondo glaciale della Punta d'Arbola. Ciononostante, da qualche anno, per ragioni che appaiono volutamente fumose e mai del tutto chiarite, anche insistendo con le autorità competenti, è stata approvata e messa in opera una strada "tagliafuoco", a fondo naturale, con partenza dall'abitato di Canza, posto poco dopo Ponte, e arrivo al Lago Vannino, al termine superiore della valle, presso il rifugio Margaroli, ove è anche ubicata un'industria casearia. Tale strada, a prescindere dal dubbio motivo tecnico che ne permette la costruzione, era stata interrotta, sino al mese di aprile, dopo varie polemiche, all'altezza della stazione superiore di arrivo della seggiovia Sagersboden, poco prima dell'inizio della valle; in questo tratto non è stata prestata alcuna attenzione al bosco attraversato, e la strada stessa, a bassa pendenza, molto larga, ha tagliato in vari punti lo storico sentiero Walser che sale da Canza. Ciò non bastando, la strada è ora stata ripresa, arando il tratto a monte della stazione della seggiovia. Proseguendo con le stesse modalità usate sin qui il risultato è certo. La Val Vannino che molti hanno visitato e ricordano resterà appunto, solo un bel ricordo.

Eugenio Pesci e Alessandro Gogna

STAR MOUNTAIN
GUIDE ALPINE
by Dolma Toura di Cominetti e Delfini - Guide Alpine - sas

Sci | Alpinismo | Spedizioni | Trekking

Trekking con Alpinismo

I grandi trekking e qualche piccola soddisfazione

Bolivia e Perù	3-22 lugl.
Cordillera Apolobamba e Chaupi Orco 6044 m.	
Bolivia	23 lugl.-13 ago.
Cordillera Real e Huayna Potosi 6088 m.	
Perù	2-21 ago.
Cordillera Blanca e Nevado Pisco 5800 m.	
Nepal	29 sett.-23 ott.
Mera Peak 6476 m. e Amphu Labsta	
Nepal	24 ott.-14 nov.
Trekking dell'Everest e Island Peak 6189 m	

Trekking

Il piacere di viaggiare a piedi

India - Zaskar e Ladakh	22 lugl.-18 ago.
Tibet - Kangshung e Kharta	29 sett.-23 ott.
Nepal - Circuito Annapurna	24 ott.-14 nov.
Alpi - Trekking delle Marittime	9 ago.-15 ago.
Alpi - Trekking del Mercantour	24 ago.-30 ago.
Sardegna - Selvaggio Blu	4 ott.-11 ott.

Overland

Viaggi in 4x4 con trek

Bolivia Overland	14-31 ago.
Altopiani, vulcani, lagune salate, natura e storia	
Altipiani Andini	30 ago.-21 sett.
Da Iguazu al Salar de Uyuni, attraverso l'Argentina del Nord toccando Brasile, Cile e Bolivia.	

Tour Alpini

Itinerari di scoperta delle grandi montagne, e non solo

Bernina Vette e Ghiacciai	20-26 lugl.
Monte Rosa Vette e Ghiacciai	27 lugl.-1 ago. e 3-8 ago.
Tour e ascensione del Monviso	3-9 ago.
Super Monte Bianco	3-9 ago. e 10-16 ago.
I 4000 del Vallese	13-17 ago.
Ferrate delle Dolomiti	23-30 ago.
I Giganti dell'Oberland Bernese	4-7 sett.
Norvegia - Jotunheimen Vette e Ghiacciai	22-31 ago.

Patagonia inverno 2003-2004

NUOVA PROGRAMMAZIONE
Overland, trekking, bike, spedizioni
Richiedete il programma

richiedete le schede dettagliate
Star Mountain Guide Alpine
Via Nicotera 2 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 fax 019-6815754
info@guidestarmountain.com

www.guidestarmountain.com

Mutui agevolati per rifugi e sedi sociali

In queste pagine presentiamo la convenzione Cai-Ics-Coni del 23/12/1999 relativa alla concessione di mutui agevolati per la realizzazione di interventi nel settore dei rifugi e per immobili ad uso sedi sociali delle sezioni del Club Alpino Italiano. L'aggiornamento è sulla base del nuovo Piano Operativo dell'Istituto per il Credito Sportivo (28/02/2003).

PREMESSA

La convenzione è mirata alla concessione da parte dell'istituto per il Credito Sportivo (indicato in seguito come ICS), alle Sezioni del Club Alpino Italiano di mutui agevolati per la realizzazione nel settore dei rifugi, di interventi previsti dalle Normative di legge in campo igienico-sanitario, prevenzione e sicurezza, conservazione e miglioramento degli immobili esistenti, acquisizione di rifugi attual-

mente in custodia o gestione.

La Convenzione prevede inoltre l'acquisto di nuovi immobili, interventi di ristrutturazione od ampliamento di locali esistenti con destinazione Sedi Sociali delle nostre Sezioni. Trattasi di mutui decennali o quindicennali agevolati grazie al contributo concesso dal Coni in conto interessi. Per potere beneficiare di tale iniziativa, le Sezioni devono essere in possesso (misura preventiva) della documentazione comprovante il riconoscimento della personalità giuridica nonché analogo documentazione comprovante l'affiliazione ad un Ente di Promozione Sportiva, riconosciuto dal Coni (es. Fasi o Fisi).

Prima di avviare la pratica relativa al mutuo (raccolta documentazione), le Sezioni devono trasmettere preventiva richiesta di autorizzazione a:

- per interventi relativi ai rifugi alla

Commissione Centrale Rifugi

- per iniziative inerenti sedi sociali alla Direzione Generale

- segnalazione al Consigliere Centrale referente Franco Bo

In riferimento a tale richiesta, la Sede Centrale provvederà ad inviare alla Sezione il proprio parere allegando il Modulo di domanda formale, da compilare in ogni sua parte e debitamente sottoscritto.

IL PIANO OPERATIVO

In questa pagina il prospetto dei tassi applicati (tasso lordo 4,25%) secondo il nuovo "Piano Operativo" deliberato nella riunione del 28 febbraio 2003 dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo. Le condizioni del Piano Operativo si applicano sui mutui concessi dal 28 febbraio 2003. Il tasso lordo applicato, posticipato nominale annuo (semestrale 2,125%), è del 4,25% fisso per tutta la durata del mutuo.

TASSI APPLICATI CON DECORRENZA 28 FEBBRAIO 2003

	Contributo(*)	Tasso netto
1. Finanziamenti per attività ordinaria		
- fino a x 1.560.000,00	0,75%	3,50%
- oltre a x 1.560.000,00 e fino a 5.000.000,00	0,50%	3,75%
- oltre x 5.000.000,00 per interventi nelle aree interessate dall'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	0,50%	3,75%
- oltre x 5.000.000,00 per interventi nel centro-nord	0,25%	4,00%
2. Finanziamenti convenzioni e protocolli d'intesa (**)(CAI)		
- fino a x 1.560.000,00 per interventi nelle aree interessate dall'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	2,00%	2,25%
- fino a x 1.560.000,00 per interventi nel Centro-Nord	1,25%	3,00%
- oltre x 1.560.000,00 e fino a x 5.000.000,00 per interventi nelle aree interessate dell'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	1,00%	3,25%
- oltre x 1.560.000,00 e fino a x 5.000.000,00 per interventi nel Centro-Nord	0,75%	3,50%
- oltre a x 5.000.000,00 per interventi nelle aree interessate dall'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	0,50%	3,75%
- oltre x 5.000.000,00 per interventi Centro-Nord	0,25%	4,00%
3. Finanziamenti per convegni federdisabili		
- per le opere specifiche concordate con la Federazione	2,50%	1,75%

TIPOLOGIE DI MUTUO

L'Istituto esercita il credito sotto forma di mutui a medio lungo termine. Il rimborso del mutuo avviene mediante il pagamento di rate semestrali costanti comprensive di quota capitale e quota interessi. La durata dell'ammortamento è 10 anni, con la possibilità di elevarla, su richiesta, a 15 anni, fermo restando il contributo in conto interessi per 10 anni, distribuito nell'arco dei 15 anni. Per gli interventi nelle Regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, per il Coni e per le Federazioni Sportive Nazionali, qualora richiedano di elevare la durata del mutuo a 15 anni, l'istituto accorderà il contributo sugli interessi per l'intera durata dell'ammortamento. Per i finanziamenti destinati ai grandi impianti, il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di deliberare, su proposta della Direzione e sentito il Coni, l'aliquota di contributo sugli interessi da applicare. Per piani e programmi speciali dello Stato o delle Regioni che prevedano la concessione di contributi ventennali in conto interessi, la durata dell'ammortamento può essere elevata a 20 anni, al tasso lordo del 4,5%. In occasione del verificarsi di calamità naturali riconosciute dagli enti competenti con appositi provvedimenti, il Consiglio di Amministrazione di riserva, su proposta del Direttore Generale, di stabilire l'aliquota del contributo in conto interessi da applicarsi alle domande di mutuo pervenute nei dodici mesi dall'emissione dei predetti provvedimenti.

(*) Il contributo in conto interessi è concesso di norma per 10 anni (vedi "Tipologie di mutuo").

(**) L'attività convenzionata si riferisce a concessioni nell'ambito di convenzioni e protocolli d'intesa con Regioni, Province, Capoluoghi di Regione e di Provincia, Federazioni Sportive Nazionali, Enti Nazionali di Promozione Sportiva, Diocesi ed altri Enti, oltre a domande di mutuo proposte direttamente dal Coni (vedi "convenzioni").

(***) Interventi realizzati nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Qualora i mutuatari di tali regioni richiedano di elevare la durata del mutuo a 15 anni, l'Istituto accorderà il contributo sugli interessi per l'intera durata dell'ammortamento. Identico trattamento sarà applicato sui mutui a 15 anni richiesti dalle Federazioni Sportive Nazionali.

DOCUMENTI DA PREDISPORRE

Elenchiamo i documenti da predisporre per l'istruttoria delle pratiche di mutuo di enti che perseguono, in conformità alle normative che li concernono e sia pure indirettamente, finalità sportive e ricreative.

Istruttoria preliminare

1. Modulo di domanda formale di mutuo debitamente sottoscritto e compilato in ogni sua parte
2. Atto costitutivo o di fondazione
3. Statuto o regolamento
4. Ultimo rendiconto approvato, (nel caso di nuovo Ente: rendiconto di previsione per l'anno corrente e per il successivo)
5. Documentazione comprovante il riconoscimento della personalità giuridica
6. Documentazione comprovante l'affiliazione ad un Ente di promozione Sportiva
7. Certificato d'iscrizione al registro delle Persone Giuridiche.
8. Numero di codice fiscale
9. Documento comprovante la disponibilità dell'area interessata dall'impianto da finanziare, risultante da atto scritto, debitamente registrato e trascritto, di durata almeno pari a quella del mutuo.

Istruttoria formale

1. Bonifico relativo al versamento del deposito cauzionale infruttifero a titolo di spese d'istruttoria
2. Parere favorevole del Coni Provinciale, completo della distribuzione di spesa sul progetto esecutivo (per i progetti di importo fino a € 1.032.913,80)
3. Parere favorevole della Commissione di Impianti Sportivi del Coni di Roma - Foro Italo, completo della distribuzione di spesa sul progetto esecutivo (per progetti di importo superiore a € 1.032.913,80)
4. Progetto esecutivo completo, regolarmente vistato dall'Organo tecnico comunale con estremi della concessione edilizia e del Coni /disegni, relazione tecnica, computo metrico - estimativo) e munito di ogni altra autorizzazione prevista dalla legislazione vigente
5. Concessione edilizia o documentazione equipollente ai sensi della normativa in materia urbanistica
6. Garanzie:
 - qualora venga indicata fidejussione bancaria: lettera di disponibilità di un Istituto di credito;
 - qualora venga indicata ipoteca su immobili diversi da quelli oggetto del finanziamento: descrizione particolareggiata dei beni e relativa stima del loro valore (per finanziamenti fino ad € 258.228,45 l'Istituto si riserva di acquisire come garanzia il bene oggetto del finanziamento, assistita da polizza assicurativa rilasciata da primaria compagnia);

- qualora vengano indicate altre forme di garanzia, l'Istituto si riserva di valutare di volta in volta la singola richiesta.

Tutta la documentazione (indicata nell'elenco alle voci Istruttoria Preliminare ed Istruttoria Formale), dovrà pervenire alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - alla attenzione della sig.na Emanuela Pesenti, che provvederà alla spedizione all'ICS, allegando copia dei pareri forniti dalla Commissione Centrale rifugi (interventi per rifugi), o dalla Direzione Generale (per sedi sociali), Circolare di presentazione dell'iniziativa a cura del Consigliere Centrale Franco Bo.

La data di inizio lavori, relativi agli interventi segnalati nella richiesta di mutuo, deve essere successiva alla data indicata sul riscontro dell'ICS.

NOTE A CHIARIMENTO

Per i documenti da predisporre nella fase Istruttoria preliminare

1. eventuali copie del modulo di domanda formale, possono essere richiesti alla Sede Centrale (sig.na Emanuela Pesenti)
2. nulla da chiarire
3. statuto e regolamento sezionale (con data di approvazione del Consiglio Centrale)
4. nulla da chiarire
5. documento rilasciato dalla Regione o Provincia Autonoma di competenza
6. documento rilasciato dalla Fasi o Fisi, entrambi Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal Coni, tramite formale richiesta in base alle indicazioni fornite dai rispettivi siti-Internet. In possesso del documento di affiliazione, lo stesso dovrà essere inviato per l'approvazione definitiva, alla attenzione del Coni - Sviluppo Società Sportive - 00194 Roma - Foro Italo - dr. Paolo Girardi, fax 06/36857489. Verrà restituito alla Sezione che provvederà ad inserirlo con la restante documentazione indicata in elenco.
7. certificato attestante la composizione dell'organo attributario dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (elenco componenti Consiglio Sezionale), ed indicazione della persona fisica attributaria dei poteri di firma e di rappresentanza.
8. nulla da chiarire
9. tale documento, ove non fosse possibile reperirlo, potrà essere sostituito con un autocertificazione a firma del Presidente Generale. In questo caso il documento, dopo l'invio alla Sede Centrale per la firma del Presidente Generale, sarà restituito alla Sezione che provvederà al suo inserimento nella restante documentazione indicata in elenco.

Per i documenti da predisporre nella fase

Per saperne di più

Eventuali ulteriori chiarimenti in merito a questa iniziativa possono essere richiesti a Franco Bo - Consigliere Centrale referente, presso la Sede Centrale - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - tel. 02/205723.1 - fax 02.205723.201 o direttamente al suo recapito di Via Don Grazioli, 15 - 10137 Torino - tel. 011.3095088 - fax 011.5621371

Istruttoria Formale

1. importo e modalità vengono segnalate direttamente all'ICS
2. particolare attenzione sui contenuti del progetto esecutivo, corredato dei vari dati richiesti. Nella lettera di presentazione al Coni - Comitato Provinciale, allegata al progetto esecutivo, indicare che la richiesta avviene nell'ambito della Convenzione Cai-ICS-Coni del 23/12/1999
3. analogo iter nel caso di importo superiore alla quota indicata nell'elenco dei documenti da predisporre
- 4.5. nulla di particolare da chiarire
6. per motivi basati sulla maggiore celerità della pratica, viene suggerita una garanzia fornita da un Istituto di Credito, riconosciuto da Bankitalia.
 - suggerimenti ed indicazioni utili per la raccolta della documentazione
 - a) **tutti i documenti segnalati in elenco devono essere prodotti in originale o in copia autenticata**
 - b) nella lettera di presentazione/richesta concessione del mutuo all'ICS, indicare i nominativi degli incaricati della Sezione a seguire l'iter della pratica (recapito, telefono, fax...)
 - c) nel caso di impossibilità al reperimento di taluni documenti richiesti si può ovviare mediante autocertificazione (firmata dal presidente della Sezione e convalidata dal Presidente generale)
 - d) le Sezioni prive del documento di riconoscimento di Personalità giuridica, sono invitate ad una preventiva verifica del proprio Statuto/Regolamento Sezionale, che deve essere adeguato agli scopi dell'istanza da presentare all'Ente preposto al rilascio (Regione o Provincia Autonoma). Nel caso di modifiche apportate sul testo esistente, la Sezione deve inviare al Consiglio Centrale il nuovo testo per la conseguente approvazione (evidenziando i punti soggetti a variazione con eventuali motivazioni)
 - e) nel caso di variazione nella composizione del Consiglio Sezionale, è obbligo produrre un nuovo documento comprovante l'iscrizione al registro delle Persone Giuridiche. Determinante questa prescrizione per la richiesta, curata direttamente all'ICS, della certificazione prefettizia antimafia (aggiornata con i componenti del Consiglio Sezionale in carica) ■

L'87% dei soci è favorevole all'utilizzo del GPS

Una breve informativa apparsa sullo Scarpone di marzo a pagina 8 ("Farsi guidare dal GPS, opportunità o capriccio?") voleva verificare l'interesse degli escursionisti verso questi nuovi strumenti di navigazione. La molteplicità e la sollecitudine delle risposte sono state quanto mai gradite e hanno fornito diversi spunti di riflessione. In primo luogo si è evidenziato l'interesse dei soci a questo tecnologico approccio all'escursionismo, confermando l'attualità dell'argomento, ma soprattutto è stato

fornito ai soci un canale di comunicazione per chiarimenti, suggerimenti e scambio d'idee. Infatti emerge che molti escursionisti già dispongono di strumentazione per il posizionamento satellitare e che però solo alcuni di questi (pochi) lo utilizzano normalmente durante le escursioni.

L'87% delle persone che hanno risposto all'inchiesta si sono pronunciate a favore di questa nuova strumentazione mostrando un certo entusiasmo, contro un 13% di soci che, per quanto siano consci delle possibilità e potenzialità offerte dal GPS, si dichiarano scettici nel suo uso, o comunque ritengono

insufficienti o comunque con la carica proporzionalmente ridotta alla diminuzione della temperatura. Emerge quindi, ma ne eravamo convinti, che l'attuale utilizzo del GPS sia indissolubilmente legato alla cartografia tradizionale. Oggi il 92% dei possessori di GPS utilizzano il GAR-

MIN nella versione E-Trex Summit e E-Trex Altavista; questo evidenzia che il mercato è quasi monopolizzato da una singola casa produttrice. Le spiegazioni vanno ricercate nell'accessibilità all'acquisto dello strumento sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista del reperimento: sono infatti in ven-

ditati in tutti i megastore sportivi.

Purtroppo di questo 92% di acquirenti il 45% ha utilizzato tale strumento in poche occasioni per poi accantonarlo e ritornare a utilizzare gli strumenti di orientamento classici in quanto non erano in grado di sfruttarne le potenzialità. I soci sostengono l'esigenza che il Club alpino si ponga sia come garante di questa metodologia di navigazione escursionistica, sia come promotore culturale in questo settore per garantire principalmente la sicurezza dell'escursionista. Emerge anche la volontà di vedere un coordinamento del CAI nella produzione della cartografia da utilizzare con il GPS ma anche la necessità che il sodalizio possa suggerire una strumentazione ad hoc che soddisfi tutte le esigenze dell'escursionista.

A tutti un sentito ringraziamento per i suggerimenti. Non posso che essere soddisfatto dell'interessamento e mi rendo disponibile a cercare di risolvere i vari problemi e a fornire possibili soluzioni, sia da queste stesse pagine sia personalmente con una specifica risposta di email.

Vi rimando a un imminente appuntamento: stiamo testando diversi strumenti e vi forniremo una valutazione critica anche in riferimento ai costi. La email, per questi problemi, rimane gps_cai@libero.it

Enrico Sala
Consigliere centrale
del Club Alpino Italiano

Escursionismo

Alla (ri)scoperta delle vie verdi

Vie antiche, vecchie ferrovie, tratturi. L'Italia è piena di strade verdi dove l'auto è vietata e ben venga l'attività dell'Associazione Italiana Greenways (tel. 02.50316860, fax 02.50316845 - <http://www.greenways.it>) che si propone di riscoprirle e valorizzarle. L'occasione per parlarne è stata offerta il 10 maggio a Milano dal convegno

"Greenways le vie verdi italiane" organizzato da De Agostini e da Alleanza Assicurazioni al Palazzo delle Stelline nell'ambito della Settimana del Viaggio. Si è così appreso che è pronta in Italia una rete di "vie dolci" lunga undicimila chilometri su cui ha relazionato Albano Marcarini. Ma molte altre iniziative sono emerse nel corso dell'incontro coordinato nella prima parte da Paolo Rumiz e nella ripresa dei lavori da Marco Albino Ferrari, entrambi giornalisti e viaggiatori. Con una sola avvertenza, ha giustamente sottolineato Tarcisio De Florian in rappresentanza della Commissione escursionismo del CAI presente al convegno anche con il presidente Gianfranco Garuzzo e con il consigliere Guido Bellesini, l'avvio di nuove iniziative (itinerari e relativa cartografia) può avere un effetto nullo o addirittura deleterio se i promotori non sono in grado di assicurarne la sopravvivenza e il mantenimento. Perché, occorre dirlo, l'Italia è anche piena di percorsi verdi frettolosamente annunciati e subito dismessi per incuria, di allettanti strade sugli argini dei fiumi (l'Adda per esempio) che pur attraversando zone adibite a parco s'infrangono in selve inestricabili o sono interrotte da recinzioni e da quella monocultura del mais ormai onnipotente. O, peggio, s'infilano in cumuli d'immondizie e di degrado. Provare (camminando) per credere. (R.S.)

che la costruzione di una cartografia ad hoc da utilizzare con il GPS e la messa in opera di quanto proposto sia ancora troppo lontana dall'essere concepita e attuata.

Già oggi risulta che molti escursionisti si dilettano a prendere con il proprio GPS i "waypoint", i punti di cambio di direzione dei loro percorsi escursionistici abituali: sarebbe quindi il caso di ampliare la discussione e considerare i differenti aspetti e le problematiche legate al rilevamento e non alla navigazione.

La maggiore parte dei soci lamenta poi la grande difficoltà di reperire carte topografiche ed escursionistiche, non in formato elettronico, ma solamente genericamente aggiornate e con il corretto sistema di riferimento (WGS84). È infatti da sottolineare la difficoltà manifestata nella conversione per il passaggio dal sistema di riferimento utilizzato nelle carte (ROMA40) rispetto a quello utilizzato dal GPS (UTM WGS84); la conversione non comporta solo calcoli artificiosi ma molte volte l'errore che ne deriva è tale da rendere visibilmente inutile il posizionamento del GPS.

Alcune persone poi mostrano una certa difficoltà d'utilizzo poiché lo strumento non è sempre di facile e intuitivo uso, non possiede cioè il così detto user friendly, così da limitarne lo sfruttamento alle massime potenzialità. Altro problema è legato alle batterie che spesso si dimostrano

La maggior parte lamenta la difficoltà di reperire carte topografiche ed escursionistiche aggiornate

Ma l'iniziativa non è conclusa: sono in corso i test dei diversi strumenti impiegati per un'appropriate valutazione critica

Indagine statistica sulle tecniche di assicurazione

Promossa dalla Commissione Centrale Materiali e Tecniche del Club Alpino Italiano e dalla Commissione Tecnica del Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, l'indagine statistica sulle tecniche di assicurazione proposta nelle pagine seguenti è rivolta a tutti gli arrampicatori e alpinisti che, in falesia o in montagna, sono stati coinvolti in una caduta (anche senza conseguenze) come capocordata o come testimoni attivi dell'evento in qualità di assicuratori. Lo scopo è la raccolta di informazioni e dati statisticamente rilevanti e congruenti che - opportunamente analizzati e correlati - consentano di studiare e sperimentare tecniche, sempre più efficaci per la progressione in cordata.

Chi ha accesso in Internet potrà compilare e inviare la scheda direttamente online, collegandosi al sito www.planetmountain.com

Per chi si affida alle Poste, la scheda una volta compilata dovrà essere spedita a:

CAI - Commissione Centrale Materiali e Tecniche
Indagine statistica sulle Tecniche di Assicurazione
Via Petrella, 19- 20124 Milano

Nascita di un'idea

Sin dalla sua costituzione (metà degli anni '60) la Commissione Centrale Materiali e Tecniche (CCMT) del Club Alpino Italiano si è sempre avvalsa, nella sua attività, della partecipazione e della collaborazione delle Guide alpine; citiamo ad esempio Franco Garda e Giorgio Bertone, per un lungo periodo membri della commissione stessa. Questo rapporto, rafforzatosi nel tempo, ha trovato un'ottimale sinergia nel 1999 con l'ingresso ufficiale nella CCMT di una guida alpina rappresentante la Commissione Tecnica del Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane. Si sono subito instaurati simpatia reciproca ed entusiasmo comune nello studio delle vecchie e delle nuove tecniche nell'ambito della sicurezza in montagna. Con queste premesse è stato facile lavorare insieme, confrontarsi, talvolta anche scontrarsi, ma infine raggiungere sempre un buon affiatamento sia sulle questioni stretta-

mente tecniche sia sui metodi di lavoro e di ricerca. Punti di riferimento importanti sono stati le prove e i lavori di ricerca realizzati dalla Commissione Centrale Materiali e Tecniche e i testi tecnico didattici sulla sicurezza e l'autosoccorso della Commissione Tecnica Nazionale. In questo modo è nata l'idea di realizzare l'indagine che presentiamo sulle tecniche di assicurazione per arricchire le conoscenze in merito: non più solo esperienze personali e test di laboratorio, ma anche dati raccolti in tante e diverse situazioni reali.

Obiettivo

L'indagine intende raccogliere informazioni su cadute (non necessariamente incidenti) avvenute in montagna e/o in falesia al fine di avere dati statisticamente rilevanti e congruenti che ci permettano di conoscere come in realtà è avvenuta la trattenuta di una caduta e quali sono stati gli effetti di un volo.

Conoscere le "storie" da coloro che sono stati coinvolti in prima persona serve per approfondire la ricerca e l'analisi delle tecniche di assicurazione e delle scelte sui materiali, freni e corde in particolare, più efficaci nelle diverse situazioni. L'obiettivo è di raccogliere un numero significativo di "schede": 1000. Sulla base dei dati raccolti, organizzati e analizzati con l'aiuto di un esperto di statistica, saremo in grado di realizzare prove e ricerche più significative al fine di studiare in modo più approfondito vecchie e nuove tecniche di assicurazione e di fornire a chi arrampica sulla roccia e sul ghiaccio, in falesia e in montagna, valutazioni più obiettive e strumenti e tecniche più efficaci.

A chi è rivolta l'indagine

L'indagine è riferita ai soli casi in cui si è verificata la caduta del capocordata.

Il questionario può essere compilato da chi ha trattenuto la caduta e chi è caduto.

L'indagine riguarda esclusivamente casi di caduta in parete (falesia o via di più tiri, rocciosa o ghiacciata) mentre la progressione avveniva in cordata, e tiri



Un test di assicurazione in parete. Nel groviglio di rinvii, si destreggia Oskar Piazza della Commissione tecnica nazionale delle guide alpine.

con assicurazione al capocordata; sono escluse pertanto cadute di cordate che procedevano in conserva, di singoli alpinisti che procedevano slegati, di escursionisti e incidenti legati alla caduta di sassi o altro. La scheda va compilata dando risposte, nel limite del possibile, a tutte le richieste fatte, barrando il suggerimento che più si avvicina al caso specifico o compilando il dato richiesto. La scheda è completamente anonima e non ha altro fine se non quello sopra dichiarato. I dati anagrafici verranno trattati nel rispetto delle vigenti norme sulla privacy.

Risultati

I risultati di questa indagine saranno presentati durante un prossimo meeting: un'occasione per discutere di sicurezza in montagna, per arrampicare e per estrarre, fra i compilatori delle schede, dei premi messi a disposizione dagli organizzatori e dagli sponsor.

Alle pagine seguenti

Note tecniche e scheda di rilevazione da compilare e spedire

Note

Queste note sono desunte da "Sicurezza" testo tecnico didattico del Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane (Vivalda editori, 2002, 159 pagine, 18 euro) dove le tecniche vengono illustrate con i disegni di Gianni Bersezio, Oscar Piazza, Paola Sordi e Cesare Oesa Bianchi. Fra le diverse definizioni e modi di praticare l'arrampicata, è importante caratterizzare l'arrampicata rispetto al tipo di "terreno" sulla quale viene effettuata, intendendo con il termine terreno non tanto se una via è di roccia o di ghiaccio, quanto piuttosto il modo in cui tale via è attrezzata. Vengono definiti due tipi di "terreni": a) Terreno sportivo, b) Terreno d'avventura.

Terreno sportivo

Si definisce terreno sportivo una via attrezzata in maniera moderna con punti di protezione fissi, tali protezioni (fix o fittoni resinati) sono disposti in maniera tale lungo i tiri che ogni eventuale caduta, anche nei tratti facili, non comporta il rischio di lesioni gravi. Per arrampicare su queste vie l'unico materiale necessario sono i rinvii, i materiali per il collegamento delle soste e i materiali per l'assicurazione.

Tipologia delle protezioni:

- garantire la sicurezza in caso di caduta (in ogni tratto del tiro o della via)
- soste con due fix o fittoni resinati
 - in falesia collegati con catena e moschettoni per le moulinette
 - sulle vie, preferibilmente senza catena e senza cordoni fissi, che si deteriorano, collegati durante la salita e, per passare la corda in discesa, con anelli chiusi
- protezioni lungo i tiri a fix o fittoni resinati
- in falesia: distanza tra le protezioni "corta"
- in montagna: distanza delle protezioni "lunga"
- materiale da portare: solo rinvii (max 12)

Sono considerate terreno sportivo se sono rispettati i requisiti di cui sopra:

- falesie per l'arrampicata sportiva (con prevalenza di monotiri: assicurazione al 2° dal basso)
- pareti per l'arrampicata sportiva chiodatura dall'alto (più tiri: assicurazione al 2° dall'alto)
- pareti per l'arrampicata sportiva apertura e chiodatura dal basso (più tiri con protezioni talvolta anche lunghe, ma comunque "sicure")
- pareti artificiali coperte o scoperte (palestre destinate all'arrampicata agonistica)
- vie ferrate

Terreno d'avventura

Si definisce terreno d'avventura una via che non è attrezzata nella maniera definita sopra per il terreno sportivo. Possiamo individuare diverse tipologie di terreno d'avventura:

- vie attrezzate anche con fix, ma che richiedono una ulteriore protezione lungo i tiri e presentano in alcuni tratti il

- rischio di cadute pericolose
 - vie attrezzate con materiale classico
 - vie attrezzate solo sulle soste (artificiale)
- Sono considerate terreno d'avventura:
- vie classiche protette con chiodi (oggi spesso anche troppo chiodate)

- vie lasciate con il materiale degli apritori, sia storiche che moderne (senza aggiunte dei ripetitori)
- vie protette con fix molto distanti e che richiedono protezioni intermedie (sono possibili cadute pericolose e non sono rispettati i requisiti delle vie a carattere sportivo)
- vie molto ripetute da considerare "classiche" (storiche o moderne)
- pareti destinate all'arrampicata artificiale "moderna"
- cascate di ghiaccio
- vie di ghiaccio e misto

Collegamento mobile

Esecuzione:

- asola doppia di cordino o fettuccia con 2 o 3 punti fissi
- possibilmente moschettoni nei punti fissi (l'esecuzione è più rapida perché non è necessario aprire l'anello di cordino e può essere utilizzata anche la fettuccia cucita)
- girare ad anello il ramo superiore (due punti), o il ramo che collega i due punti più lontani (tre punti)

Collegamento semimobile

Esecuzione:

- due punti fissi con moschettoni
- realizzare sull'anello di cordino (o di fettuccia) due nodi delle guide semplici, agganciare le asole che si vengono a formare ai moschettoni nei due punti, spostare infine i nodi vicino al vertice
- girare ad anello il ramo superiore del tratto compreso fra i due nodi

Collegamento fisso

Esecuzione:

- cordino passante nei punti fissi, chiuso ad anello e disposto a V con asole al vertice di ogni V
- cordino passante nei punti fissi, chiuso ad anello e disposto a V con un unico nodo semplice al vertice
- cordini indipendenti: asole ai due capi e barcaioli sui punti fissi (con 2 o 3 punti)
- unico cordino: asola su un capo - barcaiolo su punto fisso - lasco - barcaiolo su secondo punto fisso - asola ed eventualmente così di seguito

Moschettoni nei punti fissi dell'ancoraggio

E' possibile e consigliabile l'utilizzo del moschettoni nei punti fissi dell'ancoraggio di sosta; nel caso non si possano utilizzare (braccio di leva, poco spazio, ...) passare dei cordini di kevlar negli anelli dei chiodi e su di essi realizzare il collegamento con i moschettoni.





Scheda di rilevazione

(per la compilazione vedi note)

GENERALITÀData..... Gruppo montuoso.....
Monte/falesia..... Via.....

Tipo di via

 terreno avventura terreno sportivo più tiri falesiaCompilatore primo di cordata secondo di cordata

Lunghezza della corda dal freno all'ultimo rinvio..... (circa)

Lunghezza del volo..... (circa)

Modo di utilizzo delle due mezze corde (se è il caso):

 accoppiate sfalsate

Tipo di assicurazione dinamica praticata:

 in vita sulla V della sosta (vertice) su un punto della sosta altro.....

Tipo di attrezzo utilizzato:

 gri-gri mezzo barcaiolo otto secchiello stich altro.....

Stato dell'assicuratore:

 auto assicurato sulla V della sosta (vertice) autoassicurato su un punto della sosta libero**CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI PARETE****SU CUI È AVVENUTA LA CADUTA**

Tipo di terreno

 granito/gneiss dolomia/calcare ghiaccio neve misto

Tipo di parete

 strapiombante verticale appoggiata

Asperità della parete

 liscia articolata (asperità) con tetti**CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI DELLA CORDATA**Cordata pari livello sì noComando alternato sì no

Esperienza del primo di cordata (che è caduto)

 bassa media alta

Esperienza del secondo di cordata

 bassa media alta

Peso del capocordata (tutto compreso)..... (circa)

Peso dell'assicuratore (tutto compreso)..... (circa)

CARATTERISTICHE DELLA SOSTA

Numero di punti fissi di ancoraggio

 1 2 3 piùCollegamento mobile semimobile fisso

Realizzato con

 cordone fettuccia annodata fettuccia cucita kevlar altro.....

Moschettoni nei punti fissi di ancoraggio

 sì no misto

Tipo di punti (specificare quanti per tipo)

 chiodo dado friend fix clessidra spuntone altriSosta già esistente sì no

Posizionamento primo rinvio

 sulla V della sosta (vertice) su un punto della sosta metri sopra la sosta altro.....**CARATTERISTICHE DELLA CATENA DI SICUREZZA OPERANTE****NEL MOMENTO IN CUI È AVVENUTA LA CADUTA**

Corda utilizzata:

 corda intera 2 mezze corde corde gemellari

Diametro.....

Numero di rinvii oltre la sosta.....

Numero di punti di evidente attrito corda - parete.....

Posizionamento reciproco dei rinvii

 molto allineati allineati angolati molto angolati

Innalzamento del capocordata sopra l'ultimo rinvio..... (circa)

CONSEGUENZE DELLA CADUTA SU CHI CADEVA

Il caduto ha

 strisciato è rimbalzato non ha toccato la parete

Il caduto ha

 toccato terra (cengia) è rimasto appeso

Danni fisici dovuti alla caduta

 nessuno lievi gravi estremi**CONSEGUENZE DELLA CADUTA SU CHI ASSICURAVA**L'assicuratore ha bloccato la caduta sì noLa frenata è stata statica (senza scorrimento) sì noLa frenata è stata dinamica sì metri circa di scorrimentoLa sosta ha tenuto sì no in parte

Eventuali rotture.....

La sosta si è ribaltata in trazione verso l'alto sì noL'assicuratore è stato sollevato sì no

Entità del sollevamento:

 morbido violento di circa metri

Danni fisici dovuti al sollevamento:

 nessuno lievi gravi

Danni alla mano di chi assicura:

 nessuno lievi gravi**CONSEGUENZE DELLA CADUTA SUI MATERIALI**

Stato apparente della corda/corde:

 intatta calza bruciata calza rotta anima rotta

Rinvio che ha bloccato la caduta:

 ultimo penultimo terzultimo altro

Tipo di protezione che ha bloccato la caduta:

 chiodo dado friend fix altro

Fuoriuscita protezione:

 nessuna chiodo dado friend fix altro.....

Rottura protezione:

 nessuna chiodo dado friend fix altro.....

Rottura moschettoni

 sì no

Rottura cordini

 sì no

Rottura fettucce

 sì no

Estate 2003 nel segno dell'acqua

Nell'Anno internazionale dell'acqua è scontato che a questo delicatissimo tema vengano dedicate nel corso dell'estate numerose iniziative culturali e che frequenti siano le occasioni per porre l'accento su un problema di estrema importanza per l'umanità. Mentre c'è ormai la certezza che la crisi idrica possa cambiare il mondo e anche scatenare guerre non meno devastanti di quelle provocate dalla sete di petrolio, è chiaro che l'utilizzo di questa risorsa sarà sempre più al centro di grandi e piccoli giochi di forza e di potere sulle nostre Alpi, serbatoio idrico di buona parte dell'Europa. Il messaggio dell'Onu è stato recepito con una serie d'incontri e di dibattiti a livello internazionale dalla Val Rendena, luogo d'i-

dentità montana forte, terra ricca d'acqua, di storie e di suggestioni. L'estate, fra il gruppo del Brenta e l'Adamello, sarà infatti caratterizzata dal progetto "La montagna era il mare" che si concluderà il 21 dicembre. La trama degli appuntamenti è fitta, a quanto annunciano le organizzazioni turistiche, e passa attraverso la scoperta del paesaggio con itinerari guidati, performance inedite, riflessioni e scambi di esperienze tra scrittori, poeti e "artisti d'acqua". All'iniziativa ha offerto la sua adesione l'Associazione dei giornalisti italiani della montagna (Agim): d'intesa con l'Apt di Madonna di Campiglio e Pinzolo, un particolare appuntamento (educational) è stato riservato ai rappresentanti della stampa il 27 e 28 giugno.

Filatelici di montagna

Incontri e nuovi annulli

I soci del Gruppo filatelici di montagna si sono riuniti in giugno a S. Maria al Bagno - Nardò per il 2° incontro filatelico di primavera, con escursioni alle grotte di Castellana e Zinzulus e una mostra filatelica con annullo postale commemorativo e interessante materiale (cartoline e intero postale sovrastampato), per trasferirsi poi nelle Dolomiti ad Auronzo di Cadore dove era nato il 14 aprile 2001.

Il 26 luglio il Gfm proporrà a Piazza S. Giustina il suo impegno nell'Anno dell'acqua, con annullo postale, cartolina e intero postale sovrastampato. L'alpinista di Chamonix Jean-Claude Mettefeu, con all'attivo più di 5000 km attraverso le Alpi e qualcosa come 300 vette scalate, terrà per l'occasione una videoconferenza, mentre il 27 è prevista la salita al monte Agudo.

Caldo l'invito a quanti si sentono uniti dalla passione per la montagna attraverso la filatelia: "Se ami il francobollo, ma soprattutto la montagna, non puoi mancare".

Per informazioni e adesioni contattare

Glauco Granatelli,
via B. Ricasoli 13,
30174 Venezia-Mestre,
tel 041.942.672,

e-mail: glauco.granatelli@tin.it



Personalità

Paul Guichonnet festeggiato a Belluno

Testimone della storia e civiltà delle Alpi, lo studioso di Megeve Paul Guichonnet ha ricevuto un caloroso omaggio il 6 giugno a Belluno dove, a Palazzo Crepadona, il sindaco Ermanno Da Col gli ha consegnato il sigillo della città con l'effigie di San Martino equestre che dona al povero le sue vesti. "A Paul Guichonnet, che ha valorizzato nel mondo le civiltà alpine, basate sulla solidarietà e sul rispetto dell'ambiente", è scritto nella motivazione, "e che ha fatto conoscere la nostra Belluno a livello internazionale". In questa occasione la Fondazione G. Angellini con il Comune e il Club Arc Alpin ha dedicato a Guichonnet un particolare omaggio organizzando un convegno con interventi di Roberto De Martin, Luigi Zanzi e dello stesso Guichonnet a cui è toccato il privilegio di consegnare i premi ai tre vincitori del concorso della Rete Montagna per la migliore tesi sul tema "Spopolamento montano, cause ed effetti".

TRE CIME: AL VIA LA CAMIGNADA

Partire da Misurina e arrivare ad Auronzo, sfiorando le Tre Cime di Lavaredo, il Popera e la Croda de Toni, è una sorta di "sfida", una prova da superare per sentirsi dei veri "montanari". Questa visione del giro dei 6 rifugi rimane la prerogativa principale della "Camignada", una delle corse in montagna più affascinanti d'Europa, che si corre il 3 agosto, con partenza alle 8 dal Lago di Misurina. Tutte le informazioni sono sul nuovo e aggiornatissimo sito www.camignada.it.

MANUELA CE L'HA FATTA

Manuela Di Centa ha scalato l'Everest e il 23 maggio è arrivata in vetta. Un'esperienza di tutto rispetto per la campionessa olimpionica, ora eccellente giornalista e conduttrice televisiva, che può così considerarsi l'"italiana più alta". Il valore della sua impresa è indiscutibile e vale senz'altro la pena di leggere le avventure, i pensieri e i sogni della Di Centa nel suo diario sul sito della spedizione: www.everest-speedexpedition.com

L'exploit va comunque inquadrato nel particolare clima che si è creato intorno al tetto del mondo nel cinquantennale della prima scalata. In un'intervista di Lorenzo Cremonesi sul Corriere della sera del 27 maggio, Sir Edmund Hillary

non ha esitato a definire "patefici" gli alpinisti che in quei giorni si accalcavano a centinaia fra le tende del campo base. "A casa mia in Nuova Zelanda", ha osservato il baronetto conquistatore dell'Everest, "li chiamano gimmicky, per dire che usano ogni espediente possibile per farsi pubblicità". In un servizio del 28 maggio andato in onda a Gr1 cultura, Mario Rigoni Stern ha a sua volta ribadito che oggi c'è molto più mistero in certe valli appartate delle Alpi di quanto ce ne sia sulle pendici dell'Everest; mentre Fosco Maraini ha riconosciuto che si va all'Everest come a un parco giochi, per ricevere la patente di bravo alpinista. E qualcosa di simile era stato recentemente scritto, tra vari contrasti, anche sullo Scarpone...

TRA CIELO E TERRA

Itinerari scientifici tra geologia, fisica e astronomia alle pendici del Cervino sono previsti nel corso dell'estate per il ciclo "Tra cielo e terra... con scienza", a cura dell'Università degli studi di Milano. Gli appuntamenti sono fissati per il 9 agosto al Centro congressi di Valtournenche e l'11, 12 e 13 agosto a Breuil-Cervinia. In programma l'osservazione diretta del cielo dai prati di Chanlève e l'iniziativa "Rockwatching", ovvero escursioni scientifiche con la guida di un geologo del Dipartimento di

scienze della terra "Ardito Desio" dell'Università degli studi di Milano. L'inusitato itinerario si snoda dal Plateau Rosa a Plan Maison, per alcuni tratti in funivia, e permetterà di scoprire la geologia del Cervino, della Conca del Breuil e la storia delle Alpi Valdostane. Per motivi organizzativi è necessario prenotarsi al Consorzio per lo sviluppo turistico del comprensorio del Cervino, tel 0166.40986 - Info@breuil-cervinia.it - Istituto di fisica generale applicata dell'Università degli studi di Milano, Marcella Mattavelli, tel 02.50314682/4680, www.brera.unimi.it/cervino/

"SAVE THE GLACIERS"

Quinto capitolo per il progetto "Save the Glaciers" con l'intervento di esperti guidati da Alessandro Gogna. Ne dà notizia il gruppo anglo-olandese Unilever che nel 1999 lanciò su scala mondiale Clean Water Stewardship, una proposta di tutela delle acque, con l'invito a tutti i paesi a sviluppare progetti di tutela del territorio e, in particolare, di conservazione del patrimonio idrico. Lever Fabergè Italia rispose allora con il progetto Cocolino Save the Glaciers. Nel corso dell'estate 2003, in relazione all'applicazione del sistema

di gestione ambientale al ghiacciaio dello Stelvio, verranno presentate alcune pubblicazioni scientifiche e il "Dossier Sga modello per ghiacciaio" da diffondere sulla rete dei ghiacciai turistici italiani.

PRIMO SENTIERO MOUNTAIN FITNESS

All'Oasi Zegna (Biella) è stato presentato il progetto Mountain fitness della Federation of Sport at Altitude, che comprende una trentina di sentieri destinati a far conoscere i vantaggi della montagna per quanto riguarda l'aspetto salustico. Il Sentiero Mf nell'Oasi Zegna (www.oasizegna.com) parte da Bocchetta Sessera, 1382m, e porta al Monticchio, 1696m, alla Cima del Bonom, 1878m, e infine alla Cima delle Guardie, 2007m.

LA SCIENZA SALE IN QUOTA

A Entracque e Valdieri (Cuneo) è in programma il 19 e 26 luglio la rassegna di film e documentari scientifici "Vedere la scienza d'estate", una manifestazione della Provincia di Milano-Settore cultura, del Centro interuniversitario per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica e della Fondazione cineteca italiana, dedicata ai ragazzi. Sono previste proiezioni di cartoni animati a tema scientifico, molti dei quali realizzati da Bruno Bozzetto, visite guidate alla centrale Enel di Entracque, al Laboratorio di paleomagnetismo di Peveragno, alla diga del Chiotas, al colle del Mercantour, alle Terme di Valdieri e alla grotta di Bossea. La partecipazione è gratuita, ma è indispensabile prenotare presso il Comune di Entracque, Piazza Giustizia e Libertà 2, 12010 Entracque (Cn), tel 0171 978108 (dal lunedì al sabato ore 8,30-12).

UN AFFRESCO SULL'ALPINISMO

Con vivo interesse è stato accolto il 30 maggio e il 1° giugno a Bellinzona (CH) il programma "Dieci film da salvare", una suggestiva compilation estratta dallo scrigno del grande cinema di alpinismo di tutti i tempi con le immagini più celebri della cinematografia di montagna: un omaggio pres-

Rassegne

L'Everest incontra il Cervino

Torna per il sesto anno consecutivo dal 23 al 27 luglio al Breuil-Cervinia/Valtournenche il Cervino International Filmfestival, nato nel 1998 con lo scopo di divulgare, valorizzare e promuovere la cinematografia di montagna, avventura, esplorazione e ambiente. È organizzato dalla Regione Valle d'Aosta, dal Comune di Valtournenche e dall'Associazione Culturale Promocinema con il contributo del Club Alpino Italiano che mette in palio il premio per il miglior film di alpinismo. La rassegna prevede la partecipazione esclusiva dei film premiati nei nove festival di settore più importanti del mondo (Canada, Stati Uniti, Slovacchia, Rep. Ceca, Italia, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Spagna). Il Festival è socio fondatore dell'IAMF, l'International Alliance for Mountain Film di cui fanno parte 13 rassegne di tutto il mondo più il Museo Nazionale della Montagna di Torino.

Tra gli eventi speciali, il Festival propone, per concessione dello stesso Museo della Montagna, "Terre magellaniche" presentato il 26 maggio 1933 a Torino nel prestigioso cine-teatro Politeama Chiarella e realizzato dal grande esploratore Alberto De Agostini (1883-1960). Il film è stato restaurato e presentato recentemente dal Museo che ne custodisce la copia originale, con sequenze virate in diversi colori e tonalità.

Nel cinquantenario della conquista dell'Everest, alcuni film sono in sintonia con l'evento. Arriva dal Canada "Un Everest de l'interieur" di Sylvie Van Brabant (quattro alpinisti del Québec impegnati nella scalata della parete nord). Sono invece gli svizzeri Bernard Robert-Charrue e Stephane Schaffer a firmare la regia di "Everest: le reve achevé" che racconta l'avventura di Raymond Lambert e dello sherpa Tenzing Norgay, costretti nel maggio del 1952 a rinunciare al tentativo di scalare l'Everest.

Infine per due giorni saranno ospiti del festival i ragazzi della Comunità Arca di Como e verrà proiettato fuori concorso il film girato dal CAI e quello prodotto dalla Promocinema sull'esperienza realizzata dagli istruttori di Alpitteam con questi ragazzi. Le proiezioni avvengono (ingresso libero) al Cinéma des Guides, via Jean Antoine Carrel, 32 Breuil-Cervinia.

Info Promocinema, tel/fax 011 837538

e-mail: valeriana.rosso@libero.it

http://utenti.tripod.it/cervinofilmfest



Nivolè

Stop alle auto

Attesa da anni, scatta a metà luglio la sperimentazione della regolamentazione viaria al Colle del Nivolè, il celebre altopiano del Parco Gran Paradiso, accessibile in auto dal versante piemontese (Ceresole Reale) lungo la strada provinciale che risale una delle zone più suggestive del parco. Nelle festività comprese fra il 13 luglio e il 17 agosto (in pratica solo per sette giornate) le auto saranno fermate non a Ceresole, come avrebbero voluto in molti, ma alla diga del Serrù: in pratica saranno "pedonalizzati" gli ultimi sei chilometri di strada, meno di un terzo della "provinciale" per il Nivolè.

soché irripetibile all'alpinismo rivisitato sullo schermo nelle sue tappe fondamentali, quasi un affresco affidato all'estro e al talento di diversi maestri della cinepresa.

Il programma realizzato con la collaborazione dell'Associazione dei giornalisti italiani della montagna (Agim) viene riproposto dal Festival dei festival il 25 e 26 luglio a Saas Fee, nel Vallese (in caso di bel tempo sulla piazza principale). La rasse-

gna ticinese diretta da Marco Grandi ha anche celebrato il cinquantennale della prima scalata all'Everest ospitando gli inglesi George Lowe e Mike Westmacott che fecero parte della storica spedizione. Il coro della SAT a Lugano e un omaggio all'alpinismo dell'est alla Capanna Cristallina, in Val Bedretto, sono stati altri due momenti culminanti del festival elvetico giunto alla decima edizione. ■

Quando il CAI sale in cattedra

La flora gipsicola

Di Angelo Troia. Quaderni didattici delle Riserve naturali gestite dal CAI Sicilia. 62 pagine.

Agli aspetti biologici ed ecologici delle piante che vivono sul gesso è dedicato questo secondo quaderno realizzato dalla struttura territoriale siciliana del Club Alpino Italiano (caisicilia@tin.it) e dalla Regione Sicilia. In grado di crescere sul diffuso substrato gessoso, le piante gipsicole (dal greco *gypsos*=gesso e *phitòn*=pianta) presentano caratteristiche particolari, talvolta sono davvero splendide. Il prezioso libretto è dedicato a Enrico Bellini ed Enzo Burgio, naturalisti e ricercatori.

L'epopea dell'Everest

di Leonardo Bizzaro e Roberto Mantovani, 36 pagine. Edito dal Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento".

Questa esauriente rassegna di libri sulla "conquista" del Terzo Polo si accompagna alla bellissima mostra allestita a Trento in occasione del Filmfestival con libri, stampe e cimeli legati alla conquista del tetto del mondo.

Arturo Riva, il geologo della Brianza di Raffaele Sala. Sezione di Sovico del CAI e Comune di Sovico. 147 pagine.

Geologo e glaciologo illustre, socio del CAI, amico degli studio-

si Desio e Nangeroni, farmacista, Arturo Riva (1897-1986) ha legato il suo nome a 18 campagne glaciologiche sui monti della Valmalenco la cui importanza è attestata dalle pubblicazioni sul Bollettino del Comitato Scientifico del CAI. Molto opportunamente la Sezione di Sovico presieduta da Stefano Vertemati gli dedica questa accurata ricerca biografica che fa luce su molti aspetti di una vita intensa, dedicata anche alla politica: membro del Comitato di Liberazione ed esponente della Democrazia cristiana, Riva fu anche un apprezzato sindaco della cittadina che nel 2002 gli ha giustamente intestato la piazza del Municipio.

Nel legno e nella pietra di Mauro Corona. Mondadori, 270 pagine, 16 euro.

Pubblicato da Vivalda, il primo libro del famoso alpinista-scultore-scrittore di Erto, "Il volo della martora" ottenne nel '95 un successo clamoroso. Ora alla sua quarta (o quinta?) fatica letteraria, Corona può davvero dire di avere sfondato su tutta la linea anche al di fuori del ristretto giro dell'editoria di montagna. Dopo una settimana le 94 storie brevi contenute in questo stupendo volume hanno scalato le classifiche dei best seller. Tanto che domenica 18 maggio il Corriere della sera segnalava con sorpresa come la "meteora" Mauro Corona si fosse attestato al terzo

posto dietro grossissimi calibri come Andrea Camilleri e Isabel Allende. Uno stupore che si giustifica soltanto con una certa approssimazione di chi cura le pagine letterarie in via Solferino. Il libro si articola in tre parti: la prima è dedicata ai lavori pesanti della piccola gente, la seconda ha per tema le sconfitte quotidiane che ci accomunano e la terza sonda gli strapiombi della fede, quella spiritualità contadina che si fonda sul rispetto di riti. Sono storie di amori e rancori, di bravate, di fantasmi con lo stile disincantato di questo, è ormai il caso di dirlo, grande scrittore.

Pan e pera

di Ugo Manera. CDA&VIVALDA (I Licheni), Torino, 312 pagine, 19 euro.

"Pane e pietra", soprannome dell'autore, fissa efficacemente la smodata passione di Manera (classe 1939, accademico del CAI) per l'arrampicata e definisce le due anime di uno scalatore torinese tra i più attivi del dopoguerra. Il pane fin da giovanissimo Ugo se lo guadagna in fabbrica. La pietra, quella delle montagne di molti angoli del pianeta, lo vede protagonista d'innomerevoli salite. All'esplorazione sistematica del Gran Paradiso, delle Valli di Lanzo, del Monte Bianco, affianca una notevole attività extraeuropea, tra cui spicca la vittoriosa spedizione al Changabang del 1981 nel Garhwal indiano.

Corde ribelli.

Ritratti di donne alpiniste di Arantza López Marugán. CDA&VIVALDA (Le tracce), Torino, 160 pagine, 15 euro.

Nove racconti, ciascuno dedicato a un episodio saliente della vita di altrettante donne - Henriette d'Angeville, Gertrude Bell, Annie Peck, Miriam O'Brien, Loulou Boulaz, Elvira Shataeva, Wanda Rutkiewicz, Miriam Garcia Pascual, Alison Hargreaves - diversissime tra di loro, che nell'arco di quasi due secoli, spinte dalla passione per la montagna, hanno sfidato le convenzioni sociali o la

diffidenza dei loro colleghi alpinisti per realizzare un sogno d'indipendenza.

Arrampicando

Atti del 1° Convegno dei soci onorari del CAI, 48 pagine, a cura della Sezione di Maniago del CAI.

Da un riuscito convegno coordinato da Spiro Dalla Porta Xydias il 22 giugno 2002 a Maniago (Pordenone) con il patrocinio del Gruppo culturale del CAI nazionale, un insieme di testimonianze di soci onorari del CAI, anzi di maestri di vita dalla tempra eccellente come li definisce Francesco Magro nell'introduzione, o meglio di autentiche bandiere del CAI secondo un'azzeccata definizione del consigliere centrale Luigi Brusadin. Del proprio rapporto con la montagna e l'alpinismo raccontano Kurt Diemberger, Armando Aste, e il compianto Cirillo Fioreanini.

Ferrate e sentieri attrezzati del Trentino

di Mario Corradini. Nordpress, 208 pagine, 16,50 euro.

Cinquantatré itinerari in 17 diversi gruppi (compreso Adamello-Presanella), in alcuni casi poco conosciuti o insospettati, sono descritti in questo volume preciso e ben curato, come è nello stile dell'autore (D.C.).

La SAT, centotrent'anni: 1872-2002

A cura di Claudio Ambrosi e Bruno Angelini. Società degli Alpinisti trentini, via Mancl 57, 38100 Trento (www.sat.tn.it) 512 pagine, 15 euro.

Una trentina di autori hanno curato la stesura dei sei capitoli di questa pubblicazione celebrativa racchiusa in un cofanetto comprendente anche una cartella contenente immagini tratte dalle diapositive del Fondo "V. Stenico" (1890-1910) e scattate dai grandi fotografi trentini Battista Unterverger, Vittorio Stenico e Carlo Garbari. Il libro è anche un fondamentale strumento di conoscenza e di approfondimento. Sarebbe impossibile infat-

Un libro e un film

L'escursionista: due novità

"Le valli del Gran Paradiso e la Valgrisenche" di Luca Zavatta, con rilevamento sul terreno di tutte le coordinate GPS delle mete e dei luoghi significativi dei 101 itinerari presentati, è il quarto volume della collana Guide dell'Escursionista che si propone di coprire interamente la regione Valle d'Aosta con edizioni tascabili, di facile consultazione e soprattutto veramente attendibili, in quanto tutte le escursioni descritte sono state percorse personalmente dall'autore. Inoltre è in distribuzione il nuovo video "Yosemite" di Valerio Folco, girato lungo la via Tempest sulla parete di El Capitan in California. Si tratta di uno spaccato di vita degli arrampicatori delle più grandi pareti di roccia del mondo, e anche di un invito a comprendere come un uomo possa rimanere appeso a una parete per dieci giorni. I volumi e il film (e il catalogo gratuito) possono essere acquistati per corrispondenza sul sito www.escursionista.it, per fax al 0541772586 o presso le migliori librerie.



Con il nuovo volume "Nel legno e nella pietra" pubblicato da Mondadori, Mauro Corona scala le classifiche dei libri più venduti, in gara con scrittori superstar come Andrea Camilleri e Isabel Allende. La gloria di Mauro traspare da questa immagine scattata al recente Filmfestival di Trento: lo scrittore-scultore e alpinista di Erto posa con due dei suoi tre amatissimi figli.

Trenotrekking 2003

Un'estate per sentieri e binari
 Continua durante l'estate la 7ª edizione del Programma nazionale di treno-escursionismo "Trenotrekking 2003", promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo con la partecipazione di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle Direzioni trasporto regionale di Trentitalia SpA. Il programma, comprendente il 4º Trenotrekking nazionale Genova-Cuneo che a fine settembre si svilupperà in otto tappe tra la Riviera di Ponente e la Provincia Granda, viene pubblicizzato esclusivamente sul nuovo sito internet www.trenotrekking.it, nonché sulle pagine de Lo Scarpone e delle riviste specializzate di montagna e turismo. Per ulteriori eventuali informazioni contattare il presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it.

LUGLIO

6 ABRUZZO/LAZIO

Linea Terni-Sulmona
SELLA DI CORNO-ANTRODOCO
 CAI Antrodoco
 Resp. E. Boccacci, tel. 0746.586191
 T. Poscente, tel. 0746.578365

13 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
UNA GIORNATA SUL CRINALE
 TOSCO-EMILIANO
 CAI Porretta Terme
 Resp. AE S. Fiacchi, tel. 0534.56082
 AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
 AE F. Neri, tel. 0534.30394

27 EMILIA-ROMAGNA/TOSCANA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
CAVONE-PRACCHIA
 CAI Porretta Terme
 Resp. AE S. Fiacchi, tel. 0534.56082
 AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
 AE F. Neri, tel. 0534.30394

AGOSTO

10 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
CORNO ALLE SCALE
 PER I BALZI DELL'ORA
 CAI Porretta Terme
 Resp. AE S. Fiacchi, tel. 0534.56082
 AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
 AE F. Neri, tel. 0534.30394

24 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
ANELLO DEL M. GENNAIO
 CAI Porretta Terme
 Resp. AE S. Fiacchi, tel. 0534.56082
 AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
 AE F. Neri, tel. 0534.30394

ti comprendere la storia degli ultimi 130 anni del Trentino e la sua cultura prescindendo dalla SAT. "Dalla lettura risulta evidente che la nostra vita associativa si sia intrecciata con quella della popolazione alpina nell'epoca storica il cui sviluppo ha originato un profondo cambiamento sociale, determinando situazioni di forte impatto culturale e ambientale", annota nella presentazione Elio Caola che con quest'opera "obbligatoria" negli scaffali di chi davvero ama la montagna pone un prezioso sigillo al suo mandato di presidente della Società Alpinisti Tridentini, carica ora passata nelle salde mani di Franco Giacomoni.

La formica rossa di Benito Mazzi, Priuli & Verlucca Editori, 204 pagine, 9,90 euro

Un uso colto e disinvolto del parlato dialettale è il segno distintivo di quest'opera affascinante e del suo intelligente autore, Benito Mazzi, cultore di etnografia e legatissimo alla Valle Vigezzo dove è nato, è vissuto e opera come giornalista, narratore e saggista, direttore del settimanale "Eco dell'Ossola - Risveglio ossolano" e della rivista storica "Verbanus". Storie, tradizioni, personaggi, dialetti e scenari dell'Ossola si susseguono configurando la storia di una generazione nata e cresciuta tra i monti, tra la guerra e il piano, tra gli anni della guerra e quelli del boom economico: fino agli anni del crepuscolo segnati

dalle inevitabili problematiche di colesterolo e trigliceridi, con quegli amici che "tzacagnano" (discutono) per motivi "del lela", per stupidate senza capo né coda. Così, per il gusto di tzacagnare.

Arrampicata sportiva in Alto Adige di Lukas Gasteiger e Florian Wenter. A cura dell'Alpenverein Südtirol - www.alpenverein.it, 256 pagine, 19,90 euro.

Divisa in quattro parti (Merano/Val Venosta, Bolzano/Bassa Atesina, Val d'Isarco, Val Pusteria) più un capitolo dedicato alle palestre di arrampicata indoor più importanti, la nuova guida bilingue illustra con esaurienti pittogrammi le zone di arrampicata sportiva in Alto Adige per un soggiorno sportivo in questa magnifica terra. Nella presentazione, il presidente dell'AVS Luis Vonmetz si dice fiero di quest'opera senza precedenti, frutto di ricerche minuziose, che effettivamente merita la più ampia diffusione tra gli appassionati.

Il paesaggio nascosto di Danilo Giordano e Lando Toffolet. Studi e ricerche - Parco Naz. Dolomiti Bellunesi (tel. 04393328), 285 pagine

Un viaggio nella geologia e nella geomorfologia del parco: grandi conche prative, valli ampie e profonde, pareti vaste e solari ma anche oscuri anfratti e rupi incombenanti su forre cupe sono analizzati in modo da offrire all'e-

scursionista ampie nozioni su un paesaggio che spesso gli sfugge. Numerose le fotografie a colori e gli schizzi per meglio comprendere il tipico ambiente carsico-nivale d'altitudine, emblema di questo parco selvaggio e appartato.

Il Tarvisiano e le Alpi Giulie Consorzio Servizi Turistici del Tarvisiano e Sella Nevea. Cda&Vivalda. 120 pagine (184 foto), 30 euro.

Tutti gli aspetti di questo splendido comprensorio in un album integrato da riflessioni su natura, cultura e turismo.

Italia sotterranea di Fabrizio Ardito. De Agostini, 256 pagine, 18 euro.

La guida invita a scoprire un aspetto insolito e curioso dell'Italia, veri e propri percorsi sotterranei facilmente raggiungibili e visitabili: catacombe e antiche necropoli, luoghi di culto e chiese ipogee, cisterne, persino mulini e frantoi nascosti nel sottosuolo

Greenways in Italia. Scoprire le nostre strade verdi di Albano Marcarini. De Agostini, 252 pagine, 18 euro.

La prima parte, di carattere saggistico, definisce la valenza ecologica e sociale del recupero di alzaie di fiumi e canali, antiche strade e mulattiere, sedi di ferrovie dismesse. La seconda descrive i principali itinerari fornendo informazioni utili per percorrerli.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
Info soci ed attività
02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.
Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ **CHIUSURA ESTIVA.** La Sezione resta chiusa per ferie da lunedì 4/8 a venerdì 29/8. Per motivi assicurativi nella giornata di venerdì 1/8 la gestione delle posizioni associative - rinnovi e nuove adesioni - sarà effettuata inderogabilmente fino alle ore 14.

■ **SERVIZIO D'EMERGENZA** Limitatamente al periodo di chiusura estiva della Sezione e a casi di assoluta necessità è in funzione un servizio di segreteria telefonica: 0272008097.

■ **ESTATE CON L'ORTLERKREIS** 13-19/7 TREKKING NEL KARWENDEL, IN AUSTRIA. Per il secondo anno consecutivo l'Ortlerkreis, che riunisce CAI Milano, DAV Oberland e OeAV Austria, propone una serie di iniziative per far conoscere nuovi angoli dell'arco alpino ai soci - oltre 80.000 complessivamente - delle proprie sezioni. Il primo appuntamento è questo trekking attraverso il gruppo del Karwendel a cavaliere tra la valle dell'Inn e la pianura bavarese. Itinerario da rifugio a rifugio con gratificanti ascensioni e ferrate. Iscrizioni aperte, posti limitati.

26/7-2/8: CORSO DI ROCCIA. Con la Scuola di alpinismo A. Parravicini-Ortlerkreis in Val Badia presso Campeggio Sass Diaccia in collaborazione con il DAV Oberland e l'OeAV Austria. Il corso è riservato ai soci di età compresa fra i 18 e i 25 anni ed è rivolto a chi ha già maturato un minimo di attività alpinistica o escursionistica e intende approfondire le proprie esperienze per poter arrampicare in sicurezza; è rivolto inoltre a chi ha interesse a sviluppare conoscenze o amicizie con altre persone coetanee provenienti da altri paesi dell'Unione Europea e accomunate dalla passione per la montagna. Le iscrizioni sono aperte e il programma dettagliato è disponibile in segreteria.

30/8-6/9: TREKKING ALPINISTICO GROSSVENEDIGER e GROS-

SGLOCKNER. E' il terzo grande appuntamento escursionistico-alpinistico della stagione organizzato dall'Ortlerkreis e propone un interessante traversata come pure alcune gratificanti ascensioni oltre a quelle al Grossvenediger (m 3674) e del Grossglockner (m 3798). Iscrizioni aperte.

■ **GITE SOCIALI**
13/7 Pizzo Lucendo (m 2962), Alpi Svizzere; 19-20/7 Testa di Rutor (m 3486), Alpi Graie; 6-7/9 Monte Gelé (m 3518), Alpi Pennine; 14/9 Monte Cornata (m 2364), Orobie; 20-21/9 Pizzo dei Tre Signori (m 2554), Orobie; 28/9 Traversata Monte Tamaro-Monte Lema (m 1961), Alpi Ticinesi. I programmi dettagliati possono essere scaricati dal nostro sito: www.caimilano.it/gite-socialicaimilano.htm

■ **NUOVI ORIZZONTI**
A pochi mesi dalla presentazione ufficiale strepitoso successo domenica 18 maggio del Gruppo Family nato nell'ambito di "Nuovi Orizzonti", iniziativa scaturita dalla Commissione Attività Giovanile del CAI Milano che nel contesto rinnovatore ed europeistico della Sezione si è rivolta anche ai soci più piccoli, ovvero agli under 10 anni, accompagnati da genitori e nonni. Possiamo così affermare che il CAI Milano fa attività sociale nella fascia di età compresa tra gli 0 e 100 anni o oltre. Ricapitolando, alla presentazione al Bosco in Città del 29 marzo, ha fatto seguito la prima uscita sul campo il 13 aprile al Sassò del Ferro: in 60 hanno aderito all'escursione a Montisola, tutti insieme in rappresentanza di tre generazioni "caine": piccoli "alpinisti", mamme, papà e nonni si sono presentati all'appuntamento. Venti erano i bambini per la maggior parte di età prescolare: il più piccolo aveva tre settimane; 40 gli adulti tra cui un nonno impaziente di vedere muovere i primi passi alpinistici della sua amata nipotina. Per i bambini, la salita alla cima dell'isola, è stata la "conquista" della loro prima piccola-grande "vetta". Tanti i giochi in programma. Per conoscere nel dettaglio le attività per i giovani del CAI Milano visitate il sito www.caimilano.it/Index AG.htm

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo in sede tutti i martedì pomeriggio dalle ore 16. 1-5/7 Trekking Civetta-Pelmo; 21-26/7 Anello

del Cervino; 24-28/8 Sentiero Roma; 3-4/9 Monte Emilius, Valle d'Aosta; 10/9 Piz Lunghin, Engadina; 17/9 Passo San Giacomo, Val Formazza; 24/9 Rifugio Bertacchi e Gola del Cardinello, Valle Spluga.
www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

■ **GRUPPO BERGVAGABUNDEN**
Si ritrova ogni primo martedì - non festivo - del mese in sezione dalle ore 21 alle ore 22.30.

■ **GRUPPO INTERESSE SCALA.** I Soci interessati sono pregati di segnalare in segreteria il proprio nominativo o d'inviare una e-mail alla casella cao@caimilano.it

■ **CORO CAI MILANO.** Sono aperte le iscrizioni al corso di canto corale per l'anno 2003/2004 diretto dal maestro Emanuele Ferrari. Programma in segreteria.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA...** E' questo il titolo di un nuovo programma di conversazioni e incontri di carattere scientifico e naturalistico e non solo, promosso dalla Commissione Scientifica Giuseppe Nangeroni a partire da settembre. Il programma sarà disponibile a breve in segreteria.

■ **UNA FOTO PER NON DIMENTICARE.** L'Archivio Storico-Fotografico "Giorgio Gualco" del CAI Milano costituisce una delle principali raccolte d'immagini dedicate alla montagna e all'alpinismo della Lombardia. Attualmente uno staff di giovani appassionati ricercatori sta provvedendo alla catalogazione e digitalizzazione dell'intero patrimonio iconografico dell'ASF, grazie anche a un primo contributo regionale e alla regia dell'Associazione Versante Sud. Nel frattempo il CAI Milano desidera avviare una campagna di acquisizioni invitando i Soci a non disperdere fotografie che possono arricchire la raccolta sezionale, documentando anche il passato recente delle nostre valli e della nostra storia associativa, ma altresì a farne dono - anche solo in copia - all'ASF. Per contattarci: 0286463515 o biblioteca@caimilano.it

■ **MOUNTAIN-BIKE.** Dopo il successo del primo corso di MTB, organizzato in maggio, i biker del CAI Milano hanno in programma di avviare una regolare attività ciclo-escursionistica dal mese di settembre costituendo nel contempo il Gruppo MTB CAI Milano. Incontri il martedì sera in sede dalle ore 21 alle ore 22.30

SOTTOSEZIONI

GERVASUTTI

Via Fiuggi, 33
■ **ESCURSIONI.** 3/7 Laveno-Sasso Ferro; 11-13/7 Rifugi, c ascate e miniere in Val Ridanno; 6-13/9 Settimana Verde a Moso, Val Punteria; 27/9 Castello Camino - Santuario di Crea; 11/10 Santa Caterina del Sasso; 26/7 Castello di Soncino e pranzo sociale.

GESA

Via E. Kant, 6
Tel. 02.38008663
02.38008844
02.3082683
email: gesacai@katamail.com
http://digilander.iol.it/gesacai
Martedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 6/7 GALLHORN, Passo del Sempione, Svizzera (escursionistica); 19-20/7 CIMA DI JAZZI, Valle Anzasca, Monte Rosa (escursionistica-alpinistica)

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 e mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcal@tiscalinet.it
altri recapiti telefonici:
02/39311620-02/5453106

TREKKING

19-27/7: trekking nel Parco delle Dolomiti Bellunesi
19-27/7: trekking alpinistico nell'Otztal Alps al confine tra Italia e Austria
3-10/8 :Trekking in Dolomiti Alta Via n.3-4-5, zaino leggero
16-30/8 : Alti Tatra: trekking nel Parco Nazionale dei Tatra, ricca di laghi e boschi. Confina con la Slovacchia e la Polonia.

ESCURSIONISMO

5-6/7 : Brenta: Bocchette Centrali e sentieri normali
13/7: Capanna M. Leone (CH)
20/7: Lago e Colle di Licony (AO)
6/9 Cascate del Rutor. Rif. Deffeyes Val d'Aosta
13-14/9 Catinaccio d'Antermoia. Ferrate e sentieri normali.

MOUNTAIN BIKE

12/7 Valle d'Aosta Lago di Beauregard - rif. Bezzi
26/7 Valle d'Aosta Anello del col Chavanne da La Thuile
5-7/9 Piemonte, Parco naturale delle capanne Marcarolo.

CORSO DI ROCCIA

Settembre e ottobre 19° corso di roccia composto da 10 lezioni teo-



riche 2 uscite in palestra indoor e 7 uscite pratiche in montagna
3/7: presentazione del corso e apertura iscrizioni.

PROIEZIONI IN SEDE

Riprenderanno in settembre. I soci che hanno proiezioni da proporre, si prenotino. Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati. I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

FALC

Via F.lli Induno 12
20154 Milano
Tel. 02-345.2057
http://www.falc.net
email: info@falc.net
Giovedì 21,15 -23

5 GIORNI D'ESTATE

TOUR del GRAND COMBIN. Sono aperte le iscrizioni ai soci FALC e CAI. 28/7 Ritrovo a Ollomont (Valpelline, AO)-Rif. Amiante m 2979. 29/7 Rif. Amiante-Grand Tete de By m 3588-Cabane de Chanrion m 2642 Disl.m 609+278 30/07 Cab. Chanrion-Col de Autanne m 2848-Cab. de Panossiere m 2671 Disl. m 800 31/07 Cab. de Panossiere-Col du Meitin m 3611-Cab. du Valsorey m 3030-Cab. du Velan m 2569 Disl. m 1000 1/8 Cab. du Velan-Col de Valsorey m 3107-Ollomont Disl. m 1200 Dir. Tecnica G.A. Vanni Spinelli 0362.942290; iscr. Mauro Meizi 02.9534.3227.

RIFUGIO FALC

Aperto fino al 21/09. Antonello Chiodo 348.3898003.

PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
www.gam.milano.it
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

ALPINISMO/ESCURSIONISMO

5-6/7 TRAVERSATA RIF. OMIO (2100 m)-RIF. GIANETTI (2534 m) nel regno del granito. Il sabato da Bagni di Masino (1100 m) al R. Omio, attraverso la Valle dell'Oro in ore 2.30. La domenica al Gianetti in ca. 4 ore per il passo del Barbacan (2650 m) col sentiero attrezzato Risari. Splendide visioni sui gruppi del Badile e del Cengalo. Con altre 3 ore si ridi-

scende poi ai Bagni di Masino; 19/7-2/8: DUE SETTIMANE IN VAL BADIA, base in un confortevole albergo di Pedraces (1330 m), possibilità di innumerevoli escursioni nel cuore delle Dolomiti. Qualche posto ancora disponibile.

IMPORTANTE NOVITA'. IL GAM HA UN NUOVO SITO INTERNET, CON UN INDIRIZZO PIU' FACILMENTE ACCESSIBILE E CON UN CONTENUTO SEMPRE PIU' RICCO: www.gam.milano.it

MONTEDISON

Corso di Porta Nuova, 34
Tel. 02.62707778

ESCURSIONI. 15-6/7 Gran Paradiso (m 4061); 13/7 Monte Colmet (m 3024), Valdighe; 23-30/8 Settimana alpinistica a Vipiteno (m 948).

PER ISCRIVERTI TELEFONICAMENTE ALLE GITE CON CARTA DI CREDITO CHIAMA LO 0236515702.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
http://www.caisem.org
Apertura sede: giovedì 21-23
Segreteria e biblioteca: giovedì 21-22,30

SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".

10/9 Presentazione e apertura delle iscrizioni del 5° Corso di arrampicata libera.

GITE SOCIALI

5-6/7 Pizzo del Diavolo di Tenda (m2916), Orobie, EE-A
19-20/7 Gruppo delle Odle; Val Gardena e Val di Funes, EE
14/9 tempio di San Fedelino, Lago di Novate Mezzola, E.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362.620589
Mercoledì e venerdì 21-22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
e-mail: caidesio@caidesio.net

ESCURS. GIOVANILE. 14/9 Rifugio Crete Seches; 28/9 Rifugio Elena.

GITE SEZIONALI. 6/7 Rifugio Barba Ferrero; 18-19-20/7 trekking del rifugi della Valmalenco; 20-21/9 sorgenti del Tevere.

GRUPPO "MALTRAINSEM". 9/7 Rifugio Cimone della

Bagozza; 16/7 Pizzo dei Cavagnoli; 23/7 Rifugio Gianetti; 30-31/7 Rifugio Pio XI; 5/8 Madonna di Biandino; 13/8 Alpe Tedoldo; 20/8 Rifugio Cassana; 27-28/8 Rifugio Deffeyes.

A TUTTI I SOCI. Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi. Pio XI, 2557 m., Val Venosta; Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; Bivacco Regondi-Gavazzi - 2560 m, Val Pelline; Bivacco Calderini, 2500 m, Val Viola Bormina. Sul nostro sito le gite e gli orari.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@tiscalinet.it
Giovedì 21-23

POKERISSIMO DI LUGLIO. 5-6/7 Testa del Rutor (Valle d'Aosta, m 3486). La Thuile-Rifugio Deffeyes. Morena e ghiacciaio. Mp. Cerutti (02.4408011); 12-13/7 Mont Gelè (Valpelline, m 3518). Rifugio Cretes Seches. Mp. Cerutti (02.4408011); 13/7 Monte Zeda (Val Grande - m 2156). Dal versante del Lago Maggiore per facile cresta. Mp. Fornaroli (02.90849271); 19-20/07 Pizzo Cengalo (m 3367). Nel superbo anfiteatro granitico del Masino-Bregaglia. Mp. Nerini (02.89126560); 26-27/7 Monviso /Alpi Cozie, m 3841). Pian del Re-Q. Sella. Via normale. Mp. Concardi (02.48402472).

TREKKING ESTIVI 26/7 - 3/8 Tour de L'Ubaye (Alpi francesi). Nelle Alpi Marittime il trek ricalca il Gr 56 sul versante sud della Valle dell'Ubaye, affluente della Durance. Pernottamenti in gite d'étape. Mezzi propri e bus. Rosanna Casè (02.26148787). 27/7 - 2/8 Via dei Doganieri (Bretagna). Da Lannion a Morlaix su scogliere a picco sull'oceano tra fiordi, baie, spiagge e pareti di granito rosa. Caratteristici villaggi, dolmen e menhir. Aereo e treno. Posti limitati. Ermanno Nerini (02.89126560); 4/8-12/8 Alta Via 2 Dolomiti (Trentino A. Adige). Da Bressanone attraverso i gruppi Puez, Odle, Gardena, Sella, Pordoi, Marmolada, S.Pellegrino, Valles, Pale fino a S. Martino di Castrozza. Da rifugio a rifugio. Treno. Antonio Cerutti (02.4408011); 19/8-27/8 Alta Via di Grohmann (Dolomiti). Da S.

Candido in Pusteria a Pieve di Cadore per i Tre Scarperi, i Baranci, Lavaredo, Cadini, Cristallo, Sorapiss, Antelao, sull'Alta Via Nr. 4. Da rifugio a rifugio. Treno. Enzo Concardi (02.48402472); 6/9-13/9 Isola d'Elba. Traversata da Cavo a Pomonte, possibilità di balneazione. Pernottamenti in alberghetti a Porto Azzurro e Chessi. Treno, traghetto e bus. Delio Matelloni (02.69015485).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Tel. 0363.63644
www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì, giovedì 21-23,30

ESCURSIONISMO: 12 e 13/7 Sasso Piatto (m 2964), rif. Vicenza m2253 (val Gardena). Escursione facile, primo giorno ore 2,30, secondo giorno 3,30-5 con la vetta. Dislivello primo g. 500 m, secondo g. 750 con la vetta. Partenza ore 6 con mezzi propri. Organizzatori Mauro Remonti, Chiara Gatti; 19 e 20/7 Blinnenhorn (3374 m), Val Formazza. E fino al rifugio, EE per la vetta. Primo giorno 3 ore, secondo g. 2,30 per la vetta. Dislivello primo g. 900 metri, secondo g. 630 metri. Organizzatore Elvio Pessina; 27/7 Cima Adami (2968 m), passo dello Spluga. EE, ore 7,30, dislivello 1.200 metri. Abbigliamento di alta montagna. Org. Mauro Morarelli.

BAITA SOCIALE - Malga Ervina 2060 metri - Val di Fumo (TN) Informazioni: Carlo Valtorta (Cini) o Felice Brambilla, responsabili.

SOTTOSEZIONE DI

TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056-Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Tutte le attività sul sito Internet

ESCURSIONISMO. 6/7 biv. Cecchini, cima Val Loga (A. Barbieri 0295357503); 19 e 20/7 rif. Amianthe Chiarella, Valpelline, Aosta (G. Desirello 0295761732); 3-9/8 10° trekking estivo Alpi Marittime-Argentera; percorso: S. Anna di Valdieri-rif. Livio Bianco-rif. Questa-rif. Remondino-rif. Genova-rif.



Morelli Buzz -rif. Bozano-terme di Valdieri; chiusura iscrizioni 3/7 (A. Longoni 3294112672); 27/7 Capanna del Forno (R. Martucciello 3474400340); 30 e 31/8 Uja di Clamarella, valli di Lanzo (alpinistica su ghiacciaio, M. Roncalli 0290961409).

■ **BAITA SOCIALE.** Per le ferie a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21.

■ **RIFUGIO CESARE BENIGNI** m 2222 - Ornica (BG) Tel. 0345-89033 - Rifugiata: Bruna Allievi - tel. 035.543910 - Isp. G. Luigi Gozzi - tel. 0345.81241
Aperto tutti i giorni fino al 21/9.

■ **ESCURSIONI:** 13/7 Sentiero dei Fiori al Monte Arera con Botanico; 3/8 Festa della Montagna a Molinasco di Ronco, S. Giovanni Bianco; 10/7 Corna Grande m.2090 da Valtorta (BG); 17/8 Giro dei Laghetti di Foppolo; 24/8 Rifugio Chiavenna m.2044 dalla Val S.Giacomo (SO); 7/9 Grigna Meridionale m 2177 (LC); 21/9 incontro con Soci CAI Morbegno al Rifugio Cesare Benigni m 2222

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** Serate, con proiezioni di diapositive nei vari paesi della Valle nei giorni 21-22-23-24/8.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO Giovedì ore 21. Addetta sede e segreteria Moira Zanchi, 0345 93763. www.scuolaorobica.ca.tc - e-mail: caivallebrembana@valbrembanaweb.it

BOVISIO MASCIAGO

Pizza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpiro.net
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **ESCURSIONI**
6/7 Monte Zerbion, Colle di Joux (AO), 19-20/7 rifugio Torre di Pisa e bivacco Bigatti (TN), 14/9 rifugio Città di Busto Val Formazza, 28/9 rifugio Federico Chabod Valsavarenche. Pullman

o mezzi propri qualora non venga raggiunto un numero sufficiente di escursionisti.

■ **SEGRETERIA**

In luglio apertura il mercoledì.

■ **BAITA** I gruppi interessati a un soggiorno sono pregati di prenotarsi per tempo.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 Limbiate
Venerdì dalle 21,00
Tel. 333.5896095

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
http://digilander.iol.it/caivim/
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **8° CORSO ALP. GIOVANILE** per giovani da 9 a 14 anni. 6-7/9: Alpe Devero (Alta Val Formazza).

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 13/7: Moncenisio (I-FR), sentieri di Annibale; 26-27/7: Rif. Sella-Capanne Herbetet (Gran Paradiso); 7/9: da S. Bernardino a Nufenen (CH); 21/9: Rif. Bertone-Testa Bernarda.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 2/7: S. Simone-Passo di Lenna; 7-8-9-10-11/7: Trekking in Val Pusteria; 23/7: dal Passo del Lucomagno a Capanna Boverina (CH); 6/8: Lago d'Aviolo e bivacco V. Testa; 20/8: Rif. Vigevano - Rif. Q. Sella al Castore.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Sede: Via IV Novembre, 9
Apertura: mart. e ven. 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONI.** 12-13/7: Castore; 20-25/7: Vallese (CH); 12-13-14/9: Civetta; 28/9: Curò.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi
via Mazzini, 29
Apertura: giovedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 12/7: Rif. Porro; 19-20/7: Rif. Curò - Recastello; 7/9: Sacra di San Michele; 13/9: Punta delle Taccole (Lago di Garda).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Sede: Cascina Abate d'Adda
Apertura: lunedì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 11-12-13/7: Dolomiti (Odle); 21/9: Val Malga in Val Camonica.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Sede: Via Don Ciceri, 2
Apertura: Venerdì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 19-20/7: Val di Rabbi; 7/9: Monte Testa Grigia; 14/9: Piz Languard (CH).

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
Apertura martedì e venerdì 17.30/18.30 e 21/22

■ **ESCURSIONI** (in collaborazione con la sezione di Mariano Comense). 6/7 Festa di apertura Rifugio F.lli Longoni (Val Malenco); 12-13/7 Rif. Gniffetti-P.Vincent-Corno Nero-P. Parrot

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23

■ **ATTIVITÀ** 6/7 Gran Tournalin; 19-20/7 Pizzo Redorta; 26-27/7 Tete de Valpelline. Per partecipare al giro del Sella (29-30-31/8), è necessario comunicarlo in sede al più presto. La Sezione è entrata a far parte della scuola di alpinismo Val Ticino.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
Tel: 039.9910791.

■ **ESCURSIONI:** 5-6/7 Rif. Denza-Presanella; 26-27/7 Rif. Benevolo-Pizzo Heleina; 6-6-7/9 Rif. Comici-Cima Undici; 28/9 Zapporthorn Hutte (Svizzera); 12/10 Castagnata al Roccolo di Mondonico. GRUPPO GEO: 2/7 Laghi di Piora; 16-17/7 Rif. Città di Busto; 2/8 Madonna di Campiglio; 27-28/8 Cima d'Asta; 10/9 Pizzo Camino; 24/9 Capanna Boval. ALPINISMO GIOVANILE: Corso B 31/8 Cresta della Giumenta M.te Resegone; 14/9 Arrampicata; Corso A 21/9 Gioco arrampicata. PULIZIA SENTIERI San Genesisio: 12/10 e 16/11.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro -
Martedì e venerdì 21 -23
■ **ESCURSIONI**
5-6/7 Pizzo Scalino; 19-20/7 Monte Castore; 14/9 Piemonte; 5/10 Valgrande; 12/10 Castagnata sociale. 19/10 Zuccone Campelli.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail:caicomo@libero.it
internet:www.caicomo.it

■ **ORGANIGRAMMA** Il Consiglio direttivo dell' 8/5, a seguito delle votazioni dell'Assemblea del 27/3. ha nominato presidente Enrico Traversa, vice Alberto Nobile, tesoriere Giovanni Gamez e segretario Bruno Nobile.

Consiglieri sono A. Benvenuti, M. Bini, P. Borsani, V. Gelpi, G. Marchetto, A. Marconato, M. Robbiani, E. Sala, P. Sangiorgio, P. Sfaridini, M. Tamborini, C. Vittani e R. Zocchi.

■ **SEGRETERIA** La Sezione cerca segretario/a esperto lavori di ufficio e pratico/a uso computer.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

■ **ESCURSIONI** 19 e 20/7 Gruppo Adamello Presanella, rifugio Segarini, m 2373.

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPIO

■ **ESCURSIONI:** 12 e 13/7 Cima S. Argentera m 3297, rifugio Remondino m 2430; 26 e 27/7 Piz Cambrena m 3604, Chamanna Diavolezza m 2973.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

■ **ESCURSIONI:** 6/7 Golzernsee m 1300 e Windgallenhutte m 2030; 19-20/7 Allalinhorn.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì 21-22,30
e-mail: caierba@tin.it

■ **ESCURSIONI.** 12 e 13/7 Val Masino, monte Disgrazia m 3678 per la via normale. Pernottamento al Rif. Ponti. Disl m. 1120. Gita alpinistica. Posti limitati, prenotazione entro 8/7; 20/7 in autopullman a Macugnaga. Breve e facile escursione alla capanna Zamboni e Zappa, m 2065; Domenica 27 anziché 6/7 Val D' Arigna (Valtellina), rif. Donati m 2500 e Pizzo Rodes m. 2500 da Briotti. Disl. m 1450+350. Gita escurs.; 24/8 Orobie Berg. Valbondione, rif. Curò . 1895 Lago Barbellino. Disl. m. 1020.Gita escurs.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21.

■ ESCURSIONISMO

6/7 rif Longoni (val Malenco) 2.450 m, E; 12-13/7 Piramide Vincent-Corno Nero-P.ta Parrot (Gr. Rosa), 4.436 m, PD.

■ **MOUNTAIN BIKE** 20/7 Col de la Seigne (val Veny) 2.514 m, BC, disliv. 1.280m.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carate@libero.it
http://digilander.iol.it/calcarateb
Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 5,6/7 Capanna Carate, apertura rifugio; 13/7 Hornli Hutte (m 3260, Zermatt, CH); 18,20/7 In colla, con la Conferenza Stabile Sezioni Briantea, lungo trekking per i rifugi delle Valmalenco, due itinerari a scelta: a) rifugi Cristina, Bignami, Carate, Longoni e ritorno a Chiareggio; b) Bosio, Porro, Del Grande-Camerini e ritorno a Chiareggio; 26/7 serata culturale presso l'Arena di Verona, collaborazione con ACLI Carate. In programma "Turandot" di Puccini; 27/7 rifugio Mantova al Vioz (m 3535), Val di Sole.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 328.3367139
Venerdì 21 - 23

■ **ERRATA CORRIGE.** Sul programma della sezione è stata indicata erroneamente la data 6/7 agosto per la traversata del Bernina. Le date corrette sono invece 9/10 agosto. Info: Valerio tel 0341.941277.

■ **ESCURSIONI.** 12,13/7 Dolomiti. Per informazioni su itinerari e orari chiamare Angelo allo 0341.941316, ore pasti.

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 - Macugnaga - VB.
Tel e fax 0324. 65485

■ **CORSI:** Il CAI e il CLUB dei 4000 organizzano dal 28/7 al 2/8, presso il rifugio Zamboni - Zappa, con le guide di Macugnaga, il 30° Corso di introduzione dell'alpinismo, il 27° Corso di alpinismo e il 19° Corso di perfe-

zionamento alpinistico per apprendere e approfondire le tecniche su roccia, ghiaccio e misto. Nelle uscite verranno insegnate anche le manovre di sicurezza e di auto soccorso. Età minima 14 anni, obbligatoria iscrizione CAI. Info e iscrizioni: Schranz sport 0324.65172, U.I.T. 0324.65119

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
www.icip.com/cailanzo/default.htm - e-mail: ge18@icip.com
Tel. 0123.320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/7 attendamento di 3 giorni sotto il Monviso al Plan della Regina.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/7 visita guidata al sentiero natura dal Parco Ponte Diavolo a Germagnano, appuntamento ore 14,30 sul ponte, merenda cinoir a fine gita; 13/7 Breithorn (alpinistica); 20/7 traversata Rifugio Vitt. Emanuele-Rif. Chabod (gita escursionistica); 27/7 Punta Autaret (gita alpinistica).

■ **MOUNTAIN BIKE** 12/7 Grange di Balma, 20/7 Gias Nuovo Fontana, 26/7 Cima Mares.

■ **COMMEMORAZIONE.** Per ricordare l'amico Gianni Francesè sabato 12/7 presso il colle delle Traversette (Monviso) alle ore 11,30 santa messa con posa piccola targa ricordo.

■ **SERATA STELLE.** Sabato 26/7 presso Baita San Giacomo osservazione cielo stellato con gruppo astronomi; possibilità di cenare.

■ **VENDITA LIBRI.** Finalmente disponibile in sede "Sci alpinismo nelle valli di Lanzo" oltre ad altri di escursionismo valligiano a prezzi scontatissimi.

■ **CAPANNA SOCIALE BAITA SAN GIACOMO.** Ancora disponibili settimane con affitto autogestito da parte di soci CAI (anche di altre sezioni) a prezzi popolari.

■ **RINNOVO DIRETTIVO.** A fine anno scade il direttivo sezionale: si invitano i soci a presentare in segreteria eventuali candidature.

SOTTOSEZIONE DI VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22,30

■ **ESCURSIONI:** 18/8 Valle di Susa, Monte Chaberton (MTB); 20,21-8 Lyskamm Occ. (ESC); 7/9: Punta Lunella (ESC); 14/9 Colle del Grand Collet (ESC);

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Star Mountain

La garanzia dell'esperienza Guide Alpine Star Mountain viaggi-spedizioni-sci-trekking nelle Alpi e nel mondo www.guidestarmountain.com
info@guidestarmountain.com tel 019.6816206 fax 019.6815754

Programmi selezionati

www.topcanyon.com - info@topcanyon.com - tel. 335.5470126

Giorgio Sacco

Mountain Guide per un'estate d'avventura: Visita www.xplora.it
we@xplora.it - tel. 338.6658235 - fax 0323.572701

Lyskammviaggi

Gite collettive alla Capanna Margherita.
Trekking nella Valle del Kumbu 0163.922993.
Visita www.lyskammviaggi.com - lyskamm@alagna.it

Luca Blagini

Dom 18-20/7; Trek Oberland 29/7-3/8; Ober Gabelhorn 8-10/8
Delfinato 13-17/8; Masino 20-23/8; valeluca@tin.it; 3498364119

Soggiorni

Sappada ottimo bilocale con giardino (privo barriere architettoniche), Periodi plurisettimanali, Telefono e fax 040.2916038, ore serali.

Valsesia Riva Valdobbia (Vc): il rifugio "A.Carestia" m 2201 (0163.91901) è aperto dal 15/6 al 15/9. Si organizzano soggiorni per ragazzi. Contattare il gestore Stefano Vignoli 015.777203 - 333/3145118.

Corso sul GPS

Trek e Bike organizza corsi di Topografia - Orientamento - G.P.S. via internet. Info: 0731212293 - 3382382647 - maurizio.rinaldi@tin.it - www.trekebike.it

Varie

Solare & Satellitare

Per coloro che fanno trekking particolare propongo in vendita o noleggio i solar charger OASI e i telefoni satellitari con GPS incorporato THURAYA. Per info e prezzi visitare www.soco.it o tel. 039.650635.

Il servizio dei "Piccoli annunci" è rivolto a guide alpine, rifugi, aziende agrituristiche, organizzatori di viaggi e a chiunque debba fare brevi comunicazioni di tipo commerciale rivolte a un'utenza particolarmente interessata e interessante: gli oltre 300 mila soci del Club Alpino Italiano.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (che è il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.



19/10 Baita San Giacomo.
Il programma in formato pdf può essere scaricato dal sito www.vai-viu.it. Per informazioni "ESC": Franco (0123-697508), Ezio (0123-696164), Pippo (348-7263577), Sergio (0123-696549) e per "ALP.GIOV.": Massimo (0123-696153)

SALUZZO

Sezione "Monvisò"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia 12037. Saluzzo
Tel e fax 0175249370
cai.monviso.saluzzo@libero.it
■ **ESCURSIONI.** 6/7 Rocca della Marchisa, Valle Varaita. Salita di un certo impegno escursionistico, ripagato dall'ampio panorama

che si gode dalla vetta; possibilità di limitare l'escursione al Colle di Vers, org. s/Sezione di Carmagnola; 13/7 Colle e Laghi di Beth, Val Chisone in Val Tronca, con il valico del Colle di Beth e arrivo all'altopiano dei sei laghetti ononimi.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 25 e 26/7 in collaborazione con gli istruttori della Scuola di alpinismo si accompagneranno i Giovani Aquilotti al Rif. Vittorio Emanuele e poi in vetta al Gran Paradiso. Salita riservata a ragazzi allenati e in età superiore a 14 anni. Per chi non volesse raggiungere al cima traversata verso il Rif. Chabod e rientro a valle.

■ **APERTURA SEZIONE E BIBLIOTECA.** La sede è aperta, ai

soci tutti venerdì dopo le ore 21; nello stesso orario si possono consultare i volumi e le guide nella biblioteca sezionale. Libri in prestito per un periodo non superiore ai 15 giorni.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel. e fax 011 / 681 27 27
e-mail caimoncalieri@yahoo.it
■ **ESCURSIONISMO.** 12 e 13/7 Bivacco Regondi (2590 m) e Mont Avril (3347 m), Val Pelline da Ollomont 1549 m. 1° g. Disl. 1040 m, 3.5 h. Diff. E + EE; 20/7 Bivacco Leonessa (2910 m), Valle di Cogne da Valnontey, 1666 m. Disl. 1250, 4 h. Diff. E.

26 e 27/7 WEEK END AL NIVO-LET Gita TAM Colle Leynir, M.te TAOU BLANC (3488 m.) dal Nivolet Disl. 900 m, 3.5 h. Diff. E; 27/7 Sentiero balcone del Re Disl. 500 m, 2.5 h. Diff. E. Eventuale pernottamento con cena e colazione presso il rifugio "Città di Chivasso".

■ **TREKKING ESTIVO.** Dal 15 al 23/8 Alta Via N°2 delle Dolomiti.
■ **MOUNTAIN BIKE.** 20/7 Colle Rho (V.Susa) da Bardonecchia. Disl. 1800 m, OCA.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. e fax 0523.328847
e-mail: cai.pc@altrimedia.it
<http://www.altrimedia.it/cai>
Apertura: mart. e ven. 21-23
■ **INTERNET.** Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie disponibili su sito della sezione;
■ **SENTIERISTICA.** Continua "Adotta un sentiero". Incaricato Francesco Merli 0523.490396;
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 8-10/8 Parco Adamello Brenta Carisolo; 28/9 Monte Giovo Appennino Modenese.
■ **ESCURSIONISMO.** 28-29/6 Carè Alto; 28-29/6 giro delle Odle, rifugio Genova; 12/13-7 Traversata Val Cordera Val Masino; 19-20/7 Pale di San Martino; 25-27/7 Alpi Austriache; 26/27/7 M.Bianco.
■ **CAI SKI TEAM.** Sul nostro sito internet tutti i risultati dei campionati provinciali disputati il 23 febbraio al Tonale.

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson 30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo>
Mercoledì 21-23
■ **ESCURSIONI ESTIVE**
5-6/7 GRAN PILASTRO m. 3509 (Alpi Aurine, BZ), pullman, pernott. Rif. Gran Pilastro. Con CAI Chioggia; 13/7 CIMA BOCCHIE (Parco di Paneveggio). E. C.Barbiero, A.Cazzagon, L.Donà; 19-20/7: PUNTA S.MATTEO m. 3678 (Cevedale). Salita alpinistica su ghiacciaio - PD. Rif. Branca. Org. Scuola "P.Bortoluzzi"; 2-3/8 LATEMAR (Dolomiti Occ.li). Pernott. al Rif. Torre di Pisa, EE o facoltativo sentiero attr. V.Buondi - AE S.Valentini; 6-7/9: VAL DI RABBI (Parco Stelvio). Al Rif. Dorigoni. R.Bonecher e M.Agnoletto; 21/9 GIRO DEL S.SEBASTIANO (Val Zoldana);

Bacheca

Opportunità

• *La SUSAI, sezione universitaria della Società degli Alpinisti Tridentini, ha in affidamento dai primi anni '60 il rifugio "Torquato Taramelli ai Monzoni", a quota 2.046 m in Val dei Monzoni, una laterale della Val San Nicolò (nei pressi di Pozza di Fassa). I soci CAI e SAT possono collaborare con la formula del lavoro volontario nella gestione. Secondo un calendario di turni settimanali, gruppi da due a quattro persone raggiungono il rifugio per collaborare nella sua conduzione con il gestore, in cambio di vitto e alloggio gratuito.*

Info: Roberto Conti: 0461.934365-368.7444484; e-mail: conti.rob@tin.it - Nicola Albertini: 0461.910121-340.2781536; e-mail: hardrocks_73@yahoo.it

• *La Sezione di Bordighera "Nino Bonavia" cerca un gestore per il rifugio alberghetto "Franco Allavena" (cat. A) e il centro sci di fondo "Caldi Nello" situati a Colla Melosa (m. 1545) Alpi Liguri - Marittime comune di Pigna (IM), con decorrenza dal 1/11/2003, per un periodo non inferiore ai cinque (5) anni.*

I candidati qualificati dovranno essere soci CAI, avere una buona conoscenza dell'ambiente montano, della ristorazione, e inviare curriculum vitae debitamente sottoscritto per mezzo raccomandata alla sezione, in Corso Europa 40 - 18012 Bordighera (IM) entro il 30 / 08 / 03, oppure per E. mail a cai.bordighera@libero.it.

Mercatino

- SCARPONI KOFLACH (vario-viva-soft), misura 46, predisposti per ramponi ad attacco rapido, usati solo una volta. Simone 0331.622237 - 328.6870348.
- SCARPONI scialpinismo Nordica TR10 numero 42 con attacchi Diamir Titanal 2 sono venduti da Marco /335.6411364)
- SCARPONI da scialpinismo Dynafit TLT4 giallo mod. 2002, numero 43, usati una sola volta (Marco, 335.6411364).

Persi e ritrovati

- *OCCHIALE da vista con custodia rigida è stato ritrovato nelle vicinanze del lago Lausfer, vallone del Lausfer (Bagni di Vinadio, Cuneo). Contattare Marino Tabiani, tel 017544208.*
- *UN APPARECCHIO OLYMPUS compatto nero è stato smarrito in Sardegna sul "Selvaggio blu". Tel 0744.400811 - 3333631406.*
- *UNA PENTAX è stata smarrita sulla direttissima del monte Amaro. Lidia, tel 0342.513902-333.2198504.*
- *APPARECCHIO fotografico Kodak è stato rinvenuto ai piedi della parete ovest dei Torrioni di Sciarborasca presso Cogoleto (GE) da Paolo Pontiggia (010591675 - archtech@split.it).*

Conferenze

- *La guida alpina Marcello Cominetti presenta una serata con il video "Mens in tens!", reportage di una curiosa spedizione in Patagonia sullo Hielo Continental. Contattarlo al numero 0436.7320 marcello@guidestarmountain.com*

Internet

- *ACHILLE QUARELLO segnala il sito www.montagnavivissuta.it da lui stesso realizzato. Si occupa di alpinismo ed escursionismo con diverse proposte di camminate, arrampicate e salite su ghiaccio nelle Alpi centrali e occidentali e in Corsica; inoltre vi si trovano una sezione fotografica e una "letteraria".*
- *ALESSANDRO MEZZAVILLA, guida alpina di Bionaz (Ao), tel 338.3600396, alessandro-mezzavilla@libero.it, segnala la nascita del sito www.ski-ice.com in parte dedicato allo sci alpinismo in Valle d'Aosta.*
- *MARCO CARLI, socio di Milano, comunica che la nuova versione del sito www.monterosa4000.it è on-line.*
- *Il sito www.grandeguerrasulpasubio.net presenta un itinerario storico-didattico realizzato da una classe del liceo N. Tron di Schio (VI). Ne dà notizia Marco Toso, coordinatore del progetto.*



5/10COL QUATERNA' (Comelico).

CASTELFRANCO VENETO

c/o Palazzetto dello Sport
Via V. Verieto
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Venerdì 21-22
Casella Postale n. 176

■ **ESCURSIONI** 5-6/7 Lastron dei Scarperi (Gruppo Tre Scarperi, EE); 13/7 Laghi di Lastè (Cima d'Asta); 20/7 Sentiero Trincee (M.Paterno, Dolomiti di Sesto EEA); 27/7 Crota da Lago e Monte Formin (E); 23/8 Valle di Plan (Gruppo di Tessa, EE); 30-31/8 Rifugio Larcher (Gruppo Cedevale, E).

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422.540855
www.caitreviso.it
Mercoledì e Venerdì 21-22.30

■ **ESCURSIONI**
17/7 Montè Cernerà (Comitiva A) e Monte Pore (Comitiva B).
Comitiva A. Difficoltà: EE, dislivello: 600 m, tempo ore 6.
Responsabile: A. E. G. Cibien,
Comitiva B. Difficoltà EE; Dislivello 400 m; ore 5,30. Tema storico, naturalistico e geologico.
Responsabile: A.E.G. Cibien.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22.30
(anche i mercoledì per i mesi di Febbraio - Marzo 2003)
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
http://www.i-salvan.org

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO:** La montagna e acqua. Termine presentazione opere 26/9.
■ **CAMPEGGIO:** Località Creta Sappada, chiusura iscr. 18/7.
■ **ESCURSIONI** 13/7 rif. O. Brentari (C. d'Asta)

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121
Ponte di Piave (TV)
Tel e fax 0422/857866
Martedì e giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 13/7 Dolomiti Ampezzane, Via Ferrata Averau; 26 e 27/7: Pale di S. Martino, Ferrata del Velo, pernottamento al Rifugio Pradidali; 10/8 Monte Sassongher, Gruppo del Puez.
■ **ATTIVITÀ:** In occasione del Cinquantesimo della conquista dell'Everest, la Sezione ha orga-

nizzato con successo a Salgarèda una serata con l'alpinista Mario Dibona di Cortina che ha scalato l'Everest il 15/5/2001.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46, Bolzano
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal martedì al venerdì 11 - 13 e 17 - 19
Biblioteca: mercoledì e venerdì 17.30 - 19

■ **AI SOCI E ALLE ALTRE SEZIONI.** Un nostro iscritto è alla ricerca di vecchi libri di vetta delle Dolomiti - anno 1934. In particolare, chiede informazioni in merito a una cordata di tre alpinisti, tra i quali il padre Wilhelm Beier. Nel 1934 i tre alpinisti sono rimasti 14 giorni nelle Dolomiti compiendo numerose ascensioni. Contattare la Sezione, chiedere di Margherita De Polo.

■ **ESCURSIONISMO**
13/7 Dalla Capanna Alpina al Rifugio Pederù con alternativa (Parco Naturale Fanes, Sennes e Braies (E)); 19-20/7 Trekking in tenda a Cima Lagorai (EE); 20/7 Cadini di Misurina con alternativa in memoria di Sandro Zambon (E-EEA); 26-27/7 salita in ghiacciaio a Cima Capro (EEA), Alpi Breonie; 27/7 Rifugio XII Apostoli (Brenta) EE; 1-3/8 Intersezionale Bolzano-Bressanone, salita alpina in ghiacciaio alle cime Logginhorn e Weissmies (EEA). Iscrizioni: 22-25/7, max 20 partec.; 3/8 da Passo Giovo a Stulles con alternativa (Alpi Breonie). EE-E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
19-20/7 miniere di Monteneve; 4-9/8 campeggio UIAA.

■ **RIFUGI**
Analogamente a quanto in atto nei rifugi dei club stranieri, a partire da questa stagione nei rifugi del Trentino-Alto Adige per le consumazioni non si applicano più sconti per i soci CAI. E' comunque riconosciuto il 50% sul pernottamento e il socio può utilizzare gratuitamente il posto tavola per consumare viveri propri.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
c.p. n. 52 Spoleto Centro
tel/fax: 0743.22.04.33
e-mail: caispolet@tiscalinet.it
www.caispolet.it (in cantiere)
Apertura venerdì 18-20.30

■ **ESCURSIONISMO** 28/6- 5/7

PARCO DELLE ALPI OROBIE (BG).
Accantonamento in rifugio (EE).
E. De Angelis, C. Burani, C. Taglia (P. a P.); 13/7 MONTE TERMINILLO (2212m) a) Creste del Sassetelli (EE) b) Valle dell'Irgano (E). F. Martinelli, A. Catoni; 20/7 MONTE VETTORE (2476m) a) F. Di Presta-Vettore-F. Di Presta (E); b) F. Di Presta-Redentore-Castelluccio (EE). S. Bocchini, G. Luna, M. Di Lello.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
28/6-5/7: PARCO DELLE ALPI OROBIE (BG) (EE). Accantonamento in rifugio (EE).
P.L.Ciucarilli - E. Cori - C. Vallini

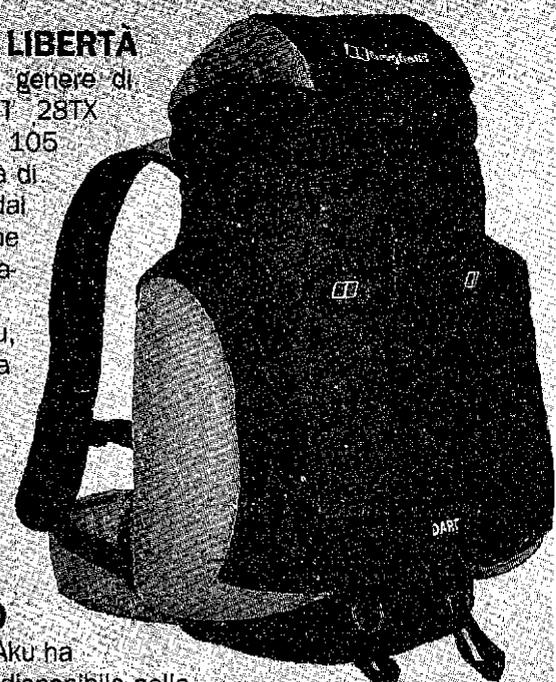
■ **LA SEZIONE IN NEPAL.** In collaborazione con la Scuola Intersezionale di alpinismo "G. Vagniluca" di Perugia, Città di Castello, Spoleto viene organizzato il trekking "Dal Rolwaling al Khumbu" con la salita del Parchamo peak, m 6.270. Periodo: dal 1 al 25 ottobre 2003. E' un trekking di ampio

respiro che attraversa alcune delle zone meno battute dai grandi flussi turistici. I panorami sono magnifici, con viste su alcune cime meno note, ma d'indiscutibile bellezza come il Chobutse ed il Gauri Shankar. La salita del Parchamo non presenta grosse difficoltà tecniche, anche se è richiesta una buona acclimatazione e un'attenzione particolare ai crepacci presenti nel primo tratto. La partecipazione è limitata a soli otto alpinisti/escursionisti; la salita del colle Tesi Lapcha m 5.750 è obbligatoria per tutti mentre la vetta è facoltativa. Gli alpinisti che intendono raggiungere la vetta debbono possedere esperienze di alpinismo su ghiaccio sugli Appennini o sulle Alpi. Per gli altri è necessaria una collaudata esperienza di escursionismo/trekking extraeuropei. Organizzatori: Sergio Maturi (Cai Spoleto), Vittorio Vantaggi (Cai Perugia). ■

● **News dalle aziende**

VENTOTTO LITRI DI LIBERTÀ

Classico, adatto a ogni genere di impiego, lo Zaino DART 28TX RS/Esdura 600 pesa 105 grammi e ha una capacità di 28 litri. E' caratterizzato dal sistema EVABreatheTM che dà al dorso un'ottima capacità di traspirazione.
Disponibile nei colori blu, verde, nero. AKU Srl, via Schiavonesca Priula 65, 31044 Montebelluna (TV), email: info@aku.it, numero verde 800-552422



NEMICO DEL CALDO

Il sandalo Horizon della Aku ha la tomaia in Nabuck ed è disponibile nelle taglie dal 40 al 46. Il modello è studiato per i light walker che desiderano camminare in assoluto confort durante il tempo libero e in quotidianità nelle calde giornate estive.
AKU Srl, via Schiavonesca Priula 65, 31044 Montebelluna (TV), email: info@aku.it, numero verde 800-552422.



La fiera delle vanità

La risposta di Emanuele Cassarà (LS 5/03) al mio articolo sull'Everest (LS 4/03) contiene delle piccole imprecisioni. In realtà io non sono un mediocre alpinista, ma uno che va sui sentieri, e nemmeno uno scrittore di montagna, visto che quel paio di libretti di ricordi e ragionamenti sono ambientati a Trento solo perché è lì che sono nato e

cresciuto. E forse non sono neppure invidioso sapendo che quel vizio è l'unico che non dà piacere, come ad esempio il sesso e la gola, e che perciò, se proprio volessi guadagnarli l'inferno, lo vorrei fare in allegria. Entrando però nel merito della faccenda, penso che l'alpinismo sia circa come tutte le altre attività umane cioè dentro il mondo dove viviamo, con

tutti i pregi e i difetti che sappiamo. Anche qui, come ovunque, ci sono gli individui di punta, che occupano necessariamente la ribalta, e che sono anche mossi da ambizioni umane qualche volta anche comprensibili; poi a seguire vengono tutti gli altri. Ai primi spettano gli oneri e gli onori di chi apre la strada, agli altri di fare secondo le loro forze.

Tutti però hanno l'obbligo sacrosanto di rispettare qualitativamente la loro attività secondo un'etica che rimane sempre costante nel tempo, anche in mezzo a tutte le trasformazioni moderne.

Un'etica che non è difficile da individuare perché segue le regole comuni a tutte le attività e che deve essere guidata dalla misura, ed escludere, nel nostro caso, quasi completamente la ricerca di record e di visibilità vanitose.

Tuttavia, anche se tutte le attività sono simili, in alcune c'è un maggiore tasso di valori metafisici, che sono i più delicati da rispettare e da difendere. Così credo che l'alpinismo ne abbia, per esempio, più della boxe e meno, estremizzando, dello scrivere poesie.

Per questo mi pare terribile che si commercializzi all'estremo il simbolo dell'Everest, con le file di scimmionti che ci salgono e muoiono per il troppo affollamento, e che lo stesso accada con molti altri capolavori della natura. Per questo credo che tanti scimmioni non possano essere chiamati alpinisti perché nel loro correre e consumare di metafisico c'è molto poco, e anche di etica. E per capirlo non serve essere né sapienti e neppure maligni, basta guardare quello che succede, anche se siamo dei vecchi moralisti che vanno solo sui sentieri.

Franco Giovannini
gio@leca.it

CELLULARI

La vignetta di Bruno Bozzetto intitolata "Partire

I NOSTRI ERRORI

La gloriosa Società Escursionisti Milanesi, la cui nascita risale addirittura al 1891, segnala cortesemente un errore nell'impaginazione dei suoi programmi nelle pagine "Vita delle sezioni" al quale la redazione ha a suo tempo posto rimedio scusandosi.

Segnala altresì un refuso (peraltro senza specificarne la natura) nel "Rapporto sull'attività dell'anno 2002" allegato alla convocazione dell'ultima Assemblea dei Delegati rammaricandosi che "notizie improprie" siano state diffuse ai soci.

soli è rischioso: nel caso portatevi un cellulare" (LS 5/03) richiede per alcuni soci considerazioni a posteriori che si pensava dovessero essere sottintese tra gente che "sa" di montagna. Il cellulare quale contributo alla propria sicurezza può in effetti rivelarsi illusorio (specie se non c'è campo), e chi ama le escursioni o le arrampicate solitarie di norma sa benissimo come affrontare le incognite a cui va incontro. Tuttavia la diffusione dei telefonini in montagna ha comportato sicuramente la possibilità per il soccorso di portare a casa più persone vive. E' una verità inoppugnabile, ribadita anche da Oskar Piazza che è stato a lungo presidente del Soccorso alpino della SAT ed è fra i tecnici più qualificati del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Ma via, una vignetta è una vignetta, non un trattato sulla sicurezza in tutte le sue implicazioni. Se poi l'autore è un artista di fama mondiale e un grande amico della montagna come Bozzetto, un uomo che dedica nel modo più disinteressato le sue energie alla causa della sicurezza in montagna, allora un briciolo di rispetto e di buonsenso dovrebbero imporsi prima di esprimere nei suoi confronti lo sdegno e la riprovazione manifestati da un socio in una recente lettera allo Scarpone (R.S.).

Precisazioni

La chiusura della Capanna Monzesi

Il presidente della Sezione di Monza interviene ancora una volta sui problemi gestionali della Capanna Alpinisti Monzesi al Resegone dopo avere ribadito, in un articolo riportato con la dovuta evidenza sullo Scarpone di aprile (pag. 17), l'impegno dei soci per la conservazione del manufatto definendo destituita di ogni fondamento una frase dell'ex-gestore relativa a presunte inadempienze. Il nuovo intervento è da collegare a una replica dello stesso gestore riportata in maggio nella rubrica della posta, e si accompagna al drastico "invito" (maiuscole, grassetto e sottolineature comprese) che riportiamo:

"Invitiamo la redazione", scrive il socio Mario Cossa (m.cossa@tiscali.it), "NON a pubblicare fatti che riguardano solo il gestore e la Sezione, bensì poche, efficaci e ben visibili righe che chiariscano in modo inequivocabile la pubblicazione arbitraria e non verificata delle notizie diffuse sul numero di maggio de Lo Scarpone, unitamente alle doverose scuse alla Sezione di Monza e ai suoi soci per il danno, non solo d'immagine, provocato".

Nella sua richiesta mandata per posta elettronica il 13 maggio, il presidente aggiunge che "pur avendo la certezza che ciò avverrà sul prossimo numero de Lo Scarpone... qualora ciò non avvenisse, agiremo nei luoghi e nelle sedi che riterremo più opportune per la tutela dei diritti della Sezione e di tutti i soci" auspicando infine "che la prestigiosa testata torni a essere un luogo di confronto sereno e schietto tra i soci per ciò che riguarda la vita sociale, non ultimi i problemi generali legati ai rifugi". Chiusa, o almeno si spera, la vertenza che riguarda le presunte inadempienze della redazione, va riferito che sulle prospettive per la riapertura di questo frequentatissimo rifugio del CAI sono diversi i lettori che chiedono lumi. In particolare segnaliamo la cortese lettera di Felice Camesasca, socio dal 1935 della sunnominata Sezione di Monza e figlio di uno dei componenti della commissione che nel remoto 1908 curò la costruzione della capanna cedendola al CAI nel 1956. Dalla missiva indirizzata al nostro direttore e datata 19 maggio si apprende che si deve a una sua proposta una sottoscrizione aperta dal "Cittadino" di Lecco per raccogliere fondi allo scopo di rendere possibile la riapertura della storica capanna. "La sottoscrizione prosegue", informa Camesasca, "ma vorrei sapere a che punto sono le pratiche e i lavori da eseguire". Un chiarimento che non dovrebbe tardare ed è di sicuro quanto i nostri lettori si aspettano.

IL PREZZO DEL VENTO

Bello il titolo "Il prezzo del vento" (LS 4/03, pag. 31), meno condivisibile la conclusione dove si auspica un impegno perchè lo scempio relativo al progetto di installazione dei generatori eolici sull'Appennino venga scongiurato.

Convegno che a tutti piacerebbe vedere solo monti, ruscelli, cielo e basta. Tuttavia sono convinto che un dialogo costruttivo con gli enti preposti sia preferibile al rifiuto globale ed egoistico finalizzato a cercare di mantenere, senza costi, il proprio "orticello".

Pier Giorgio Saviotti
savpg@tin.it

A proposito del "prezzo del vento" (LS 4/03) si deduce

che l'eolico in Italia è l'ennesima occasione di scempio delle bellezze paesaggistiche. Va tuttavia ricordato che questa tecnologia, al di là dell'impatto visivo (per altro soggettivo), presenta un impatto nullo per emissioni gassose, acustiche e modifiche idrogeologiche.

Considerando l'eolico nell'ottica di energia rinnovabile, quale è, il devastante impatto che nell'articolo si paventa appare senza dubbio contestabile. Un po' come le deboli argomentazioni che negli anni Settanta si adducevano: il pericolo rappresentato per gli uccelli migratori. Certo hanno un impatto importante sull'ambiente, ma non diversamente da una strada forestale o da un rifugio. Forse quello

che dobbiamo un po' plasmarlo, è, più che l'ambiente, il nostro spirito ambientalista.

Ugo Caminoli
camiugo@yahoo.it

I NOSTRI CARI

• La Sottosezione Italtel (CAI Milano) ricorda con affetto l'amico Giancarlo, partecipe della vita del sodalizio e compagno di tante salite.

• Mario Mazzoleni (CAI Gallarate) dedica un commosso ricordo a Stefano Imperatori conosciuto attraverso un'inserzione sullo Scarpone in cui cercava compagni per un viaggio in Bolivia. Istruttore nazionale di alpinismo e scialpinismo dell'Aquila dov'era nato nel

58, membro del Soccorso alpino e corista del coro "La Portella", Imperatori è morto scendendo dal canale Haas Acitelli sul versante teramano del Corno Grande nel massiccio del Gran Sasso. Doveva essere una prima assoluta. "Mi piace ricordarlo felice come un bambino", scrive Mazzoleni, "quando assieme ad altri compagni ha raggiunto la cima del Huayna Potosi, 6088 metri".

GRAZIE, PRESIDENTE!

I soci di Cimolais rivolgono un ringraziamento particolare a Iseo Clerici che ha retto con grande impegno e disponibilità la sezione per 12 anni. Il nuovo presidente è Vittorio Protti. ■

OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Da fine GIUGNO 2003
sarà in edicola e in libreria
l'ottavo numero de L'ALPE:
BAMBINI DI MONTAGNA

direttore Enrico Camanni

La prima rivista internazionale di montagna, nata all'alba del nuovo millennio, dedicata alla cultura della montagna, alla sua gente e alle sue tradizioni, tra passato e divenire.
SEMESTRALE (GIUGNO, DICEMBRE).
€ 10,10 A NUMERO.

RISPARMIATE PIÙ DEL 25%
E RICEVETE DIRETTAMENTE L'ALPE A CASA VOSTRA
I VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO

- ❖ **Risparmio sicuro:**
Vi garantisce un risparmio di oltre il 25% sul prezzo di copertina.
- ❖ **Prezzo bloccato:**
Anche in caso di aumenti per voi il prezzo non varierà più.
- ❖ **Comodità:**
Riceverete sempre comodamente L'ALPE a casa vostra.
- ❖ **Impegno:**
Sostenete un progetto internazionale, unico e innovativo.
- ❖ **Un prezioso omaggio:**
Se sottoscrivete l'abbonamento a 4 numeri riceverete in omaggio l'interessante volume della Collana di Quaderni di Cultura Alpina «L'Uomo Selvaggio. Antropologia di un mito della montagna»



www.priulieverlucca.com

OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Per l'acquisto di arretrati al prezzo di copertina senza sovrapprezzo



OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE AL PREZZO DI COPERTINA SENZA SOVRAPPREZZO

<input type="checkbox"/>	Sì, approfitto dell'occasione speciale. Vogliate cortesemente spedirmi le riviste indicate; per l'acquisto di ciascun numero pagherò € 10,10.		
N. _____	copie de L'Alpe 1. Intorno all'anno 2000	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 2. Bestiario alpino (IN ESAURIMENTO)	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 3. Feste d'inverno	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 4. Donne di montagna	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 5. Terra d'asilo, terra di rifugio	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 6. De Natura	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 7. La grande paura	(€ 10,10)	€
	Contributo spese di spedizione		€ 2,99
	Totale		€

OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE A QUATTRO NUMERI CON LIBRO IN OMAGGIO

Sì, approfitto dell'occasione speciale e mi abbono subito a L'ALPE. Riceverò 4 numeri della rivista a partire dal numero (specificare quale; non precedente al n° 7) compreso, al prezzo speciale di € 29,95 (Estero: \$58). Mi verrà inviato in omaggio a casa, insieme alla prima rivista, il volume *L'Uomo Selvaggio. Antropologia di un mito della montagna*.

Allego ricevuta del versamento di € sul c/c n° 29869104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Srl - Casella Postale 245 10015 Ivrea.

Pagherò in contrassegno l'importo dovuto (solo per gli arretrati)

Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse Carta-Si, Master Card, Eurocard, Visa) e pertanto vi fornisco i miei dati:

N° CARTA _____

data di nascita _____ scadenza carta _____ firma _____

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ TEL. _____

CITTA' _____ CAP _____ PROVINCIA _____

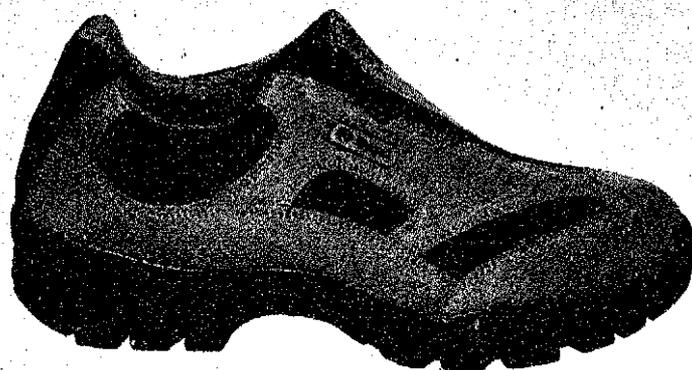
Ritagliare e spedire in busta chiusa oppure inviare via fax a:
PRIULI & VERLUCCA, editori Casella Postale 245 10015 Ivrea (TO) Telefono: 0125.239929 Fax: 0125.230085
Caro lettore, la compilazione e l'invio di questo coupon da parte Sua, Le permetterà di ricevere in futuro, senza alcun impegno eventuale altro materiale pubblicitario o promozionale unicamente della nostra Casa Editrice. In ottemperanza a quanto disposto dalla legge n° 675 del 31/12/96 in materia di tutela dei dati personali, se Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i Suoi dati, Le è sufficiente scrivere a Priuli & Verlucca, editori-C.P. 245-10015 Ivrea, che provvederà ad accogliere la Sua richiesta.

SCARPA SANDALATA®

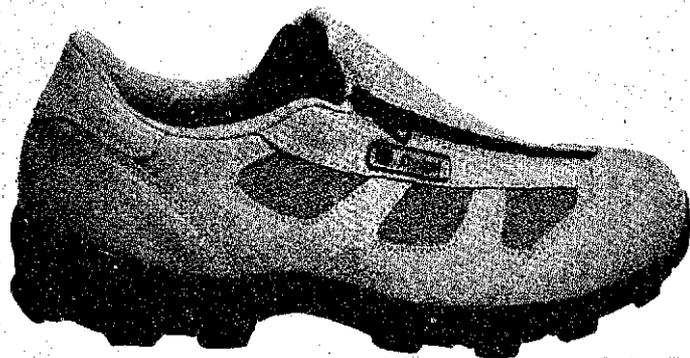
SCARPA CON INTERSPAZIO E STRUTTURA INTERNA A SANDALO
UNA INVENZIONE RIVOLUZIONARIA CON OBIETTIVO IL VERO BENESSERE

È un altro modo di vestire il piede, senza soffocarlo, senza stancarlo e fargli male.

Il piede ha tanto spazio libero tutto attorno per respirare, stare bene, senza soffrire l'attrito e la pressione continua della tomaia (lo spazio libero e il bloccaggio personalizzato interno "a sandalo", permettono inoltre a tutte le tipologie di piede, anche le più irregolari, di calzare senza problemi la stessa misura di scarpa sandalata).



Sashoe 1st



Sashoe Fly

I VANTAGGI DELLA SCARPA SANDALATA

- 1) Il piede ha spazio tutto attorno ed è bloccato dalle fettucce a sandalo (non dalla tomaia, che è indipendente e staccata).
- 2) Spazio libero interno tra il piede e la tomaia: il piede respira e sta bene perché non è più "imbalsamato" e soffocato nella scarpa.
- 3) Lo spazio libero interno crea una camera d'aria termoisolante e il piede rimane più caldo e asciutto.
- 4) Calzata multipla e personalizzata: lo spazio libero permette di calzare la stessa scarpa a persone con misure e conformazioni di piedi diverse.
- 5) Calzabile anche da chi ha problemi, malformazioni e ferite ai piedi.
- 6) Possibilità di muovere e "sgranchirsi" i piedi, a vantaggio di una migliore circolazione del sangue soprattutto per chi ha problemi di insensibilità e diabete.
- 7) Possibilità di inserire congegni di monitoraggio e attivazione della circolazione del sangue grazie allo spazio libero nella scarpa.
- 8) Possibilità di camminare con la scarpa parzialmente o totalmente aperta per una ideale regolazione termica.
- 9) I bambini la portano più a lungo (almeno 1 anno).
- 10) Dopo una giornata: "Come non avere avuto scarpe ai piedi tutto il giorno!". (Bene ai piedi = benessere globale).

HVL (HIGH VOLUME)

La versione HVL ha un volume interno ancora più ampio. La forma grande volume HVL è più alta e ampia in corrispondenza del collo piede (adatta per persone con collo piede più grosso e alto) ed è più alta in generale perché prevede lo spazio anche per l'inserimento aggiuntivo di un plantare anatomico-ortopedico.

DOLCE VITA
è fornitore ufficiale della
Associazione Maestri di Sci
Italiani con la Scarpa
Sandalata Cygni.



Fornitore ufficiale / Official supplier
DEMO TEAM A.M.S.I.

SCARPA SANDALATA CYGNI - BREVETTATA E DISTRIBUITA DA

Dolce Vita

VIA MOLINELLA, 81
31050 POVEGLIANO (TREVISO) - ITALY
TEL: +39 0422 870121
FAX: +39 0422 770473